



Parrocchie di s. Floriano in Rivamonte · s. Bartolomeo in Tiser  
B.V. Addolorata in Gosaldo · s. Nicolò in Frassenè · Ss. Vittore e Corona in Voltago

Anno IV - Natale 2021 - N. 2-3

Poste It. Spa - Sped. in A.P. D.L.353/2003 (conv. in L.27/02/04, n.46) art.1, c.2 e 3, NE/BL

22 settembre 2021: è data da segnare sul calendario. In quel giorno, infatti, è stato recapitato un pacco atteso, del quale molto avevo parlato nei mesi successivi l'improvvisa morte di un confratello a me molto caro, don Gabriele Bernardi, parroco a Selva, Colle e Pescul.

Nel "tamponare", per alcuni mesi, il vuoto lasciato, dovendo sbrigare alcuni passaggi in attesa dell'arrivo del nuovo pastore per quelle comunità, l'argomento del pacco si era ripresentato spesso.

Don Gabriele aveva commissionato una statua di Gesù Bambino per la comunità di Selva, identica a quella conservata a Betlemme, proprio lì dove la nascita di un Bimbo ha stravolto il cammino dell'umanità intera. Alla morte, bisognava valutare se portare avanti il progetto e in quali modalità: l'idea di don Gabriele era quella di andare a prendere l'immagine proprio in Terra Santa a novembre 2020 con alcune famiglie di bambini del catechismo. Il suo incontro non impreparato, ma improvviso col Signore ed il perdurare della situazione pandemica, hanno scombinato i piani.

E quel Gesù Bambino, segno capace di richiamare il Mistero di Dio fattosi uomo, conservato in un imballaggio

## Mistero in scatola...

sicuro giunto dalla Spagna, ha sostato per una notte nella canonica di Riva in attesa di giungere a destinazione.

Questa "presenza" in casa mi ha fatto riflettere: è semplicemente la rappresentazione di un bambino! Non ne abbiamo molti - nelle nostre

ti in questi mesi in cui ci siamo sentiti ripetere di evitare il più possibile i contatti della nostra quotidianità come un abbraccio o lo stringersi la mano.

***E' semplicemente... il segno di un mistero, racchiuso in una scatola con alcune***



comunità - ma non ne siamo neanche del tutto privi, siamo sinceri. *E' semplicemente* una statua! Le immagini sacre non mancano in mezzo a noi, anzi. *E' semplicemente* un segno! Eppure di segni e di gesti è resa ricca la nostra umanità... di gesti siamo divenuti asseta-

*eticette.*

Ma allora perché affannarsi tanto, carissimi? Perché manifestare attraverso i gesti esteriori delle nostre tradizioni ed appuntamenti l'attesa del Natale?

Perché forse... lasciarsi interpellare dalla vita non è

sempre così scontato! Perché il miracolo di un bimbo/a che nasce per noi nelle nostre comunità lo è ancor di più... e che gioia vivere così tanti battesimi nei mesi estivi!

Perché volgere lo sguardo verso quell'immagine del Bambinello presente nei nostri presepi, nelle diverse interpretazioni artistiche che costellano i nostri paesi attraverso le varie proposte "a tema" diviene rassicurazione, dono di speranza, sorriso capace di scaldare il cuore.

Viviamolo, il nostro Natale!

Nell'essenzialità dei gesti che auspichiamo di poter recuperare nel vocabolario del quotidiano. Nello stupore della vita che bussa e rallegra. Nel mistero di un Dio che può suscitare anche indifferenza, ma che soprattutto speriamo susciti perlomeno curiosità se non un atto di fede vero e proprio... ***sarà il segno tangibile, anche per le nostre***

***comunità, di come Lui e Lui solo possa rivolgere una parola di eternità al nostro camminare giorno dopo giorno in questo angolino di Paradiso ferito che sono i nostri paesi.***

Buon Natale, carissimi: ce lo auguriamo di cuore a vicenda, lasciandoci stupire dal Bimbo di Betlemme!

Il vostro parroco

don Fabiano

***A tutti Buon Natale!***

# ORARIO DELLE CELEBRAZIONI NATALIZIE

## NELLE COMUNITÀ DEL PÓI

### DAL 19 DICEMBRE 2021 AL 9 GENNAIO 2022

Come tutti gli anni, presentiamo alle nostre comunità il calendario liturgico per quel che concerne le celebrazioni nel periodo natalizio.

In seno al Consiglio pastorale unitario si sta cercando di riflettere per individuare le scelte migliori al fine di consentire alle comunità di riunirsi in liturgie decorose (mediante i diversi servizi: canto, cura della liturgia, lettori, ministranti) e che non chiedano il supporto di tanti aiuti esterni oltre al parroco, sempre più difficili da reperire a causa del calo numerico dei preti e per le inevitabili emergenze. In un tempo in cui molte comunità della diocesi stanno rivedendo gli orari e la dislocazione delle celebrazioni domenicali e festive, quello di permettere ad un solo celebrante di "turnarsi" nelle varie comunità diviene un tratto essenziale. Altro aspetto da non



sottovalutare, a mio avviso, è che il parroco avrebbe tutto il diritto (oltre al dovere) di poter vivere con tutte le comunità i momenti più alti e significativi della vita liturgica di una parrocchia... è un piacere per lui ma, si spera, anche per le comunità! In questo momento storico, possiamo fare affidamento sulla disponibilità di don Bruno De Lazzer, Cappellano dell'Ospedale di Agordo: lo ringraziamo!

Vi chiedo quindi di comprendere gli eventuali "tagli": non si tratta di togliere una celebrazione a qualcuno, bensì di offrire uno sguardo d'insieme al cammino delle nostre comunità sorelle, rinnovando l'invito a spostarsi, tenuto conto della molteplice offerta di orari e della prossimità di molte celebrazioni.

Grazie, Il Parroco

#### Domenica 19 dicembre 2021

Durante le Ss. Messe festive, bambini e adulti sono invitati a portare con sé l'immagine del Bambinello, che verrà benedetta per poi essere posta nel presepio la notte di Natale.

#### Lunedì 20 dicembre a Frassenè

ore 15.30 - 17.00: disponibilità per le confessioni (in chiesa)  
ore 17.30: s. Messa vespertina in chiesa

#### Martedì 21 dicembre a Rivamonte

ore 15.00 - 17.30: disponibilità per le confessioni (in chiesa)  
ore 17.30: s. Messa vespertina in cappella

#### Mercoledì 22 dicembre a Gosaldo

ore 15.30 - 17.00: disponibilità per le confessioni (in cappella feriale)  
ore 17.30: s. Messa vespertina in cappella

#### Giovedì 23 dicembre a Voltago

ore 15.30 - 17.00: disponibilità per le confessioni (in chiesa)  
ore 17.30: s. Messa vespertina in cappella

#### S. Messa nella notte di Natale (24 dicembre)

A Tiser alle ore 20.00, a Gosaldo alle ore 22.00, a Rivamonte alle ore 24.00

**Attenzione: la S. Messa di Mezzanotte, a rotazione nelle comunità, per coloro che amano rispettare la consuetudine. Ciò significa che ogni anno, per una comunità soltanto, vi saranno due Ss. Messe natalizie.**

#### Sabato 25 dicembre

##### Solennità della Natività del Signore

Ss. Messe festive solenni secondo l'orario indicato: ore 9.30 a Voltago; ore 11.00 a Rivamonte; ore 18.00 a Frassenè.

#### Domenica 26 dicembre

Le Ss. Messe verranno celebrate secondo l'orario indicato. Ore 8.30 a Tiser; ore 9.30 a Gosaldo; ore 11.00 a Rivamonte; ore 18.00 a **Voltago**, anche per Frassenè.

#### Venerdì 31 dicembre - S. Messa di Te Deum UNICA per tutte e cinque le comunità cristiane

Quest'anno la celebrazione di terra come di consueto alle ore 18.00 nella chiesa parrocchiale di **Gosaldo** (nel 2020 era a Frassenè e nel 2019 a Voltago).

#### Sabato 1 gennaio 2022

##### Solennità di Maria Ss.ma, Madre di Dio

Ss. Messe festive solenni secondo l'orario indicato: ore 8.30 a Tiser; ore 9.30 a Voltago; ore 11.00 a Rivamonte; ore 18.00 a Frassenè.

A Gosaldo vi è la celebrazione del giorno precedente.

#### Domenica 2 gennaio

Le Ss. Messe verranno celebrate secondo l'orario indicato. Ore 8.30 a Tiser; ore 9.30 a Gosaldo; ore 11.00 a Rivamonte; ore 18.00 a **Frassenè**, anche per Voltago.

#### Mercoledì 5 gennaio - vigilia della solennità dell'Epifania del Signore

Ss. Messe festive secondo l'orario indicato. Alle ore 17.00 a Tiser ed alle ore 18.15 a Voltago.

#### Giovedì 6 gennaio

##### Solennità dell'Epifania del Signore

Ss. Messe festive secondo l'orario indicato: ore 9.30 a Gosaldo; ore 11.00 a Rivamonte; ore 18.00 a Frassenè.

#### Sabato 8 e Domenica 9 gennaio

##### Festa del Battesimo del Signore (si conclude il tempo di Natale)

Le Ss. Messe verranno celebrate secondo il nuovo orario festivo.

Il sabato a Tiser alle ore 17.00 ed a Voltago alle ore 18.15. La domenica: ore 9.30 a Gosaldo; ore 11.00 a Rivamonte; ore 18.00 a Frassenè.

**Durante le festività natalizie - come di consueto - si raccomanda vivamente di prendere visione dell'agenda settimanale, che riporta con precisione orari e luoghi delle celebrazioni.**



## Vita parrocchiale

### UNA VEGLIA “DI FAMIGLIA”

**Pói** - Sabato Santo 3 aprile, ore 20, presso la chiesa parrocchiale di Frassenè: l'appuntamento è stato fissato da tempo, gli accorgimenti necessari in questo singolare tempo di emergenza sanitaria che perdura sono ben noti, la chiesa accogliente e preparata al meglio. E' la solenne Veglia pasquale, cuore del cammino liturgico delle nostre comunità cristiane!

Dopo i giorni del Triduo vissuto nelle due chiese parrocchiali di Frassenè e Rivamonte ad orari diversi proprio per permettere al nostro parroco di presiederle, ora è giunto il momento della celebrazione unitaria: un altro segno viene posto nel cammino di comunione e reciprocità fra le nostre comunità.

Non si tratta di ispirazioni... più o meno... ispirate! E nemmeno di giochi di parole, bensì di un'esperienza di Vangelo che siamo chiamati a vivere ed incarnare, riconoscendoci e sentendoci in cammino con tutte le altre comunità della nostra Diocesi e si potrebbe dire anche della Chiesa italiana.

Una Veglia diversa, con negli occhi qualche riguardo in più se vogliamo, ma non per questo meno sentita e partecipata, grazie anche all'apporto dei lettori scelti fra le varie comunità, del coro con alcuni rappresentanti delle altre parrocchie, dei chierichetti e ministranti... sì, una Veglia che forse sarà stata in “toni minori”, ma che non ha mancato di “parlare” ai nostri cuori ed al nostro vissuto attraverso la ricchezza dei gesti che l'hanno accompagnata. Perché tutto ciò?

Il don ce l'ha ricordato, nel corso della predica che ha

**I primissimi momenti della celebrazione, con la benedizione del fuoco e l'ingresso in chiesa all'annuncio della Luce di Cristo.**



**La benedizione dell'acqua lustrale.**

rivolto ai rappresentanti di tutte le comunità:

“Abbiamo bisogno che la speranza si riappropri degli spazi del cuore e della vita, abbiamo necessità che la fede nutra in modo autentico e credibile la vicenda terrena delle nostre comunità in cammino, coltiviamo il desiderio che la carità ci spinga verso il nostro prossimo, rendendoci samaritani capaci di lenire le ferite dei lutti, delle paure che ci attanagliano, del sorriso che si smorza per tutte quelle vicende che fanno parte della nostra storia umana.

E' Pasqua, perché il nostro Dio e Salvatore ha voluto dire a noi con la sua passione, morte e risurrezione che possiamo essere parola di vita e di salvezza, Vangelo autentico e credibile per tutti coloro che avviciniamo”.



### Costituito il nuovo Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici Unitario

La sera del 28 maggio 2021, presso la Casa della Gioventù di Rivamonte, si è riunito per la prima volta il nuovo Consiglio per gli Affari Economici Unitario (CPAE/U). Fresco di nomina, è l'organo di partecipazione dei fedeli nella gestione economica della vita delle parrocchie. Il CPAE/U - presieduto dallo stesso parroco - è composto di 10 consiglieri eletti dal Consiglio Pastorale Unitario, che sono: Bristot Fiori e Schena Christian per la parrocchia di Rivamonte; Della Lucia Francesca e Fontanive Moritz per la parrocchia di Frassenè; Marcon Maurizio e Centelleghes Roberto per la parrocchia di Gosaldo; Deola Dario e Schena Daniele per la parrocchia di Tiser; e Magro Luca e Miana Massimo per la parrocchia di Voltago. Più un consigliere di nomina diretta del parroco: Schena Pietro. Il motivo di un consiglio così ricco è la sua prerogativa unitaria, si tratta della stessa unità alla base delle nostre Comunità sorelle del Pói; un'unione che non annulla



assolutamente l'identità economica delle singole parrocchie, ma che forma un luogo di ascolto, di condivisione e di maturazione delle scelte che dettano il nostro cammino comunitario. In quest'ottica, il CPAE/U è indispensabile collaboratore del parroco, con voto consultivo: nell'amministrazione e gestione dei beni appartenenti alla parrocchia e delle offerte dei fedeli; nel firmare il consultivo del bilancio delle parrocchie e nell'esprimere parere su tutti gli atti eccedenti l'ordinaria amministrazione soggetta al controllo del parroco, motivando le eventuali divergenze di opinione.

**Luca Magro**

**P.S.** La nomina del CPAE/U - come accennato nell'articolo a cura del Segretario Luca - è andato formandosi nei mesi primaverili in seguito alle indicazioni diocesane, che suggerivano come il Consiglio pastorale individuasse delle persone con competenze e professionalità che potessero coadiuvare il parroco nell'amministrazione dei beni, anche e proprio per le loro competenze. Il nostro Consiglio Pastorale, per questo primo tratto di strada “unitario” ha optato per la nomina di due membri per Parrocchia, convalidata poi dal Vicario per i beni temporali della Diocesi, mons. Diego Bardin, ora anche Vicario generale. Attraverso queste colonne, desidero ringraziare i membri che hanno accettato di rendersi disponibili per tale servizio, ben consci come la stessa esperienza di Consiglio li porterà a camminare lungo quelle strade nuove (e per alcuni tratti sconosciute) che è l'esperienza stessa della Chiesa negli anni a venire.

## Cara comunità di Tiser: si torna a casa!

A tre anni da Vaia, il 24 luglio riaperta la chiesa alla presenza del vescovo Renato

**Tiser** - Evento significativo quello vissuto sabato pomeriggio (24 luglio) dal piccolo villaggio agordino con la riapertura al culto dell'antica chiesa parrocchiale al termine dei lavori di restauro. Un momento particolare per il valore che ha in sé e per quello che ha per le persone del posto, residenti ed emigranti. A quasi tre anni da Vaia sono stati infatti inaugurati alla presenza del vescovo, monsignor Renato Marangoni e del sindaco, Stefano Da Zanche, gli interventi di sistemazione interna ed esterna della chiesa intitolata a San Bartolomeo. Sul sagrato erano "raccolte" trepidazione, attesa e curiosità quando il vescovo, alla presenza di tutta la comunità, del gruppo alpini, del sindaco, dell'arcidiacono di Agordo, monsignor Cesare Larese e del parroco di Tiser e vicario foraneo per l'Agordino, don Fabiano Del Favero, ha compiuto un gesto semplice ed efficace insieme: bussare alla porta chiedendo così di entrare insieme al popolo.

Vaia aveva portato via un quarto della copertura dell'edificio religioso e le infiltrazioni d'acqua conseguenti avevano danneggiato le pareti interne e le opere d'arte. «Nonostante metà chiesa non fosse agibile», ha ricordato don Fabiano, «anche nei giorni immediatamente dopo Vaia abbiamo



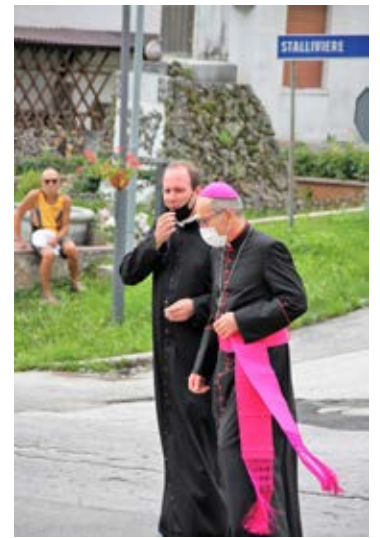
**Il vescovo bussa a nome di tutta la comunità di Tiser, per poter rientrare nella Chiesa parrocchiale restaurata.**

continuato a celebrare la messa nella chiesa anche come gesto di speranza». I lavori di rifacimento del tetto (circa 160 mila euro) sono stati completati nel 2019, quindi nel 2020 è iniziato l'iter per quelli interni (altri 160 mila euro circa, il 70% dei quali provenienti dai fondi CEI dell'8 per mille) che si sono svolti tra la metà di marzo e la fine di giugno 2021, seguiti

dall'architetto Armando De Min e dai suoi collaboratori. «Abbiamo apprezzato molto», ha continuato il parroco, «che alla cerimonia fosse presente non solo l'architetto De Min, ma anche tutti i componenti del suo staff, segno che il lavoro svolto nella nostra chiesa è stato particolarmente sentito anche da loro».

I più emozionati sono stati però i "tiseròti" rimasti a vivere a Tiser e quelli che nel tempo si sono spostati in pianura, a dimostrazione che, come ha sottolineato don Fabiano: «Il legame con la terra natale è presente dappertutto, ma a Tiser in maniera davvero particolare: la partecipazione di tante persone originarie di qui, ma che ora vivono in Valbelluna, o altrove, ne è stata l'ennesima conferma».

L'impianto trecentesco rende la chiesa la più antica della Conca Agordina. Nel '700 ha conosciuto un allungamento,



**L'arrivo del vescovo Renato, accolto dal nostro parroco.**

quindi negli anni '40 del secolo scorso l'arte di Barberis che ha dipinto il ciclo nel presbitero e anche "La gloria di San Bartolomeo" nella navata centrale. Nel 2009 il parroco di allora, don Vincenzo Da Ronch, si era adoperato per realizzare dei lavori all'esterno e il recupero dell'organo. Per il sindaco Da Zanche si tratta di un patrimonio da amare quale segno di un territorio. A sua volta il vescovo Renato ha invece riflettuto sulla bellezza, invitando la comunità «a lasciarsi stupire da Dio anche attraverso il tornare nella casa dove la comunità si raccoglie: un momento attraverso cui la casa stessa riacquista nuova vita e bellezza».

«Possiamo definire solenne il pomeriggio del 24 luglio a Tiser?». si è chiesto infine don Fabiano, «Può darsi. Possiamo definirlo familiare e dalla marcata connotazione di preziose relazioni? Questo certamente sì. Relazioni che si identificano e crescono anche attraverso il dono di una chiesa a una comunità». Italo Rualta, a nome dei parrocchiani sia locali che lontani ma sempre vicini alla chiesa, ha ringraziato il parroco per il grande impegno profuso e per il felice esito dei lavori. Al termine gli Alpini e il Circolo Auser Còl Bèl di Tiser hanno offerto un ottimo rinfresco nella sede dell'Auser al quale ha partecipato anche il Vescovo.

(Da "L'Amico del Popolo", del 29 luglio 2021)



**La comunità raccolta sul sagrato, in attesa di poter tornare nella propria... casa!**

# Il saluto a nome della comunità

*Bondì a tutti!* Ben ritrovati qui nella nostra chiesa “vestita a festa”, benvenuto al nostro Vescovo. Grazie don Renato per esser qui con noi assieme ai suoi confratelli in questo giorno gioioso per la nostra comunità. Grazie al nostro Sindaco Stefano Da Zanche e all’architetto De Min con il suo staff, che ci ha sapientemente illustrato i lavori eseguiti. E’ presente e salutiamo Mario Fontana titolare dell’omonima impresa di costruzioni che in questi due anni in più riprese ha lavorato in questa nostra chiesa e che come da sua ammissione ci si è pure affezionato.

So di mettere benevola “inquietudine” a don Fabiano quando prendo la parola causa la mia proverbiale incapacità di essere sintetico, ma credimi caro don che stavolta ce l’ho messa tutta, *po’ tu me disarà come che son ndàt.*

Mi faccio portavoce dei parrochiani di Tiser sperando di interpretare - oltre al mio - anche il loro di sentire. Di quelli che qui risiedono e che tanto in modo silenzioso e amorevole si adoperano per accudire la nostra chiesa, ma portavoce anche di tutti quelli che come me pur vivendo altrove non hanno mai smesso di sentirsi legati nell’animo a questa nostra bella chiesa, di sentirsi suoi parrochiani. Vede, don Renato, tutti noi, vicini e lontani, quando varchiamo quella soglia ci sentiamo spiritualmente a casa, o se preferisce, nel posto giusto. Che



**Il saluto del Sindaco di Gosaldò, Stefano Da Zanche, al termine della celebrazione della Messa.**

non significa non star bene nelle nostre comunità, ma qui il nostro sentire è speciale. Immersi nelle nostre riflessioni ci rendiamo consapevoli di respirare la stessa aria che respirarono i nostri nonni, i nostri genitori, di guardare le “stesse” immagini sacre oggi ritornate a risplendere.



**Il meraviglioso “colpo d’occhio” del presbiterio.**

Qui noi, come chi ci ha preceduto ci riconduciamo alle tappe importanti del nostro percorso cristiano: il Battesimo, la Comunione, la Cresima, per qualcuno lo sposalizio. Luogo anche di dolorosi ultimi saluti ma anche questi sono pur momenti importanti quanto inevitabili nella nostra vita terrena. Sono le radici, le nostre radici che qui in questo luogo sacro come nei nostri piccoli villaggi affondano. Entrando qui oggi, brillano gli occhi per la rinnovata bellezza e nel cuore non c’è più posto per lo sconforto e la rabbia per la devastazione subita, ma solo per la gratitudine, per dire **GRAZIE.**

Riprendendo quanto ha scritto don Fabiano nella sua lettera dell’11 giugno scorso rivolta alla comunità, ci sentiamo grati per tutta la solidarietà avuta. Quella dei singoli parrochiani, delle famiglie, delle altre parrocchie, associazioni, aziende, cori e altre manifestazioni con lo stesso scopo. Come avrebbe

detto don Giuseppe Marcon, nostro parroco per 50 anni (e così lo ricordiamo): *“Onore al merito”*. Diceva proprio così in questi casi.

Ora però ci sia consentito di concludere con un grazie grande così a te caro don Fabiano, per tutta l’energia che hai profuso senza risparmio, e non solo in questa situazione, per la generosità con la quale ti abbiamo visto affrontare in prima persona una situazione davvero difficile. Ti abbiamo visto in quei tristi giorni con

cappello a larghe falde e mantellina aggirarti attorno alla chiesa sempre con qualcosa in mano, magari per raccogliere a terra i vetri dell’orologio del campanile andato in frantumi. Ma poi il “lavoro” più difficile, quello che non si vede, il relazionarsi, certo in primis proprio con don Renato, per capire come e cosa si poteva fare, gli inevitabili pensieri, i dubbi. E poi il coordinare tutte le sinergie in campo. Di fronte al “disastro” che come parroco ti si è presentato agli



**L’intervento dell’arch. Armando De Min che, assieme allo staff del suo studio (e tutti rigorosamente presenti alla riapertura, segno di quanto questa chiesa li abbia appassionati: grazie!), ha curato il restauro.**

occhi nei giorni successivi a VAIA, alla domanda che ti sei posto *“e ora cosa faccio?”*, ecco ci piace pensare che Qualcuno lassù ti abbia dato davvero *“una mano importante”*, tanto che tu un attimo dopo ti sei rimboccato le maniche senza più fermarti.

Stai certo, questo i tuoi parrochiani di Tiser, ma non solo loro, non lo dimenticheranno mai, e non mancherà una preghiera per te. *“Ace de còr, don Fabiano”*.

**Italo Rualta**

## Riunione di Famiglia

*A margine della narrazione legata alla riapertura della chiesa di s. Bartolomeo in Tiser, vogliamo offrirvi in modo simpatico questa foto, considerata dopo vari anni quasi una sorta di “riunione di famiglia”. Le statue votive che si trovano nella chiesa sono state sistemate così da poter essere ripulite e ricollocate al loro posto.*

*Esse sono state testimoni oculari del grande lavoro di pulizia e sistemazione della chiesa dopo il restauro e in vista della riapertura: non solo*

*i parrochiani di Tiser, ma il gesto bellissimo è quello che “persone di buona volontà” da tutte e quattro le comunità sorelle (e Zenich con Riva!) hanno risposto all’appello del don e si sono organizzate così da restituire bellezza alla chiesa anche in pulizia e decoro. Questi sono quei gesti che forse non sono tanto pubblicizzati, ma che rappresentano nel concreto il cammino di attenzione reciproca che stiamo cercando di vivere e portare avanti: grazie, grazie davvero a tutti!*



## 10 agosto. Al Capitello dei Tós, la comunità fa memoria

**Rivamonte** - La settimana che porta verso la festa dell'Assunta è caratterizzata per la comunità di Riva anche dall'appuntamento presso il Capitello del Crocifisso ai Tós, in ricordo del furto sacrilego

che ebbe luogo a cavallo degli anni Ottanta e Novanta. La comunità e soprattutto la frazione reagirono con slancio al triste fatto e da allora ecco la celebrazione della Messa. Quest'anno, la circostanza è



coincisa con la festa liturgica di s. Lorenzo, martire della comunità di Roma. Il parroco ha colto l'occasione per richiamare due tratti della sua vita che potrebbero essere significativi anche per noi, cristiani di oggi: la dedizione/passione per il Vangelo, che dovrebbe accompagnare il cammino di ogni battezzato. E l'amore per la Chiesa quale comunità che siamo noi, pur con quei risvolti di fatica o di critica che talvolta emergono. C'è un "sentirsi Chiesa" che la può far vivere e crescere... piuttosto che essere giudici spietati e privi di carità, potrebbe essere più interessante valutare il "come" poter dare

il nostro apporto all'annuncio del Regno.

La celebrazione - animata da alcuni rappresentanti del coro parrocchiale e dalla presenza dei simpatici ministranti - si è conclusa invocando sugli abitanti tutti della frazione la benedizione del Signore. Inoltre, il don ha chiesto ai presenti il dono di una preghiera per una comunità che invoca s. Lorenzo - Cibiana di Cadore - e che ancora sta sperimentando l'attesa di un pastore, dopo la morte improvvisa del confratello don Giuseppe Bortolas che li prestava il proprio servizio, insieme alle comunità di Valle e Venas di Cadore.

## IL CENTRO ESTIVO: ESPERIENZA ENTUSIASMANTE

**Gosaldo** - Sono stato contattato in primavera da Viviana, la quale mi ha chiesto se potevo collaborare come figura Anti-Covid19 per le attività estive, ed è così che dopo un anno di stop ha riaperto - nono-

stante le restrizioni - il centro estivo parrocchiale di Gosaldo.

Secondo la procedura prevista, abbiamo suddiviso i ragazzi in due gruppi, il gruppo giallo i bambini dell'Infanzia e nel gruppo verde i bambini

della Primaria.

Principalmente, le attività ludiche si sono svolte al parco giochi comunale presso la scuola dell'infanzia e solo per i bambini più grandi abbiamo svolto delle passeggiate nelle

varie località dei dintorni.

I volontari hanno ben seguito le regole che ho loro illustrato; ho notato giovani animatori e aiuto-animatori attenti e ben motivati a intraprendere il loro ruolo.

Le tre settimane sono volate, sono stato davvero felice di aver contribuito, anche se con poco, all'ottima riuscita di questa fantastica attività, è stato per me come aver rivissuto le estati passate in campeggio.

Devo ringraziare questa comunità che mi ha accolto e ospitato con gioia facendomi sentire in famiglia per dieci mesi consecutivi, prima col servizio svolto alla scuola dell'infanzia e poi al centro estivo. Bravissimi i volontari, ma anche i genitori che hanno collaborato attivamente per l'ottima riuscita!

Chissà in futuro di poter ancora collaborare assieme! Ancora grazie di cuore.

Simone Fontanive



**Voltago** - E' stata la sempre costante e fedele presenza degli Alpini del gruppo di Voltago ad ispirare il don nell'omelia in occasione della festa dell'Assunta, che per noi assume una connotazione di significativa "festa paesana", seppur decisamente molto cambiata nel corso degli anni.

"I nostri alpini utilizzano un'espressione quando un amico del gruppo ci lascia - ha ricordato don Fabiano - dicendo: "è andato avanti". Anche

## Maria, "andata avanti"

Maria ha sperimentato la stessa realtà: è "andata avanti", proclamando nella verità dei fatti ciò che è promessa e quindi attesa per ciascuno di noi".

Anche quest'anno, la celebrazione si è tenuta sul piazzale antistante la chiesa, grazie alla collaborazione con il Comune e così da permettere una partecipazione più serena ai numerosi fedeli

convenuti. Vedere al mattino presto già tutto predisposto, segno dell'impegno generoso di alcuni volontari, ci ha decisamente aiutati a mantenere ancora una volta i piedi ben piantati nella nostra vita di ogni giorno, ma con gli occhi rivolti a Colei che non smette di mettere "una parola di mamma" presso il cuore dell'amato Figlio.



**Al mattino, il sagrato pronto per accogliere i fedeli.**



**La celebrazione della S. Messa, accompagnata dal Coro interparrocchiale.**



**La foto di rito assieme agli Alpini, in attesa di poter tornare in processione, il prossimo anno.**

## San Rocco 2021

**Tiser** - Un appuntamento vissuto con uno spirito diverso, "riappropriandoci della nostra chiesa nelle tappe che segnano la vita della nostra comunità", ha ricordato il parroco introducendo la partecipata celebrazione, nella quale come ogni anno si ritrovano i *tiserotti* residenti, coloro che

sono rientrati ai luoghi delle proprie radici e gli affezionati del caro Santo.

La celebrazione è stata anche quest'anno contraddistinta dalle attenzioni che ormai abbiamo imparato a fare nostre con senso civico, ma ciò non ha impedito di manifestare l'attaccamento e l'affidamento



a s. Rocco. Presente era anche il Sindaco Da Zanche insieme all'agente di Polizia locale con il gonfalone del Comune. Duplice la sottolineatura al momento della predica: il nostro don ha voluto richiamare la singolare capacità di Rocco pellegrino a vivere l'annuncio del Vangelo senza chissà quali titoli religiosi o "gerarchici" e il suo dono di riconoscere le necessità dei fratelli. "Rocco

ha vissuto nel pieno di un'epidemia, la peste - ha voluto ricordare don Fabiano - ma ha guardato oltre il male fisico, riconoscendo la necessità di una vicinanza umana, di cuore a coloro che stavano sperimentando il terribile male.

Così anche noi, alle prese con un'altra epidemia, vorremmo imparare da san Rocco a coltivare un'attenzione reciproca che profumi di Vangelo".



**Tiser** - Serata decisamente insolita per la più piccola delle nostre "comunità sorelle", Tiser. Giovedì 19 agosto sera, infatti, si è tenuto un concerto per organo e violino, posto nel bel mezzo delle due feste di affidamento agli amati santi Rocco e Bartolomeo.

Grazie alla sempre costante disponibilità del m° Giampie-

## Dopo più di dieci anni... un concerto per i nostri santi!

tro Rosato (organo), docente al conservatorio di Udine, che assieme alla sua famiglia sempre raggiunge la comunità di Gosaldo, anche quest'anno si è tenuto un concerto volto

a valorizzare i pregevoli strumenti che si trovano sul territorio. In questo, ha coinvolto il figlio Lorenzo (al violino) e Xena Luen (violino). Ecco quindi la possibilità di sentir "cantare" l'organo "Pugina" della chiesa parrocchiale, mentre i due giovani violinisti si sono "rincorsi e sostenuti" nell'esecuzione di complessi brani che hanno posto in risalto la serietà e l'impegno degli studi che stanno portando avanti, anche all'esterno.

L'occasione ha convocato nella restaurata chiesa parrocchiale un numero notevole di uditori, che così hanno potuto apprezzare due "vie di bellezza": quella architettonica della chiesa tornata a risplendere e quella musicale attraverso i brani proposti. Veramente una combinazione che ha riempito i presenti di stupore e sincera ammirazione.

Il bis finale, il parroco ha chiesto di dedicarlo ai suoi immediati predecessori: don Vincenzo Da Ronch (parroco di Tiser fino al 2011) che ha ardentemente voluto il restauro dell'organo suonato e don Giuseppe Marcon



I m.i Rosato Lorenzo e Xena Luen durante l'esecuzione.



Il m° Rosato in prossimità dell'organo "Pugina" illustra i brani che verranno eseguiti allo strumento e, sotto, colpo d'occhio sulla serata concertistica.



(parroco fino al 1997), che per 53 ininterrotti anni è stato pastore e guida della comunità tiserotta.

## San Bartolomeo 2021



**Tiser** - Nella piccola comunità fra le "sorelle", nel mese di agosto certo non mancano le occasioni per ritrovarsi ed insieme pregare, in un antico e suggestivo susseguirsi del celebrare e pregare della comunità. E così, il 24 agosto scorso, ci siamo ritrovati per rinnovare il nostro affetto al Patrono S. Bartolomeo, che per la nostra gente "rappresentava" per certi versi anche il momento della partenza dai paesi dopo le fienagioni estive, così da riprendere la strada dell'emigrazione per il lavoro estivo.

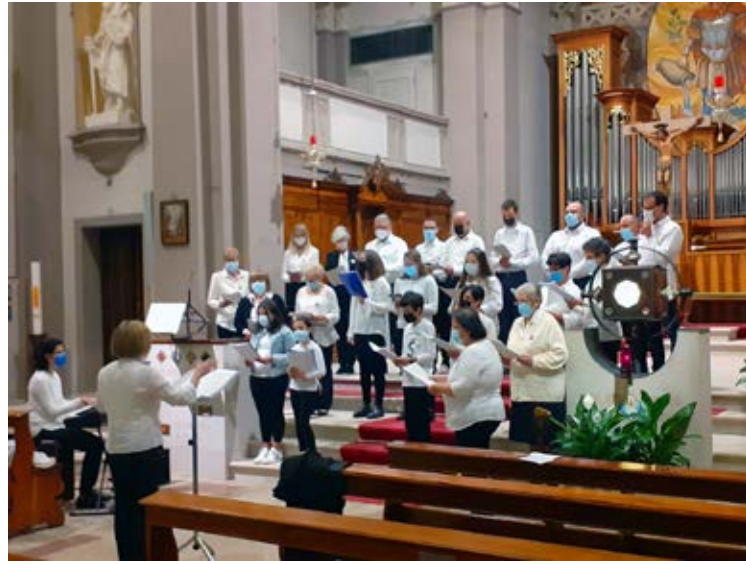
Tradizionale in questa occasione è la benedizione dei bambini al termine della processione, che stavolta abbiamo voluto riprendere e che ha dato "nuova luce" al nostro invocare l'amato Santo. Eccoci quindi tutti in posa, dopo la benedizione impartita dal parroco ai bimbi di Tiser, Gosaldo e Riva...



**Rivamonte** - Questa l'espressione con la quale abbiamo "identificato" il concerto di sabato 25 settembre sera in chiesa parrocchiale a Rivamonte: un'occasione per le nostre comunità cristiane per... ripartire, appunto. Uno sguardo non tanto agli ospiti che costellano i nostri paesi nel periodo estivo, quanto piuttosto alla nostra gente, che vive questo bel territorio tutto l'arco dell'anno.

Presenza d'eccezione, il Coro Femminile Col di Lana, che ha vissuto con un'emozione particolare questo concerto essendo il primo dopo quasi due anni. Ma l'esperienza del sodalizio si è interrotta solo in alcuni momenti, grazie alla

## Sabato 25 settembre Un concerto per... ripartire



L'introduzione della serata da parte del Coro s. Cecilia.

il passo al Coro Femminile. La serata si è conclusa in modo singolare, capace di toccare corde profonde del cuore, eseguendo tutti insieme il canto "Jesus Christ you are my life", di Frisina.

Nell'introdurlo, il nostro parroco ha suggerito che potesse diventare momento di preghiera certo per tutti i presenti, ma in modo particolare per i confratelli che qui in Agordino nelle prossime settimane avrebbero vissuto passaggi significativi nel loro ministero.

Che dire se non... che il desiderio di ripartire c'era... e ripartenza per i cori è stata, in spirito di un gioioso sorridersi e sostenersi, seppur nascosti dalle mascherine!



...il proseguo con le nostre apprezzatissime ospiti: il Coro Femminile Col di Lana.

passione ed alla tenacia delle coriste sostenute ed accompagnate dalla maestra Anna Devich, che fortemente ha cercato e desiderato questa occasione. A fare gli "onori di casa", un altro coro, che manifesta uno sguardo nuovo di esperienza di Vangelo e passione per la

musica: il Coro s. Cecilia, che accoglie in sé membri dei cori parrocchiali di La Valle, Rivamonte, Voltago e Gosaldo. Anche per loro è stata una ripresa e quindi un singolare motivo di gioia e di festa.

Il Coro s. Cecilia ha introdotto la serata, per poi cedere

## SAN BARTOLOMEO, 24 AGOSTO 2021: PICCOLO "PELLEGRINAGGIO" A CORÀDIN!

**Tiser** - Persistendo le restrizioni per la pandemia di Covid, anche quest'anno come nel 2020 non era certo possibile né prudente ritrovarci tutti assieme a Coràdin come ormai avviene da circa 25 anni per far festa dopo aver fatto la preghiera al capitello del nostro patrono. Che si fa allora?

Ci siamo ricondotti al paradossale, ma significativo proverbio che recita "piuttosto che far morire una tradizione è meglio bruciare un paese..." e così si è proposto di fare un piccolo pellegrinaggio da Renon fino al capitello del Santo Patrono a Coràdin, quindi all'aria aperta, senza creare assembramento e mantenendo la distanza di sicurezza.

La proposta è stata accolta con favore da una ventina di persone di Renon e dintorni. Con noi anche don Dario mentre don Fabiano, con la consueta disponibilità è giunto a piedi a Coràdin dalla Casèra. Ne è seguita la preghiera, la benedizione, un canto e anche due chiacchiere alle quali è seguito il ritorno a Renon di questo bel gruppetto contento per aver mantenuto la tradizione e... "di non aver bruciato il paese!"

Ma *par le patate formài e capùs condidi co na bèla cantàda davant a la bèla casèra del Bepo e la Donata* appuntamento, a Dio piacendo, per il 2022.

Italo Rualta



La conclusione con il canto di entrambi i cori.



L'arrivo dei pellegrini al capitello di San Bartolomeo.

## Prima Comunione: festa di Chiesa, festa per le nostre comunità!

...due voci diverse della stessa esperienza che le nostre comunità hanno vissuto - seppur in modo diverso rispetto al consueto - in occasione della celebrazione della Prima Comunione. Ascoltiamole!

Nel pomeriggio di domenica 10 ottobre, nella chiesa di Frassené, si è svolta la cerimonia per la Prima Comunione.

Dieci bambini provenienti dalle parrocchie del Póì, due bimbe di Falcade ed uno di Bologna, con familiari e parenti - rispettando le regole anticovid - hanno riempito con

da don Fabiano, nonostante l'emozione del tutto naturale e le mascherine che nascondevano i loro sorrisi, rivelavano profonda gioia attraverso i loro occhi.

La Messa è stata allietata da un coro composto da cantori di tutto il Póì riuniti per l'occasione.



**Il coro interparrocchiale del Póì.**

entusiasmo la chiesa parrocchiale. I fanciulli, seguiti negli scorsi anni dalle rispettive catechiste e preparati infine

Ancora una volta, le nostre comunità sono state capaci di gioire insieme in questa festa così importante: i nostri bam-



## La Madonna del Rosario

**Frassené** - Dopo quasi due anni di stop, la prima processione la abbiamo fatta in onore della Madonna del Rosario, la prima domenica di ottobre. Siamo andati come da tradizione verso La Vila al capitello in via Laghetti. Lì a noi tutti è venuto naturale pensare al nostro amico Bruno Vettorello.



bini che accolgono nel loro cuore Gesù.

L'augurio per questi bimbi, è che possano serbare di questo giorno un ricordo prezioso, ma questo sia solo l'inizio di tanti altri incontri con Gesù.

**mamma Federica**

Nel pomeriggio di domenica 10 ottobre scorso, la piazza antistante l'imponente chiesa parrocchiale di Frassené brulicava di volti, persone, colori in modo assai singolare ed inusuale, specie in questo periodo

dell'anno. Cosa sarà stato mai?

Un appuntamento che siamo stati costretti e rinviare un poco rispetto alla "tradizione" primaverile: la celebrazione della Prima Comunione! Undici nostri ragazzi insieme a due sorelle di Falcade, dopo aver vissuto alcune giornate di preparazione insieme al parroco, nel pomeriggio di sabato 9 ottobre si sono accostati per la prima volta al sacramento della Riconciliazione ed il giorno seguente, in una celebrazione esclusivamente per loro e le relative famiglie, si sono accostati alla mensa dell'Eucaristia.

"Voi siete il volto più fresco delle nostre comunità - ha esordito il parroco nella celebrazione - e le rappresentate appieno assieme alle vostre famiglie, ai vostri amici, al coro interparrocchiale che si è preparato per questo giorno".

Il tutto un deciso e chiaro e decisamente bel segno di quella comunione vicendevole che le nostre comunità cristiane stanno cercando di vivere e di portare avanti.

Il clima festoso, l'emozione dei ragazzi, i volti raggianti dei genitori... ci attestano come un altro, prezioso seme del cammino insieme sia stato posto da tutti nel terreno della vita delle nostre comunità sorelle.

## LA CURA DEGLI ALTARI CON I FIORI IL RICORDO DEI NOSTRI DEFUNTI

**Frassené** - Una delle belle abitudini che ancora resiste nella chiesa di San Nicolò, è la cura degli altari con fiori freschi tutto l'anno.

Wanda se ne occupa da tempo, comperando i fiori e addobbando sia la mensa centrale che le navate laterali.

Da lei arriva un sentito ringraziamento al Gruppo alpini e al gruppo Sportivo che hanno dato un significativo contributo in tal senso e, insieme ad altri privati, si vuole ricordare la "santola" Maria Marcon del Beppi 2 che tutti gli anni in

occasione della festa di San Gaetano, contribuisce ai fiori.



**Nonna Maria 95 anni a settembre.**



**Frassenè**- Anche quest'anno, come in tutte le nostre comunità parrocchiali, vi è stato il tempo della preghiera e della sosta nei nostri Cimiteri, ricordando i cari defunti che ci hanno preceduti.

Nella giornata dei Santi, a Voltago e Frassené si è tenuta anche la commemorazione dei Caduti e dispersi in guerra, con la preghiera di benedizione da parte del parroco ed il ricordo e saluto del neo eletto Sindaco Schena.



### *El fóch de san Doàne*



**Frassené** - La sera del 23 giugno scorso, vigilia della Natività di s. Giovanni Battista, si è rinnovata la tradizione della benedizione del *Fóch*, dove poi sono stati bruciati i vari *zóc* prelevati a chi... non è stato sufficientemente accorto... o ha lasciato che la singolare consuetudine potesse ancora aver luogo!

### *I crisantemi della solidarietà*

Anche quest'anno, dopo un anno di pausa dovuta all'emergenza sanitaria, è stata effettuata la vendita dei crisantemi, delle eriche e dei ciclamini a ridosso della festività di Tutti i Santi, che la nostra parrocchia da molti anni propone, ha registrato uno strepitoso successo. Infatti nel giro di 3 ore sono state vendute 190 piante. Tolto, ovviamente, il costo dei fiori, l'utile netto è destinato alla parrocchia. I crisantemi vengono sempre acquistati alla Cooperativa "Arcobaleno" di Facen e sono coltivati da ragazzi con importanti problematiche, che la comunità ospita stabilmente.

Un ringraziamento all'Amministrazione comunale, per aver concesso l'uso dell'ex chiesa di San Giacomo.

Grazie a tutte le persone che acquistando i fiori sostengono

l'iniziativa. Infine, un grazie particolare a quelle persone che anche quest'anno, pur non avendo nessun familiare defunto, lasciano comunque un'offerta.

Un gesto che attesta una grande sensibilità verso l'iniziativa. Grazie alla persona che ogni anno ci porta il the caldo per riscaldarci un po'. Grazie di cuore ancora a tutti.

**Le oganizzatrici**



*Nelle giornate di sabato 18 settembre (al pomeriggio, online) e di sabato 25 settembre (intera, in presenza al Santuario del Nevegal), i rappresentanti delle nostre comunità cristiane, dei movimenti, i sacerdoti parroci ed i membri degli uffici diocesani o rappresentanti nei vari organismi, si sono*

## La Carta d'intenti: una via tracciata

*ritrovati per accogliere e riflettere sulla cosiddetta "Carta d'intenti". Essa riassume sostanzialmente un'esperienza di per sé già intrapresa in numerose comunità (comprese le nostre)*

*al momento dell'avvicinarsi dei sacerdoti, venendo interpellate a "camminare insieme" in un'esperienza nuova di Chiesa, con l'auspicio che possa essere più feconda e formativa per le*

*comunità stesse. Presentiamo qui la lettera con la quale il vescovo Renato ha consegnato a tutte le comunità della diocesi il testo, sul quale saremo chiamati a riflettere anche noi non solo qui sul PóI, ma pure cercando di allargare lo sguardo un poco oltre....*

don Fabiano



*Renato Marangoni*  
*Vescovo di Belluno - Feltre*

Carissimi, abbiamo vissuto il "passaggio" dell'**Assemblea sinodale** nei due momenti del 18 e poi del 25 settembre, in precedenza vi è stato l'impegno in particolare dei **Consigli pastorali**, ma non solo, poiché il coinvolgimento diretto è stato più vasto e articolato: grazie di questo "camminare insieme"! Chi ha dato fiducia alla Chiesa, di cui è parte e da cui ogni giorno riceve il dono della comunione nella fede, ha contribuito ad abbellirla e a infonderle motivi di speranza. Non posso non ricordare quanto il Risorto annuncia e comunica a Maria di Magdala, «l'Apostola degli Apostoli», in quel primo giorno dopo la deposizione di Gesù nel sepolcro: «**Va' dai miei fratelli**» (Gv 20, 17). Quell'andare diventa annuncio che il Crocifisso è Risorto. **È iniziato così il nuovo cammino dei discepoli e delle discepole del Signore.** Gesù lo ha aperto con l'invito premuroso fatto a Maria di Magdala di andare dai suoi fratelli e dalle sue sorelle, prima ancora di salire al Padre.

**"Chiesa sinodale"** significa e comporta proprio questo! La Chiesa non può che essere incamminata in fraternità per annunciare il Risorto. Nella nostra assemblea è risuonata la duplice immagine del "camminare insieme" e delle "comunità sorelle" per immaginare e rappresentare che cosa ci aspetta nelle nostre comunità parrocchiali, guardando al prossimo futuro. La risurrezione - novità che rigenera il mondo e la storia - può essere annunciata e condivisa solo così, ovunque i discepoli del Signore vanno... **Auguro un buon "camminare insieme" alle "comunità sorelle" della nostra Chiesa di Belluno-Feltre!**

**Ed ora che facciamo?** La *Carta d'intenti* è uno strumento che fa memoria dell'esperienza di discernimento che abbiamo cercato di attivare e tiene vivo quanto - affidandoci all'azione

dello Spirito Santo - abbiamo maturato insieme. **Ora la Carta d'intenti è consegnata a tutte le comunità della nostra Chiesa di Belluno-Feltre e a tutti gli organismi a livello parrocchiale, foraniale, diocesano.** Ad essa è necessario riferirsi per "camminare insieme" e per diventare, giorno dopo giorno, "comunità sorelle".

**A che cosa serve la Carta d'intenti?** Concretamente risponde a queste domande:  
n. 1. 2. 3. *Chi siamo?*  
n. 4. *Perché diventare "Chiesa sinodale"?*  
n. 5. *Con quali atteggiamenti aiutarci quotidianamente?*  
n. 6. *Quali impegni attuare nel collaborare tra parrocchie?*  
n. 7. *Quali le priorità pastorali in cui impegnarsi?*  
n. 8. *Come ora agire pastoralmente?*  
n. 9. *Quali collaborazioni formare e come procedere?*  
n. 10. *Come si colloca la celebrazione dell'Eucaristia nelle "comunità sorelle"?*  
n. 11. *Qual è il "cammino sinodale" della Chiesa italiana?*  
n. 12. *Chi è coinvolto?*

**La Carta d'intenti** è già ricca di riferimenti al vissuto pastorale. Ora si tratta di **tradurla in un percorso e anche in alcune tappe per avviare una fase di attuazione graduale e convinta di essa.** E proprio qui che il cammino diocesano incrocia quello che si sta profilando come "cammino sinodale" delle Chiese in Italia. A livello nazionale si è entrati in una fase nuova con l'**Assemblea generale** della CEI del maggio scorso e questa attende ulteriori sviluppi con l'**Assemblea straordinaria** della CEI che si terrà tra il 22 e il 25 novembre 2021. Questa fase propria delle Chiese in Italia viene a corrispondere all'avvio della fase di preparazione della **XVI Assemblea generale del Sinodo dei Vescovi (2021-2023)**, definita "fase diocesana".

La nostra Chiesa di Bellu-

no-Feltre si inserisce con la propria esperienza sinodale ravvivata dall'**Assemblea sinodale** del 18 e 25 settembre. Declineremo insieme queste due dimensioni, quindi nei prossimi mesi di novembre e dicembre a livello di regia diocesana cercheremo di comporre insieme il nostro cammino diocesano con quello ecclesiale nazionale.

In riferimento al n. 9 della *Carta d'intenti* indichiamo i seguenti **passaggi da fare nelle parrocchie e, poi, in Convergenza foraniale:**

- La *Carta d'intenti* è da condividere in CPP/PPU con una lettura approfondita, tenuto conto della situazione che si sta vivendo. Ci si potrebbe chiedere:  
o In che cosa la nostra / le nostre comunità sono particolarmente sollecitate dalla *Carta d'intenti*?

o Ritroviamo in essa le scelte che stiamo operando in pastorale?

o Come possiamo concretizzare l'indicazione a "camminare insieme", a crescere come "comunità sorelle"?

- In secondo luogo in CPP/PPU è necessario guardare la situazione reale delle comunità con cui si è già in collaborazione. Si tratta obiettivamente di rilevare dove si è arrivati a collaborare e di vagliare gli ulteriori passi da compiere con l'impegno di realizzarli.

- La situazione reale di collaborazione in atto va registrata per, poi, ulteriormente approfondirla nel contesto della **Convergenza foraniale**, specificatamente nel **Coordinamento foraniale** che è l'organismo adeguato per equilibrare l'insieme delle collaborazioni.

- A questo punto avverrà quanto indicato nella *Carta d'intenti* al punto 9 b.: «**Nel contesto della Convergenza foraniale, il Vescovo approverà - in via sperimentale - la "mappa" delle collaborazioni.**».

A partire dalle collaborazioni già in atto e procedendo secondo i passaggi qui sopra indicati, il **n. 6 della Carta d'intenti diventa la base su cui impegnarsi** per far crescere la fraternità tra le comunità parrocchiali in collaborazione.

In tale prospettiva è necessario aver chiaro **la funzione strumentale della Bozza di disegno delle collaborazioni tra parrocchie vicine creata nel**

**2019**, di cui si parla al n. 9 della *Carta d'intenti*. La **Bozza di disegno** rappresenta una prospettiva a lungo termine verso cui si andrà nei prossimi anni. Essa in particolare - quando è stata elaborata nell'anno pastorale 2018-2019 - intendeva garantire un'adeguata distribuzione dei nostri presbiteri in modo tale che in ciascun raggruppamento ci fosse la presenza di almeno due presbiteri. In questo modo il ministero presbiterale sarebbe significativamente presente tra le comunità parrocchiali, ma questo presuppone tra di esse una collaborazione adeguata: è questa la nostra cura pastorale attuale!

Un ultimo pensiero - che riprende i nn. 11 e 12 della *Carta d'intenti* - riguarda appunto la dimensione ecclesiale nazionale che sta elaborando un **"cammino sinodale" condiviso tra tutte le 226 diocesi italiane.** Non intendiamo ora complicare il nostro vissuto pastorale che già si sta sintonizzando con la proposta nazionale. Avremo modo nei prossimi mesi di chiarire tutto questo e di corrispondere all'invito di papa Francesco con un nostro specifico contributo al **Sinodo dei Vescovi** sul tema: **Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione.** Accogliamo, pertanto, l'indicazione di Francesco a "celebrare" l'inizio della **XVI Assemblea generale** di tale **Sinodo: celebreremo una solenne Eucaristia in Cattedrale domenica 17 ottobre, alle ore 18.30**, e pregheremo in tutte le comunità parrocchiali, così come indicato dall'**Ufficio diocesano per la Liturgia.**

Con questa lettera - in atto di affidamento allo Spirito Santo, con fiducia nella nostra Chiesa e con riconoscenza a tutte le nostre comunità con i presbiteri e i diaconi che le accompagnano - **intendo consegnare la Carta d'intenti, elaborata nell'Assemblea sinodale del 18 e 25 settembre, a tutta la nostra Chiesa di Belluno-Feltre con le sue comunità parrocchiali e le altre espressioni della realtà ecclesiale.**

Per questo "benediciamo il Signore" e sosteniamoci a vicenda!

Belluno, 8 ottobre 2021

+ Renato Marangoni

# Le nostre comunità raccontate sull'Osservatore Romano

A circa un mese abbondante dalla sua pubblicazione (9 settembre 2021), tramite Facebook ha iniziato a circolare in mezzo a noi la notizia della pubblicazione del seguente articolo, grazie alla delicata attenzione ed all'amore per le nostre zone del giornalista di Carpenedo (Mestre) Alvise Sperandio. La sua narrazione ha appassionato il Direttore dell'Osservatore Romano (il cosiddetto "giornale del Papa") tanto da farla partire in prima pagina.

Vinta la ritrosia del nostro parroco alla pubblicazione, riproponiamo l'articolo, ringraziando veramente il dott. Sperandio e la Redazione de L'Osservatore per questa attenzione rivolta alle nostre comunità.

La Redazione

Un parroco alla guida di più parrocchie, in contemporanea, è una scelta sempre più obbligata nelle diocesi dove i vescovi non riescono più a nominare almeno un sacerdote residente per ogni comunità, perché la scarsità di vocazioni e l'età media del clero sempre più elevata riducono le forze a disposizione. Le parole del Vangelo "la messe è molta, ma gli operai sono pochi" ancora una volta si confermano profetiche e se quest'esperienza comincia ad affacciarsi anche nelle città, è invece abituale già da anni in luoghi più lontani, come in montagna, dove i sacerdoti a disposizione sono decisamente pochi.

Don Fabiano Del Favero, 38 anni, originario di Nebbiù, frazione del comune di Pieve di Cadore, è stato ordinato nel 2009 e oggi regge cinque parrocchie dell'Agordino, in provincia di Belluno: Rivamonte (dove risiede), Tiser e Gosaldo, dal 2013, cui tre anni dopo si sono aggiunte Frassenè e Voltago. In tutto 1.700 anime, distribuite in 64 frazioni. Dieci, le chiese da seguire. Il sacerdote è anche vicario foraneo e lo scorso anno, per qualche mese, ha retto le parrocchie di Colle Santa Lucia, Selva di Cadore e Pescul in attesa della nomina del nuovo parroco dopo la scomparsa del precedente. Qui su, la vita non è facile. "In 50 anni questi paesi hanno perso i due terzi della popolazione", racconta don Fabiano con il quale ci incontriamo in un pomeriggio uggioso di fine estate nella fredda canonica di Gosaldo (bisogna già accendere la stufa a pellet), dove non c'è più un parroco residente dal lontanissimo 1996. Fuori, per le strade, non si vede quasi nessuno in questo che è il comune con la popolazione più vecchia dell'intera provincia bellunese.

I numeri di questa vallata sono impietosi. Pochissime le nascite, moltissimi i decessi. "Ogni anno abbiamo una quarantina di funerali mentre i battesimi si contano sulle dita di una mano" spiega don Fabiano. I giovani, per lo più, se ne vanno: preferiscono andare a lavorare in fabbrica, in città, piuttosto che tramandare gli antichi mestieri dei nonni e genitori, come fare il boscaiolo o il contadino. Mancano pure le professionalità artigiane, tipo l'idraulico o l'elettricista". Questo giovane sacerdote, dalla carica dirimpante e contagiosa, è il segno di una Chiesa viva che non si arrende ai problemi della

montagna con poche attrazioni e non frequentata da vip: calo demografico, spopolamento, mancanza di servizi, difficoltà di lavoro. Ogni giorno corre da una parte all'altra, macinando in media 250 chilometri a settimana con la sua auto a quattro ruote motrici: una Messa di qua, una benedizione di là; l'incontro con i giovani a quest'ora, la visita a un malato a quell'altra. E via così, fino a sera. "Arrivo anche molto stanco, ma mai stufo. Ringrazio il Signore per queste comunità. Mi sento molto ben voluto. Faccio la benedizione delle famiglie ed è sempre come se fossi a casa. In questi anni mi sono convinto che in montagna deve starci un prete di montagna, perché sa capire al volo le esigenze di chi la abita e sa parlare la sua stessa lingua".

La collaborazione tra parrocchie vicine tesse nuovi legami e rinsalda quelli già esistenti. Il sacerdote celebra una Messa vespertina il sabato e quattro Messe festive la domenica, più una feriale tutti i giorni a rotazione, raggiungendo tutte



## L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO POLITICO RELIGIOSO  
Discepole con Lui presidente



L'ultima di Elisabetta Radicati in Gesù e amici nella missione

Nuova famiglia a Madrid. Veronesi: So vittime tra ribelli e filo-governativi

La vita «sempre di corsa» di don Fabiano, prete di montagna

le parrocchie che gli sono affidate. "Vado sempre di corsa. Questo ha i suoi pro e contro: se da un lato riesco a raggiungere tutti, dall'altro può esserci qualche fatica nel coltivare i rapporti umani, se il tempo è poco osserva don Fabiano. Il mio desiderio è di aiutare questa gente ad aprire gli orizzonti, a recuperare l'ottimismo per il domani. Oltre ai problemi che tutti conosciamo, un durissimo colpo per queste comunità è stata l'alluvione del 4 novembre 1966. Molti, poi, se ne sono andati senza più tornare. Tra chi è rimasto sembra prevalere la rassegnazione: l'espressione più gettonata che colgo, parlando con le persone, soprattutto i più anziani, è "tanto ormai". Io vorrei che diventasse "sogno" di modo da guardare al futuro con più fiducia. Non tutto è perduto e ci sono tante potenzialità da sviluppare. La ricetta per ripartire? Per noi cristiani è scritta nel Vangelo, che ci invita ad avere uno sguardo altro".

Le cinque parrocchie dell'Agordino hanno unificato la vita liturgica: comune è l'attività di catechismo dei bambini e i campiscuola estivi; comunioni e cresime vengono celebrate assieme; lo stesso bollettino parrocchiale è unico ed è specchio anche della vita sociale di queste terre, sostenendo lo scambio reciproco di informazioni e di attività da

condividere. "In questa situazione i laici sono fondamentali, anche solo per tenere aperte le chiese così da poterci andare a pregare sottolinea don Fabiano. Unire le forze non è un ripiego, ma un'opportunità di crescita: non si annullano le identità, ma le si mette insieme valorizzandone le specificità. Così diventa un dono reciproco! Sono molto contento della partecipazione della gente alla vita comunitaria di questi luoghi e penso che la nostra comunità cristiana stia dando una bella testimonianza di fede, nonostante tutto".

Il problema, evidentemente, è anche di natura politica. Don Fabiano non ha dubbi: "Servono molte meno parole e più fatti. La montagna, per conoscerla, bisogna vederla e viverla, non parlare tanto per fare. Chiediamo politiche di rilancio della residenzialità, dell'occupazione, dell'aggregazione, che siano effettive. È inaccettabile, solo per fare l'esempio più eclatante, che la strada della Valle del Mis quest'inverno sia rimasta chiusa per sette mesi, perché il maltempo l'aveva dissestata, isolando località e persone!".

Una gemma di rinnovata speranza è l'arrivo di qualche famiglia giovane o di qualche giovane, trasferiti tra i monti magari anche lasciando la città per allontanarsi dallo stress di una quotidianità che obbedisce solo alle leggi della produttività e all'efficientismo. Per restare a Gosaldo, la farmacia alla Madonna delle Nevi tre anni fa è stata rilevata dai coniugi Galatone di Taranto, che per sé e i loro figli hanno preferito l'aria delle Dolomiti a quella dell'Ilva. "Esorto i nostri ragazzi a non aver paura di mettere su casa in questi luoghi" conclude don Fabiano. Qui potranno trovare radici genuine e affetto. La loro famiglia diventerà la famiglia di tutta la comunità. Potremo impegnarci per non arrenderci al declino e, anzi, per costruire un futuro nuovo, assieme, camminando sulle orme di Cristo".

Alvise Sperandio



Vita paesana

## UN GRAFFITO CHE PARLA DI STORIA E DI CULTURA



**Voltago** - Domenica 6 giugno il tempo ha graziato la cerimonia di scoprimento del nuovo graffito di Dunio Piccolin, realizzato su una parete adiacente la piazza della chiesa parrocchiale.

La pioggia insistente, che era ininterrottamente caduta durante tutta la mattinata, è miracolosamente scemata sempre di più durante il pomeriggio lasciando liberi i tanti intervenuti, paesani e ospiti, di chiudere gli ombrelli per gustare appieno lo scoprimento della bella opera del pittore falcadino.

Il progetto, nato da un'idea dell'*Union dei Ladin de Oltach*, oltre all'evidente valenza artistica e culturale, ha in sé anche un importante aspetto didattico; il progetto è stato portato avanti, infatti, da Piccolin in collaborazione con gli alunni della Scuola Primaria di Voltago.

Sono intervenuti alla manifestazione, nell'ordine, Dunio Piccolin che ha sotto-

lineato anche il bel rapporto creatosi con i suoi piccoli allievi; il parroco, don Fabiano Del Favero, che ha invocato la benedizione; gli alunni della scuola con le loro maestre e il dirigente scolastico Giovanni Paolo. Zanin che ha sottolineato il ruolo importante che la storia ha nel futuro di ognuno di noi e la necessità che la nostra lingua madre l'agordino, il ladino sia quotidianamente utilizzata, in famiglia, a scuola, nelle istituzioni. È infine intervenuto Nicola Cassisi per il MUSLA (Moviment de Unificazion e Standardisazion Linguistica del Agordin) che ha esposto i punti principali e gli obiettivi che questo progetto di studio, rivalutazione e normatizzazione della lingua agordina si è posto.

Il *Gruppo Folk del Pói*, con interventi musicali e un ballo tipico di Voltago, la *Balsanese* opportunamente adattato per seguire le regole anti-Covid ha fatto da co-

lonna sonora al pomeriggio voltaghese.

Ha presentato la manifestazione Gabriele Riva, per l'*Union dei Ladin de Oltach*, sottolineando l'importanza della cultura, in tutte le sue sfaccettature, come veicolo e mezzo di socialità collettiva e comunitaria.

L'*Union dei Ladin de Oltach* ringrazia l'Amministrazione Comunale di Voltago e i suoi collaboratori per il lavoro e il sostegno economico dispensati, il BIM per il contributo economico offerto e tutti i volontari che, in qualsiasi maniera, hanno aiutato alla realizzazione dell'opera.



## GIANNI RIVIS: RICORDI DI UNA VITA!

**Digoman/Voltago** - *Traspariva un'evidente commozione dalle parole di Gianni quando è toccato a lui parlare del libro che, da pochi mesi, gli era uscito dalla penna.*

*Ricordi di un vecchio perito minerario giramondo ha visto la stampa nel novembre del 2020; quasi duecento pagine scritte con il cuore, corredate di tante fotografie ma soprattutto di bei ricordi e di intense emozioni.*

*"Un romanzo, non una semplice cronistoria di fatti accaduti in una vita..." con queste parole ho esordito nell'introduzione alla presentazione, nell'agosto scorso, di questa bella fatica del digomanèr Gianni Ravis; questo, secondo me, è ciò*

*che si cela sotto la copertina con l'immancabile immagine del paese natale e Voltago, con l'Agnèr, sullo sfondo.*

*Pure Dino Bridda - anche in veste di direttore della rivista "Bellunesi nel mondo" - nelle sue parole d'introduzione si è soffermato su questo lato emotivo che esce dalle pagine del libro e, naturalmente, sottolinea, poi, la carriera professionale di alto livello che Gianni ha condotto fino alla meritata pensione, e anche oltre.*

*Consiglio la lettura di questo lavoro, anche e soprattutto, ai giovani a cui, questo libro è dedicato, perché - come dice lo stesso autore - imparino dal passato per avere più chiaro il loro futuro.*

Gabriele Riva



**Póï** - Il 2021, come per tanti gruppi che svolgono la propria attività a diretto contatto con la gente, è stato un anno particolare anche per il Folk del Póï.

Le prove, seppure a intermittenza, sono sempre andate avanti per quanto mascherine e gel igienizzanti non siano mai mancati ma le uscite per le solite, belle, manifestazioni, a cui il gruppo era abituato a partecipare, si sono ridotte nel numero e spesso modificate nello svolgimento.

Domenica 20 giugno, ad esempio, siamo stati invitati a Voltago dall'*Union dei Ladin de Oltach* per l'inaugurazione di un graffito eseguito, nei pressi della piazza della chiesa, dall'artista falcadino Dunio Piccolin in sinergia con gli scolari della locale Scuola Primaria. Qui abbiamo eseguito un unico ballo, la Balsanese, cercando di mantenere le distanze fisiche imposte dal Covid.

Un'altra inaugurazione, quella di *"L'Avventura di Gioacchino seggiolaio"*, un percorso tematico che, attraverso le vicende del *gaburo* (aiutante seggiolaio) Gioacchino, racconta la storia e il passato, non troppo lontano, di Gosaldo, ci ha visti salire fino a Forcella Aurine e qui passeggiare assieme agli altri intervenuti, quindi, senza esibirci.

*"Il ballo popolare montano tra Appennino e Dolomiti"* è stato il primo appuntamento ad inaugurare, per il Folk del Póï, la stagione estiva. Venerdì 13 agosto, al *Molin* di Rivamonte, Roberto Bucci (violinista) e Lucio Filippi (chitarrista) dalla Romagna e i musicisti del Gruppo Folk si sono scambiati vicendevolmente varie sonate per questo "gemellaggio" all'insegna della musica popolare.

In un'altra occasione, quella della sera di venerdì 27 agosto, la manifestazione *"Immagini, parole, musica ed emozioni in*

## IL FOLK DEL PÓI VA AVANTI: FATTI AVANTI ANCHE TU!

*una sera d'agosto"* ha visto il gruppo folk ballare sulla piazza della chiesa di Voltago per la presentazione del calendario 2022 *"Lóch del Póï / Luoghi del Póï"* edito dall'*Union dei Ladin de Oltach*. Qui, all'aperto, con mascherine e Green Pass, siamo riusciti, finalmente, ad esibirci in (quasi) totale libertà.

L'11 settembre un altro appuntamento, quello al *"Festival dei sapori e dei mestieri"*, a Pecol di Zoldo, i ballerini e i musicisti del Póï si sono esibiti in una giornata all'insegna del bel tempo, dell'allegria e dei tanti turisti presenti; ingredienti che hanno reso la giornata trascorsa alle pendici del Civetta un momento davvero simpatico e divertente, vista anche la partecipazione attiva dei visitatori ai balli proposti.

Per il Gruppo del Póï gli appuntamenti sono continuati, poi, a Sospirolo, nell'ambito della manifestazione *"Spettacoli di Mistero"*. Domenica 21 novembre, infatti, il Gruppo ha presenziato alla cerimonia di premiazione del 12° Concorso letterario "Sospirolo tra leggende e misteri", che quest'anno aveva come tema l'Om Salvàrech. Qui abbiamo cantato e interpretato *"La faméa de l'Om Salvàrech"* una canzone scritta da Claudio Bernardi, suonatore del Gruppo.

Parallelamente a queste manifestazioni e appuntamenti, la ricerca del Folk del Póï per riscoprire tracce del nostro patrimonio musicale e del ballo, continua con fervore e ulteriori danze sono in fase di studio, sia per essere ballate nelle varie occasioni che si presenteranno, sia per essere registrate in un nuovo dvd che sarà uno dei prossimi progetti del gruppo.

Anche nuovi ingressi nel gruppo da parte di giovani ballerini e suonatori amplifica la voglia di pensare, progettare e realizzare ulteriori, importanti, progetti futuri.

Se vuoi unirti anche tu, che hai voglia di scoprire questo affascinante mondo musicale e del ballo popolare e che, magari, sei pure giovane, contatta uno dei componenti del gruppo (tra cui Gabriele: 349.4934799).

Non preoccuparti se non sai ballare; imparerai assieme a noi e, insieme a noi, ti divertirai.

Gabriele

## "Lóch del Póï/ Luoghi del Póï" Il nuovo calendario per i paesi del Póï



**Póï** - Il calendario del 2022 che potrebbe fare bella mostra di sé in casa tua o che potresti regalare a Natale come dono originale a chi ti è caro, potrebbe essere il nuovo Calendario del Póï. Preparato da Gabriele Riva e edito dall'*Union dei Ladin de Oltach*, il nuovo lunare fa un giro completo della zona del Póï sorvolando il suo territorio e fermandosi in tutti i suoi paesi: Gosaldo, Tiser,

Rivamonte, Digoman, Voltago e Frassenè.

Di ognuno di questi villaggi ne racconta la storia, gli avvenimenti, i protagonisti, la cultura, le tradizioni e le curiosità. I testi, in italiano e in agordino, sono affiancati da foto d'epoca che mostrano questi paesi come si presentavano sessanta, ottanta, cento anni fa. Altre immagini, illustrazioni di fiori di montagna (con il loro nome, anche locale), completano le pagine di questo calendario.

Chi ne fosse interessato potrà trovarlo in tutti i paesi del Póï presso queste attività:

a Gosaldo: *Bar Pro Loco* e *Alimentari Cooperativa* / a Forcella Aurine: *RistoBar Ghegi* / a Rivamonte: *Ristorante Al Molin* e *Alimentari Bosol* / a Tiser (loc. Lambroi): *Agriturismo La Busca* / a Voltago: *Alimentari Duilio*, *Albergo Stella Alpina* *Jäger Bar* o da *Gabriele Riva* (T. 349.4934799) / a Frassenè: *Little Bar*, *Alimentari Pater-noster* e *Bar da Celeste* / ad Agordo: *Ufficio Turistico*.

Buona lettura e buon 2022!



Al *"Festival dei sapori e dei mestieri"*, a Pecol di Zoldo, assieme al gruppo *"Chi de na ota"*.

**Frassené** - Come ormai di consuetudine, nelle giornate del 7 e 15 agosto, si sono svolti a Frassené i tradizionali mercatini del piccolo artigianato e delle delizie: dolci attenzioni da riversare sulle nostre tavole nel giorno dell'Assunta.

Entrambi hanno riscosso un grande successo e grazie alla generosa collaborazione di valligiani e villeggianti, la quota raggiunta è stata complessivamente di 3.128 euro. L'incasso è stato devoluto in parte alla

## I MERCATINI DELLE DELIZIE...



Parrocchia di S. Nicolò per sostenere le spese relative alla manutenzione del tetto della chiesa antica e in parte all'iniziativa promossa per l'acquisto di un'auto attrezzata per Riccardo, un ragazzo di Sospirolo affetto da distrofia muscolare di Duchenne.

La nostra profonda riconoscenza va a tutti coloro che hanno partecipato lavorando, acquistando e donando.

Grazie!

Le Promotrici



## SAN MARTIN 2021: SONO RITORNATI "I CANTÀRIN"

**Tiser** - Prima Vaia pò el Covid i ne avèa "stropà la boca"... ma quest'anno, adottando tutte le precauzioni del caso, la melodia dei *Cantàrin de San Martin* è tornata a riecheggiare nella valle e col senno di poi possiamo dire di aver fatto bene a riprendere,

per non perdere la tradizione, ma soprattutto perché l'accoglienza che abbiamo ricevuto sulle porte che si aprivano al nostro canto è stata unica!

La situazione pandemica come la socialità è stata davvero pesante per tutti e un po' tutti ci siamo necessariamente

chiusi a riccio con le nostre oggettive paure e spesso con i nostri silenzi. Eravamo ben in 17, sabato 6 novembre nel fondovalle ai Biti dove di consueto si parte, con un sole splendido che in questa stagione fa risaltare ancor di più lo stupendo colore dei bo-

schì "infiammati" e lo Spiz de Sagròn, che guardandolo da lì sotto sembra ancora più grande e austero nell'osservarci. Poi mentre sopraggiunge l'imbrunire e il fresco si fa sentire, la consueta risalita dei *cantàrin* assecondati dal suono della fisarmonica del Titòt continua su su passando per tutti i villaggi fino a Renon e da lì gli ultimi canti della giornata a Rivamonte. Sono ormai le 20, stanchi ma soddisfatti si va "Al Molin" dove ci attendono dei buoni gnocchi e come sempre "en piàt de bòna ziéra". Siamo in meno degli altri anni a tavola, ma andava rispettato il numero consentito. Della "minèla" offerta per il nostro canto dalle persone, che come sempre viene devoluta in beneficenza sul territorio, verrà riferito.

"E così vi ringraziamo del presente e del favore; a un altràn che torneremo se così piace al Signor; viva viva e sempre viva, viva viva San Martin".

Italo Rualta





**Voltago** - È stato più roseo delle aspettative il successo della prima "Va pian ma riva", la gara podistica Memorial Alan Scussel andata in scena nel tardo pomeriggio di sabato 4 settembre a Voltago.

La Polisportiva Voltago, organizzatrice della manifestazione, ha voluto ricordare in questa maniera l'amico e compagno di calcio e di corse Alan, mancato nel luglio del 2020, a soli 34 anni. Alan, ragazzo modesto, impegnato nel sociale (Gruppo di Protezione Civile di Voltago), di grande compagnia e dal carattere affabile, sarà stato sicuramente contento ed entusiasta di vedere così tanti partecipanti e così tanto pubblico come quello accorso per l'occasione.

270 runner, dai pochi mesi di età (Elena Dal Maso) alle tante, ma ottime, primavere alle spalle (l'inossidabile Ivo Andrich), si sono sfidati sul nuovo percorso di gara, tracciato per l'occasione e che, a detta di tantissimi, è risultato essere molto bello per varietà e luoghi che toccava e per tipologia e alternanza di terreni e altimetrie su cui si sviluppava.

La gara di 1,5 km, riservata agli Under 12, ha visto passare per primi il traguardo Nikolas Bettini (7':33") e Alyssa Friz (8':12"), primi pure nella categoria "Omenét/Femenéte". Tra i "Pitùs/Pitùsse" l'hanno spuntata Elia Zanatta e Bea-

## Il 4 settembre con spirito unitario "Va pian ma riva": di corsa ricordando Alan

trice Carpia, mentre nella categoria "Picioi/Piciole" hanno primeggiato Mattia Canali e Giorgia Bettini. Un premio speciale è stato dedicato anche al più giovane in gara che avesse completato il percorso in autonomia; premio vinto da Noemi Venialetti. Per il più giovane all'anagrafe, come già ricordato, è stata premiata, invece, Elena Dal Maso.

Nella 7 km netto successo per Gabriele Cossettini (27':39") e Martina Brustolon (32':55") seguiti, rispettiva-

mente Menel e Monica Scussel e, tra gli Under 18, di Nicola Riposi e Beatrice Colleselli.

La Polisportiva Voltago, i gruppi di volontariato paesani ed extrapaesani, i collaboratori e gli sponsor che hanno concorso alla buona riuscita della manifestazione, possono davvero ritenersi soddisfatti dell'andamento dell'evento che si è dimostrato una vera festa di paese e un gran bel momento di sano sport, a dimostrazione, come al solito, che l'unione e la sinergia



mente, da Aron Lazzaro e Daniel Rech e da Alessandra Da Ronch e Emanuela Zaetta. Ricordiamo anche il primo posto, tra gli Over 50, di Rinaldo

rendono le cose fattibili e di qualità. Ciò dimostra anche quali grandi forze ci siano all'interno delle nostre piccole comunità, dove volontariato e



**Alan Scussel**

*piòdech* hanno da sempre un grande e consolidato valore, oggi come nel passato.

Ecco perché è doveroso ricordare e ringraziare tutti i gruppi e sponsor che hanno collaborato coralmemente alla riuscita della manifestazione: Gruppo Protezione Civile di Voltago e di Rivamonte, Gruppo Alpini di Voltago e di Frassenè, Union Ladin de Oltach, Soccorso Alpino di Agordo, Pescatori Sportivi Valsarzana, G.S. Frassenè, Gruppo Giovani e Gruppo Animatori Voltago/Frassenè, Damiano e Moritz Fontanive, GAMP Agordo, Radiopiù, Valbelluna Emergenza.

Gli sponsor: Free Time, Segheria Casera, Bepi Bosol, Cattolica Assicurazioni, Cassa Rurale Val di Fassa e Agordino, Paninoteca Daisy, Panificio Orzetti, Jäger Bar, Macelleria Candido Parisenti, Roberto Santomaso, Scussel Eyewear, Bar Dersut, Caffè Miniere, DNA, Massimo Tormen, Servizio Cronometraggio Sportdolomiti.

Per tutti voi, quindi: volontari, sponsor, podisti e spettatori, l'appuntamento è al prossimo anno, per la seconda edizione della "Va pian ma riva", con lo stesso spirito, lo stesso entusiasmo e la stessa capacità di creare qualcosa di importante con le capacità e attitudini che ognuno di noi ha.

**Gabriele**



## 28 E 29 OTTOBRE 2018: VAIA... A TRE ANNI DA QUEI GIORNI

**Póì** - *Quante cesure accompagnano questa nostra umanità negli ultimi anni... quanti "prima" e "dopo". Corriamo veramente il rischio di perderne il conto, in questo nostro lento camminare carichi di speranza per poter uscire dal gravame della situazione sanitaria ben nota a tutti. 28 e 29 ottobre 2018: due date che appartengono alla memoria delle nostre comunità.*

*Ci hanno impauriti e fatti sentire piccoli, caricandoci sulle spalle pesi nuovi.*

*Eppure in quei giorni di cui ritorna l'anniversario,*

*ci siamo scoperti comunità, fatte di gesti semplici di grande reciprocità.*

*Non credo che la pandemia ci farà uscire migliori... credo invece che "Vaia" ci abbia insegnato a "fare comunità": sul serio, senza clamori né brontolamenti. Con la tenacia di noi gente di montagna.*

*Personalmente, sento l'anniversario non guardando alle "rogne" che si sono abbattute in modo notevole, ma alla scuola di umanità che è stata unica e straordinaria!*

don Fabiano

## Un'arancia, un fiore e un cioccolatino contro il cancro



**Voltago e Rivamonte** - Da quest'anno l'AIRC - Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro - ha due punti di riferimento anche nella zona del Póì: Voltago e Rivamonte. In questi due paesi, infatti, alcune persone hanno accettato l'invito di questa associazione a proporsi come loro volontari e a raccogliere fondi per la ricerca, attraverso la vendita di arance, azalee e cioccolatini. L'8 e 9 maggio e il 6 e 7 novembre sotto i gazebo di questi volontari si sono potuti acquistare rispettivamente



piante di azalee al motto: "È bello rifiorire" e cioccolatini Lindt il cui payoff recitava: "È questo il momento".

Entrambe le frasi evocative bene descrivono due importanti temi di queste campagne, ovvero la speranza e la possibilità che si deve dare alla ricerca e ai suoi operatori nello studio di nuove cure per sconfiggere questa malattia e che non c'è tempo da perdere perché ogni giorno lasciato passare senza impegno in tal senso, potrebbe essere causa di dolore per i tanti affetti da questo male.

Il prossimo appuntamento sarà agli inizi di febbraio del nuovo anno con la vendita delle arance per "Difendere la vita" e allora potrai dare anche tu un contributo affinché la scienza e la medicina abbiano la meglio sul cancro. Grazie!

Gabriele Riva



Foto emblematica su Tiser dal quadrante squarciato del campanile, nel pomeriggio del 30 ottobre 2018.



Tiser. La comunità in un clima completamente diverso, di festa, nel giorno della riapertura della chiesa parrocchiale al culto, il 24 luglio scorso.

# Arrivederci in Paradiso: Storia di un “povero” prete di montagna

## *La vita, le parole e le opere di don Stefano Gorzegno*

**Verona** - Ci siamo! Dopo 4 anni di lavoro e tante iniziative culturali dirette alla diffusione della conoscenza della vita e del carisma di don Stefano Gorzegno, l'Associazione di Amici che ne porta il nome, e della quale fanno parte anche molti dei nostri lettori, ha pubblicato, all'inizio del mese di dicembre, il libro *Arrivederci in Paradiso - Storia di un “povero” prete di montagna*, la cui redazione è stata curata da Francesco Mercanti, amico e discepolo di don Stefano durante gli anni veronesi della sua gioventù.

A beneficio di chi non l'avesse conosciuto, ricordiamo che don Stefano Gorzegno (1959-2003) è un prete veronese che ha donato la sua vita il 30 luglio 2003 sulla spiaggia di Termoli, in Molise, per salvare i ragazzi della sua parrocchia di Bojano che stavano per annegare nel mare in tempesta. Questo gesto è stata la naturale conseguenza della vita esemplare di un sacerdote che ha vissuto in umiltà e coerenza il Vangelo, donando continuamente amore e facendosi sempre prossimo dei più poveri e dei più deboli. Nel suo cuore hanno avuto un posto speciale i bambini e i ragazzi.

Nel libro, don Stefano si racconta in prima persona e indica che l'amore vissuto fino in fondo non è eroismo ma una risposta che tutti devono dare per accogliere la chiamata alla santità rivolta da Dio agli uomini e alle donne del nostro tempo.

L'Associazione Amici di don Stefano Gorzegno è nata, come molti lettori già sanno, nel 2015 da un gruppo di suoi amici in occasione dell'intitolazione a don Stefano dei giardini pubblici che si trova-

no a Verona in Piazza Vittorio Veneto. In quell'occasione fu inaugurata una stele in pietra di dolomia realizzata dalla comunità agordina, del tutto simile a quella posta in Piazza don Stefano Gorzegno a Frassenè.

L'Associazione promuove opere, incontri, convegni, pellegrinaggi, concerti e tutto ciò che può essere utile per tenere viva la memoria di questo carissimo amico sacerdote che non avrebbe mai voluto essere chiamato “eroe” ma, semplicemente, don Stefano.

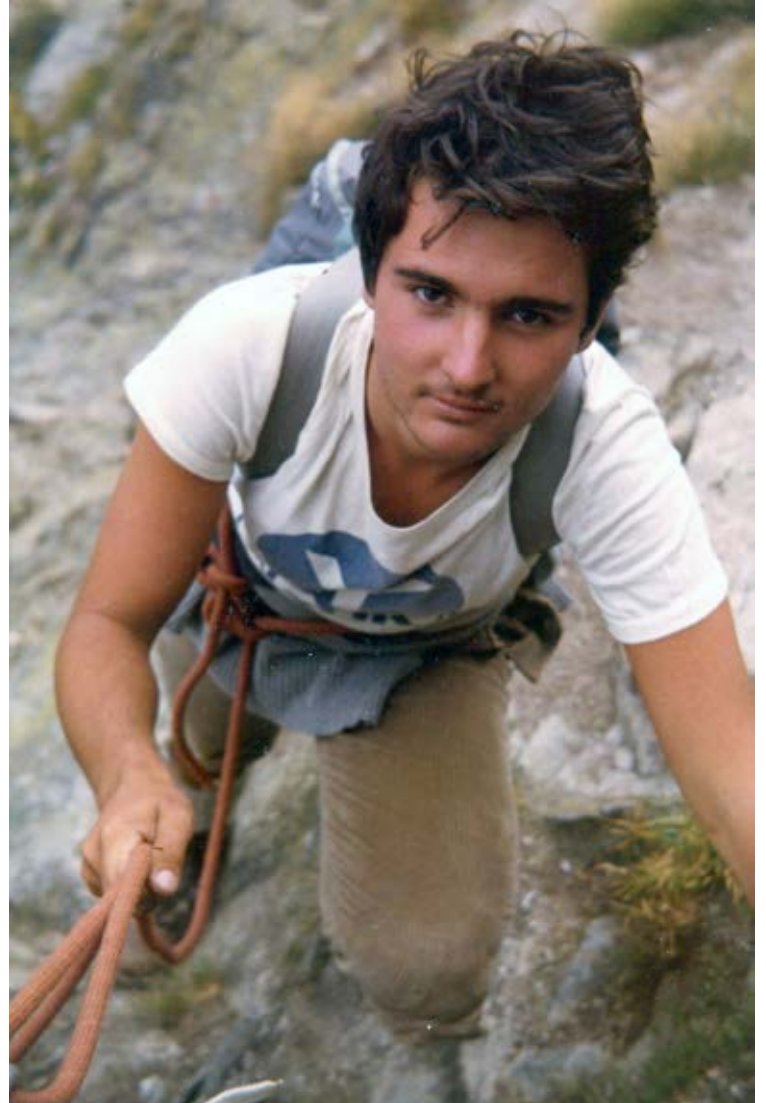
La realizzazione di questo libro è stata possibile grazie all'aiuto preziosissimo di mamma Graziella, che ha consegnato agli Amici gran parte dei documenti che hanno permesso al redattore non solo di ricostruire la vita di don Stefano ma anche di descriverne in profondità i tratti carismatici.

Il libro è, soprattutto, una manifestazione dello Spirito, che ha animato Stefano e che,

ancora oggi, rende vive ed operose, anche nel suo ricordo, le comunità cristiane in cui egli ha vissuto e di cui è stato

guida e pastore. Tra queste anche Voltago (dal 1996 al 2001) e Frassenè (dal 1997 al 2001).

**Associazione Amici di Don Stefano Gorzegno**  
www.facebook.com/Amici-di-Don-Stefano-Gorzegno-723439101126174  
amici.donstefanogorzegno@gmail.com



## IL VECCHIO POETICO FAGGIO



**Frassenè**-Il vecchio faggio ispira sempre una grande fiducia quando in estate, verde e rigoglioso, ombreggia la casa.

Poi ti scalda il cuore con i suoi colori autunnali, ma po-

chi giorni dopo, con l'arrivo dei primi freddi si spoglia per lasciare posto all'inverno.

Ed ogni anno ci riporta spontaneamente a questa celebre canzone / poesia:

*Quando il mio ultimo giorno verrà dopo il mio ultimo sguardo sul mondo,*

*non voglio pietra su questo mio corpo, perché pesante mi sembrerà. Cercate un albero giovane e forte, quello sarà il posto mio; voglio tornare anche dopo la morte sotto quel cielo che chiaman di Dio. Ed in inverno nel lungo riposo, ancora vivo, alla pianta vicino, come dormendo, starò fiducioso nel mio risveglio in un qualche mattino.*

*E a primavera, fra mille richiami, ancora vivi saremo di nuovo e innalzerò le mie dita di rami verso quel cielo così misterioso. Ed in estate, se il vento raccoglie, l'invito fatto da ogni gemma fiorita, sventoleremo bandiere di foglie e canteremo canzoni di vita. E così, assieme, vivremo in eterno qua sulla terra, l'albero e io sempre svettanti, in estate e in inverno contro quel cielo che dicono di Dio.*

“L'albero ed io”, canzone pubblicata per la prima volta nell'album di Francesco Guccini “Due anni dopo” (1970)

## Pellegrini “tiserotti” in cammino 2021 Santuario della Madonna nera di Oropa (Biella)

**Tiser** - Da un po' di tempo avevamo in mente questo cammino, poi ci ha pensato la pandemia a trattenere il nostro “zaino a terra” come si diceva sotto naja. Come in passato visto che tante persone hanno gradito con interesse, condividiamo con voi qualche informazione anche pratica perché è davvero un bel cammino, non particolarmente faticoso e relativamente breve. Sessantadue km, che sembra esser nato per facilitare il “primo passo” e avvicinare i tanti che si vogliono cimentare in un'esperienza di viaggio lento ma che hanno ancora molti dubbi e il timore di non farcela, non tanto per la lunghezza quanto per tutto quel “mondo di cose pratiche” che precedono un cammino. Vi assicuriamo però che la voglia e la determinazione a partire è l'ostacolo maggior ma tutto il resto viene piacevolmente da sé. Papa Giovanni Paolo II disse due parole: “Fermarsi camminando” e infatti il gesto semplice del camminare tocca la nostra sfera spirituale.

Siamo in Piemonte, il percorso inizia a Santhià (Biella) 180 m/slm, che abbiamo raggiunto in auto e si conclude al Santuario di Oropa (12 km sopra la città di Biella m/slm 1.145), per cui il ritorno per riprendere l'auto è agevolato dai mezzi pubblici. Il percorso valorizza una zona bellissima seppur poco conosciuta, inizialmente attraversando zone

agricole con tante coltivazioni di vario tipo, spesso ci si addentra nei boschi (mai visti così tanti castagni). Poi le Prealpi Biellesi e la foresta della serra Morenica, che di questo tipo è la più grande d'Europa, formata dal ghiacciaio della Valle d'Aosta in due milioni di anni. Si transita per piccoli paesi, davanti a tanti casolari e le persone sono molto accoglienti e fanno volentieri due chiacchiere ed è così che si acquisiscono conoscenze e curiosità di prima mano del territorio che non si trovano nei libri.

Arrivati ad Oropa si rimane sorpresi dall'imponenza del santuario Mariano che è il più importante delle Alpi, meta di pellegrinaggio di devoti provenienti da tutto il mondo. Il cuore spirituale è la Basilica antica inaugurata nel 1620 quando si tenne la prima solenne incoronazione della Vergine (il 29 Agosto di quest'anno ricorrevano i trecento anni) e seppur limitati dalla situazione di pandemia grandi sono stati i festeggiamenti.

All'interno della chiesa antica c'è un sacello del IX sec. che custodisce la statua della Madonna Nera in legno di cirmolo scolpita nel XIII sec. da un valdostano. Il complesso è dominato dalla cupola della basilica superiore ben più recente (iniziata fine sec. 1800 consacrata nel 1960) ed edificata per consentire l'accoglienza dei tan-



**Il velo della Madonna composto da 15.000 pezzi di stoffa colorati e lungo 25 metri.**

ti devoti. E' lì che abbiamo visto la statua della Madonna Nera lì allocata “solo” per la ricorrenza

dei trecento anni, adornata da un velo lungo 25 metri composto di 15.000 pezzi di stoffa colorata ognuno di 15 cm di lato fatti da volontari e devoti di ogni dove.

Il più antico documento attesta che la prima chiesa fu edificata nell'anno 1295, ma in realtà la storia riconduce le origini al IV sec. E il fondatore fu S. Eusebio primo vescovo di Vercelli.

Per concludere vi diciamo anche che oltre ad aver pensato al bene per lo spirito non abbiamo trascurato quello del corpo (mens sana in corpore sano... o no?), per dirvi che da quelle parti è famosa la “polenta concia”... farine speciali, tanto formaggio di questi luoghi e tanto burro e... al diavolo per una volta il colesterolo.

**Italo Rualta**

## DALLA SCUOLA CON... AMORE!

**Gosaldo** - Un caloroso buongiorno a tutti! Eccoci qui, noi sette alunni della scuola primaria di Gosaldo: Andrea, Haiden, Valentina e Sara in piedi, Vanessa, Ginevra e Marta a terra.

Abbiamo cominciato quest'anno con tanto entusiasmo e con una nuova attività: siamo infatti andati al Parco Laghetti di Frassenè a fare il corso di arrampicata che ci ha permesso di divertirci e di metterci alla prova.

In seguito siamo andati in piscina ad Agordo a fare il corso di nuoto... tutto questo naturalmente nell'ambito della quotidiana attività didattica che portiamo avanti con impegno e passione.

Cogliamo l'occasione per ringraziare il Comune e gli Amici della Piazza per il generoso contributo che danno per le nostre attività; un grazie anche a tutti coloro che

ci supportano in ogni modo.

Con un grande abbraccio,  
**Buon Natale a tutti voi!**



**Eccoli qua: Colette, Italo, Riccarda e Orvino.**

# LA MEDÀIA DE ÒRO PAR EL S-CÈK DE BURÌSOLA

**Gosaldo** - Non aveva avuto dubbi, tre anni fa, Liliana De Nato, residente a Le Feste di Gosaldo, ma di origine feltrina, sulla decisione di abbandonare il posto fisso alle Poste Italiane per dedicarsi interamente alla cura del territorio, in un contesto tutt'altro che facile a 1200 metri d'altitudine, investendo in un piccolo allevamento di capre camosciate delle Alpi per la produzione di formaggi.

Sabato 25 settembre a Villa Contarini di Piazzola sul Brenta (Padova) con la presenza del presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, si è svolto l'evento "Caseus Veneti 2021" il più importante della regione, con 406 formaggi in gara, di cui 25 bellunesi. Fra i vincitori e, al suo esordio, proprio l'Azienda Agricola Liliana di Gosaldo, che si è aggiudicata la medaglia d'oro con la "Burisola", un formaggio di capra morbido ottenuto con una lavorazione particolare del latte caprino. La sorpresa e la soddisfazione dell'eccellente imprenditrice gosaldina per l'assegnazione della medaglia d'oro è stata grande, "mai avrei pensato che la mia "Burisola" potesse venire giudicato il formaggio più buono" - ha detto Liliana -. Questo riconoscimento premia non solo l'eccellente qualità dei suoi prodotti, ma anche il coraggio, l'impegno di duro lavoro di 365 giorni su 365 coadiuvato dal marito, la fatica e non ultimo il grande amore per gli animali e il territorio con tutta la sua storia, che seppur indirettamente promuove dando ai suoi formaggi anche nomi dei monti e dei luoghi



**Liliana De Nato, con il presidente Zaia e, sotto, la "Burisola" d'oro!**



di Gosaldo.

Il nome del formaggio premiato, "Burisola", deriva infatti dall'antico gergo dei Kónže e significa capra. Inizialmente la "Burisola" veniva venduta con il dizionarietto Skapelamént del Kónža curato da Giocondo Dalle Feste. Il caseificio dell'azienda di Liliana De Nato è sito nella frazione Le Feste, l'antica località da Bus, ed è l'unico esistente sul territorio gosaldino, ma ormai conosciuto in tutta Italia. Infatti Liliana spedisce i suoi prodotti tramite corriere su tutto il territorio nazionale, garantendo la consegna in 24 ore.

Lina Marcon



# Le vetrine della Rita



**Rita ha già allestito la vetrina per augurare buon Natale ai rivamontesi che, ammirati, ringraziano e ricambiano!**

**Rivamonte** - Rita, meriti proprio di essere ricordata e apprezzata!

Vivi da tanti anni da sola, ma affronti la tua solitudine con ottimismo. Ogni persona ha bisogno per vivere di un qualche interesse, di un impegno, e tu offri a noi tutti e a tutti i passanti davanti alla tua casa una simpatica vetrinetta sempre aggiornata e sempre nuova. L'addobbi con statuine, fiori, frutta, animaletti ed oggetti vari a seconda

delle festività religiose e del cambio delle stagioni: ci metti tutto il tuo buon gusto e la tua sensibilità nella preparazione.

Le tue amiche ti sono grate di questi tuoi lavori che ti danno soddisfazione e con i quali ti realizzi, e vogliono esprimerti tutta la loro simpatia. Continua così e arricchisci i tuoi tanti anni di questi gesti semplici e sentiti.

Un abbraccio affettuoso dalle tue amiche che ti stimano e ti vogliono bene.



**Il 13 giugno, l'immanicabile omaggio a S. Antonio**

**La "botéga de na òlta".**



## Fra Stalliviere e *I Mariét* Riaffiorate due ruote/mòle da macina!

**Tiser** - Durante i recenti lavori di disboscio sono state rinvenute due ruote da macina del diametro di circa 80 cm in un punto identificabile fra i villaggi di Stalliviere e i Mariét (sopra Selle), non



**Il ritrovamento.**

lontano dal corso d'acqua che scende lungo la così detta "Val del Salton" (valle che dalle ben note "corde mòle" scende incrociando anche la strada comunale per Selle che nella foto è evidenziata).

Da prime ma generiche informazioni avute si dice in quella zona ci fosse, fine Ottocento inizio Novecento (?) una segheria. Considerato il singolare ritrovamento è plausibile pensare la stessa acqua fosse utilizzata anche per azionare queste ruote per macinare sorgo e/o quanto necessario.

Se qualche lettore avesse notizie più precise, disponesse (magari) di vecchie immagini, o ne avesse sentito parlare dai più anziani siamo grati se vorrà condividere con noi le informazioni. Lo scopo, se avremo la fortuna di poter ricostruire un po' di storia, è poi di renderla pubblica. A tempo debito la comunità deciderà dove custodire o esibire le due "mòle"



**Il paracarro, con evidenziata sotto la strada per Selle.**

ora provvisoriamente allocate e visitabili davanti la canonica di Tiser.

Per le informazioni: Dario Deola cell. +39 3384716243;

[gruppoalpini.tiser@libero.it](mailto:gruppoalpini.tiser@libero.it)

Italo Rualta  
cell +39 3487438794

[italorualta@libero.it](mailto:italorualta@libero.it)

**Italo Rualta**

**Rivamonte** - Il 4 settembre di quest'anno i prati ai piedi delle Tre Cime di Lavaredo non erano ricoperti di fiori colorati, ma da un'altrettanto variopinta coperta, formata da 10.000 quadrati realizzati a maglia e all'uncinetto.

Come mai questo singolare evento? Lo scopo che ha spinto centinaia di volontarie a contribuire alla realizzazione della maxi coperta non era la ricerca di un Guinness dei primati, né tantomeno una scampagnata per un picnic all'aria aperta, ma una raccolta fondi per la lotta contro la violenza sulle donne.

L'idea, sostenuta da numerose associazioni, è stata lanciata dal progetto "Viva Vittoria", nato nel 2015 a Brescia con l'obiettivo di condividere con il maggior numero possibile di donne l'idea che "la violenza si può fermare cominciando da noi stesse, dalla consapevolezza che noi

## Una coperta per le Tre Cime di Lavaredo

decidiamo della nostra vita". Per concretizzare il progetto è stato scelto di utilizzare il lavoro ai ferri, realizzando dei quadrati delle dimensioni di 50X50 cm, poi uniti tra loro con un simbolico filo rosso, per formare delle coperte di 100X100 cm. Dal 2015 infatti le piazze di numerose città

sono state "vestite" dalle opere delle volontarie, in seguito vendute e il ricavato devoluto ad associazioni a tutela delle donne. Quest'anno per la prima volta il progetto non si è svolto in spazi urbani, ma nel paesaggio naturale delle Tre Cime di Lavaredo, patrimonio dell'Unesco. I fondi



raccolti sono stati donati a **Belluno Donna e Cooperativa Blhyster**, associazioni operanti contro la violenza di genere, e ad Onda Rosa, la rete creata sotto il patrocinio dell'Ospedale San Martino di Belluno, a supporto della donne operate di tumore al seno.

Nel territorio bellunese non sono mancate le volontarie, sia autonome che riunite in associazioni.

Anche il gruppo "Laorà e ciacola" di Riva ha deciso di contribuire all'iniziativa: nonostante gli incontri siano stati interrotti a seguito della pandemia in corso, le signore aderenti hanno deciso di prestare le proprie abilità e il proprio tempo per la creazione di coperte realizzate ai ferri e all'uncinetto. Alcune sono già all'opera per contribuire alle future manifestazioni, pronte ad accogliere chiunque desideri unirsi a loro.



## Vita foraniale

C'era una volta, tanto tempo fa, un gruppo di giovani animatori che, rimasti senza impiego e senza marmocchi per un altro anno, si rimbeccarono le maniche e affidarono l'arduo compito di organizzare il campo animatori ad un gruppo appunto... organizzatore.

La scelta degli argomenti mise a dura prova gli animatori e don Fabiano, che dovettero confrontarsi e discutere di temi, talvolta molto importanti, e momenti assai delicati e personali, ma che vennero spesso e volentieri addolciti da attività di gruppo e momenti di leggerezza e svago: tornei di pallavolo, giochi in scatola, partite a carte, tutto sempre sotto l'occhio vigile del don, ma sempre con qualche ballo e risata qua e là. Certo, il meteo non aiutò quel povero gruppo, che dovette affrontare terribili temporali, con lampi, tuoni, e pensate un po', anche "l'atroce" suspense della vittoria degli europei di calcio: urla, schiamazzi, lacrime, ma...

sempre con moderazione, mi raccomando!

Una sera, chi sarebbe passato per Piole, avrebbe visto gli animatori moltiplicarsi a vista d'occhio... ma nooo non avete le allucinazioni! Ecco il trionfale arrivo degli animatori oramai cresciuti e maturati, che hanno fatto la storia del campeggio e che per una serata, insieme agli animatori ancora "operativi", sono ritornati indietro nel tempo e tra i vari ricordi e risate, hanno passato qualche ora di spensieratezza.

Ed eccoli lì, all'alba dell'ottavo giorno, tristi e con gli occhi lucidi, nella mattinata del ritorno, si pulisce, si fanno le valigie, ci si saluta, e si ritorna a casuccia, con la sensazione di essere sbalzati di nuovo in un altro mondo, più caotico e frenetico, che era stato lasciato

# C'era una volta in quel di Piole...



Foto del gruppo che ha vissuto le giornate di campo a Piole nell'edizione 2021.

in un angolo per quella settimana un po' diversa dalle altre, passata in una famiglia un po' speciale...

Ma non crediate sia finita qui! Se pensavate che termi-

nata l'esperienza del campo, i nostri cari animatori si fossero accontentati, vi sbagliate di grosso!

E dopo poco più di un mese, la ciurma si è riunita nuovamente, stavolta con una nuova meta: mare... vacanza! E così, approdati a Bibione con un clima di festa già nell'aria, passarono quattro giorni all'insegna del sole, del sonnecchiare sulla sdraio a bordo piscina, tranne nelle preziosissime occasioni di buttare il buon don Fabiano in acqua)... c'è chi va al mare a fare il bagno, chi in piscina, chi si fa un giro in bici, chi va in centro città, chi va al Luna Park, chi passeggia sulla battigia, chi dorme, chi gioca a carte... insomma; chi più ne ha, più ne metta, certo resta che sono stati quattro giorni indimenticabili per i nostri animatori, che una volta rifatte le valigie sotto un cielo di Bibione un po' uggioso, sono ripartiti alla volta di Agordo, questa volta per rimanerci veramente.

Il Gruppo animatori



**Nel corso del nostro campo estivo, una serata è stata dedicata all'incontro e saluto agli "ex" animatori che hanno voluto raggiungerci per stare un po' insieme (sempre all'esterno) e ricordare passaggi simpatici dell'avventura. Un'animatrice storica si è cimentata in una simpatica narrazione di storie, volti e persone... dalla fine del 2008 ad oggi questa esperienza di animazione insieme al don è stata vissuta da circa 84 animatori, compresi gli attuali...**

## Nel ricordo di don Francesco Silvestri

*Questa nostra pagina "foraniale" vuol cercar di essere uno sguardo sul nostro "essere Chiesa"; non solo nelle comunità del PóI, ma anche allargando lo sguardo verso ciò che ci circonda, vite nella quale siamo innestati quali tralci, chiamati talvolta addirittura a "lasciarci potare", così da portare più frutto.*

*Doveroso quindi il nostro ricordo per don Francesco Silvestri, che ad ottobre del 2019 era arrivato nella Conca agordina insieme al nuovo Arcidiacono, assumendo per la prima volta il servizio alle tre comunità di Agordo, La Valle e Taibon insieme.*

**La Redazione**



Domenica 29 agosto, si è spento all'hospice "Casa Tua Due" dell'ospedale di Belluno, don Francesco Silvestri, di anni 57. Originario della parrocchia di **Tai di Cadore**, era nato a Pieve di Cadore il 10 giugno 1964, figlio di Mario e di Fulvia Cian.

Dopo la maturità scientifica, nell'autunno del 1983 entrò nel Seminario della nostra diocesi. Completati gli studi teologici, venne **ordinato presbitero** nella chiesa di Pieve di Cadore il 10 giugno 1989 (con l'allora parroco don Mario Zanon, che di lì a poco avrebbe raggiunto Taibon, ndr). Il vescovo Duco li lo inviò subito a Roma a perfezionare la sua formazione, fino a conseguire la licenza in teologia morale e poi quella in psicologia, competenza per la quale conseguì anche l'abilitazione all'esercizio della professione di psicologo. A Roma, inoltre, collaborò come assistente del Movimento Studenti di Azione Cattolica che oggi lo ricorda così.

Rientrato in diocesi, svolse per alcuni anni il suo ministero a Santa Giustina, prima come vicedirettore del Centro Papa Luciani (1993-1996) e poi come vicario parrocchiale (1996-2001). Contemporaneamente svolse anche altri

ministeri in diocesi. Dal 1996 al 2001 guidò l'Ufficio diocesano che segue gli insegnanti di religione, finché il vescovo Savio si adoperò perché assumesse l'incarico di assistente nazionale del movimento studenti di Azione Cattolica, servizio che durò fino al 2006. Tornato in diocesi, assunse la cura dei preti giovani e poi della formazione permanente dei presbiteri, incarico perduto fino ad oggi.

Fu soprattutto apprezzato **insegnante di psicologia e morale** nel nostro Seminario e in particolar modo presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose, prima in quello di Belluno (di cui fu anche direttore), e poi presso quello di Treviso, fusi dal 2017 nell'unico ISSR "Giovanni Paolo I"; ha insegnato anche presso l'ISSR "Romano Guardini" di Trento.

Nel contempo svolse il ministero di parroco di Perarolo fino al 2015; in seguito fu rettore della chiesa di San Rocco in Belluno e dal 2016 al 2019 pro-rettore del Seminario Gregoriano di Belluno. Dall'autunno del 2019 era vicario parrocchiale di Agordo, La Valle Agordina e Taibon Agordino. Nel marzo 2020, proprio all'inizio della pandemia, la sua salute richiese accertamenti che portarono a un impegnativo percorso di cure oncologiche. Per alcuni mesi si ritirò nel monastero di Pennabilli e presso il santuario del Nevegal, continuando per quanto era possibile la docenza online.

*(Dal sito della Chiesa di Belluno - Feltrina)*

## Una scelta

Vi è mai capitato, in seguito ad un'esperienza particolarmente positiva, di cambiare idea, di prendere una scelta



**Filippo attorniato da una rappresentanza del gruppo animatori presente il giorno del suo Battesimo.**

importante, di decidere di dare una direzione diversa alla vostra vita?

Se tutto ciò che abbiamo programmato andasse come vogliamo, sarebbe tutto troppo facile, no? Se lasciassimo la nostra vita andare avanti come ci è stata avviata, senza fare delle scelte, saremmo soddisfatti di noi stessi una volta giunti alla fine? E se andassimo contro vento? Cosa succederebbe?

Filippo Scarpa, 9 anni, ne sa qualcosa di cambiamenti... l'esperienza dei campeggi ha fatto scattare qualcosina in lui, che Filippo ha accolto, e aiutato anche dai propri amici e familiari e dai rapporti instaurati, lo ha portato a porre una domanda, un po' inaspettata certo, ma sicuramente ben accolta da don Fabiano, un giorno sulla porta della sacrestia di Riva: "Don, cosa devo fare per essere battezzato?"

Ma facciamo un salto in avanti, arrivando al 20 giugno 2020; sulla piazza della chiesa di Riva, gremita di gente vestita di tutto punto, che attende come i fiori coperti di neve l'arrivo della primavera per sbocciare; l'atmosfera è di festa, con un po' di agitazione...

Alle 11 la gente comincia ad avvicinarsi all'entrata della chiesa e a sedersi sulle panche,

quando in lontananza, si vede arrivare un gruppo di baldi giovani, vestiti pressoché con la stessa t-shirt nera e arancione, loro segno distintivo... ma si siamo noi, siamo gli animatori dei campeggi!

Aspettateci... Non incominciate senza di noi!

Alle 11.15 inizia la Messa, gli invitati sono arrivati tutti, elegantissimi ed emozionati. Soprattutto Filippo, che dopo aver vissuto alcune occasioni di confronto con don Fabiano, è pronto a ricevere il battesimo e iniziare un nuovo cammino.

\* \* \*

E così la primavera è arrivata e il fiore di Filippo è sbocciato regalando colori stupendi ed un profumo dolce e delicato ai suoi famigliari, amici e a tutti coloro che gli stanno accanto; Filippo ha deciso di prendere in mano la sua vita, di intraprendere una strada nuova, di prendere una strada importante, che speriamo gli frutterà molte gioie e momenti felici.

Noi, come gruppo animatori, ci sentiamo felici ed onorati nel sapere che abbiamo contribuito in minima parte e partecipato alla decisione di Filippo di avvicinarsi alla Chiesa e speriamo che tanti altri fiori possano sbocciare grazie all'esperienza dei campeggi.

**Il Gruppo animatori**



## AVVICENDAMENTI DI SACERDOTI IN ALTO AGORDINO E FODOM

## Don SANDRO DE GASPERI prete novello



Foto di gruppo al termine della Veglia d'ingresso.

Con una veglia di preghiera nel Santuario di Santa Maria delle Grazie, giovedì 7 ottobre, il vescovo Renato, accompagnato da parecchi preti della forania di Agordo, ha presentato alle rispettive parrocchie don Franco Decima - come parroco di Alleghe, di Santa Maria e Caprile - e don Andrea Constantini - come parroco di Pieve di Livinalongo e di Arabba.

Assieme a loro anche don Dario Fontana, vicario parrocchiale di Alleghe, Caprile, Santa Maria e Rocca Pietore e custode del Santuario mariano. Erano presenti anche i sindaci Danilo De Toni (Alleghe), Rocca Pietore (Andrea De Bernardin) e Livinallongo (Leandro Gronese).

Davanti al Santuario, avvolto ormai dal buio della notte, i fedeli si sono trovati come facevano i primi cristiani alla vigilia della festa, per pregare.

«Noi - ha il detto Vescovo nel saluto iniziale - vogliamo riprendere questo antico gesto con l'accensione del cero pasquale, simbolo di resurrezione, portato da don Andrea e da don Franco», che hanno offerto la fiammella ai fedeli.

Poi l'ingresso solenne in chiesa, accompagnato dall'acclamazione in canto «Il Signore è la luce che vince la notte», e la successiva proclamazione del Vangelo. Quindi ciascun

rappresentante delle comunità ha ricevuto dalle mani del Vescovo alcuni suggerimenti tratti dalla Carta d'intenti, approvata nella recente Assemblea sinodale di settembre.

Nell'omelia il Vescovo ha commentato il brano evangelico, che narra **l'annuncio a Maria**, raccogliendo dal testo panorami e prospettive che non si discostano da quanto vissuto da Maria: i timori, le paure, i tentennamenti, ma anche la speranza e lo sprone a mettersi in gioco, per iniziare un nuovo percorso alla luce di passaggi che hanno coinvolto le comunità dell'alto Cordevole con l'avvicendamento dei parroci.

Non più campanili che, in passato, hanno favorito il consolidamento della fede, ma che hanno impedito di camminare in comunità allargate. Di qui l'appello del Vescovo a una nuova forma di aggregazione che possa incidere in profondità tra la comunità che vive tra le nostre montagne.

Infine è stata data la parola ai rappresentanti delle quattro parrocchie per un saluto di accoglienza; altrettanto hanno fatto i nuovi parroci don Andrea e don Franco, che domenica 10 ottobre faranno il loro ingresso nelle loro rispettive nuove sedi.

(dal sito diocesano della Chiesa di Belluno - Feltre)

Originario di Caviola, don Sandro De Gasperi, nato ad Agordo l'8 agosto 1995, è figlio di Enrico e Tatiana Fontana ed ha un fratello, Renato. Dopo gli studi classici presso il Liceo Tiziano è entrato in Seminario a Belluno e poi ha proseguito a Trento.

È stato ordinato presbitero sabato 16 ottobre nella Cattedrale di Belluno e domenica 17 ha celebrato la prima santa Messa nella sua parrocchia d'origine. È il primo dei seminaristi bellunesi formati nel Seminario di Trento che giunge al traguardo.

Il nostro carissimo don Bruno De Lazzer, che ora esercita il proprio ministero presso l'ospedale di Agordo, è stato suo parroco per tutto il tempo della sua infanzia e della sua crescita, tanto che, assieme a don Andrea Piccolin, attuale parroco di Caviola, ha aiutato il novello sacerdote a vestire la casula di presbitero al termine dei riti di ordinazione.

Don Bruno lo ricorda come chierichetto e giovane ap-



Don Sandro De Gasperi

passionato della liturgia. Inizialmente forse un po' troppo legato solo ai riti e alle celebrazioni, ma in seguito maturato e con una visione più ampia e completa del ministero sacerdotale.

Don Bruno ricorda ancora la presenza di Sandro alle gite estive. Negli ultimi anni è stato meno presente in Caviola a causa degli impegni di Seminario e anche dell'inizio dell'attività di formazione alla vita pastorale che lo ha portato fuori parrocchia. Ultimamente infatti è stato collaboratore presso il Duomo di Feltre.

Auguriamo ogni bene a don Sandro nella speranza che le nostre parrocchie possano essere ancora terreno buono per nuove scelte oggi controcorrente.



Sabato 16 ottobre 2021 l'ordinazione nella cattedrale di Belluno ...e domenica 17 la prima Santa Messa a Caviola nella sua parrocchia di origine.





## Vita amministrativa

### LE ELEZIONI COMUNALI DEL 3-4 OTTOBRE 2021

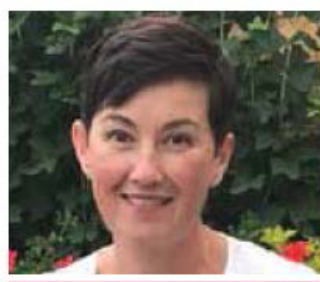
#### VOLTAGO AGORDINO



**ELETTO**

**SINDACO**

**GIUSEPPE  
SCHENA** 315  
56,65%



**FRANCESCA  
DELLA LUCIA** 241  
43,35%



**RICOMINCIAMO INSIEME**

Lazzarini Alessandro (35)  
Bressan Andrea (18)  
Gnech Andrea (14)  
Da Ronch Michela (17)  
Scussel Nicola (22)  
De Marco Palmiro (29)  
Agostini Luana (16)  
Da Campo Marco (20)  
Bogo Valter (6)  
Riva Viki (20)



**VIVERE LA MONTAGNA  
VIVE LE NOSSE CRODE**

Magro Luca (14)  
Da Ronch Matteo (14)  
Guadagnini Margherita (7)  
Tortello Lorenzo (3)  
Simonetti Francesca (15)  
Benvegnù Federica (25)  
Merlin Simone (10)  
Piazzetta Maria Giovanna (5)  
Manchiero Dino (23)  
Dalle Zotte Paolo (15)

Dopo due anni e mezzo di commissariamento il Comune ha dunque nuovamente un Consiglio e un sindaco.

Come è noto, il primo cittadino è Giuseppe Schena che, giovedì 21 ottobre, dopo il giuramento e un breve saluto ha proceduto alla nomina della giunta (Nicola Scussel vicesindaco e assessore al bilancio, alle attività produttive e al personale amministrativo; Alessandro Lazzarini assessore ai lavori pubblici e al personale tecnico).

Dopo l'elezione della commissione elettorale (Andrea Bressan, Viki Riva, Federica Benvegnù) e dei rappresentanti in seno al consiglio dell'Uma (Andrea Bressan e Francesca Della Lucia), è intervenuta la capogruppo di minoranza, Francesca Della Lucia, che ha rivolto alcune

critiche alla maggioranza sulla mancanza di una donna in giunta dopo il no di Michela Da Ronch, unica donna eletta delle due in lista con Schena.

«Come consigliere - ha detto - accetto le motivazioni che hanno portato il consigliere Michela Da Ronch a rinunciare alla carica di assessore, ma come donna sono dispiaciuta che non ci sia all'interno della giunta una parità di genere che porta a una condivisione dei punti di forza di entrambe le parti, che sotto aspetti diversi, tutelano e migliorano la vita di una comunità».

Dopo aver ringraziato la popolazione che ha reso possibile l'elezione del Consiglio, Francesca Della Lucia ha infine espresso gratitudine al commissario prefettizio, e rivolto un augurio di buon lavoro alla maggioranza.

## Dal Prefetto per salvare la caserma dei Carabinieri

**Gosaldo** - La giunta comunale ha incontrato venerdì scorso 4 giugno a Belluno il Prefetto Mariano Savastano e il compianto senatore della Lega Paolo Saviane per perorare la causa della caserma dei carabinieri del paese. Ironia della sorte ha voluto che l'incontro, in calendario da qualche tempo, sia però avvenuto il giorno dopo un furto in paese.

In effetti la giunta comunale si era subito messa all'opera per scongiurare lo scenario determinato dopo che l'8 marzo scorso il comandante provinciale dei carabinieri, Francesco Rastelli, aveva comunicato al sindaco, Stefano Da Zanche, l'intenzione dell'arma di procedere ad un piano nazionale di razionalizzazione delle caserme, prevedendone la chiusura nei centri minori, a causa della riduzione dei trasferimenti messi a disposizione dallo Stato.

«Il Prefetto», ha dichiarato il vicesindaco Florinda Cialdella, «aveva studiato tutto il fascicolo sulla caserma. Ha capito le motivazioni che ci spingono ad opporci alla chiusura della caserma e ha sottolineato come si possano comprendere le necessità di razionalizzare la spesa pubblica, ma al contem-

po occorre contestualizzare i provvedimenti comprendendo le dinamiche dei singoli territori». «L'incontro», ha continuato, «è stato promosso da Saviane che, nei mesi scorsi, dopo la notizia dell'intenzione di chiudere la caserma, ci aveva contattato».

Anche ieri da parte sua c'è stato un appoggio incondizionato alle nostre istanze». Istanze ancora più giustificate dai fatti che accadono in paese, come ha raccontato il vicesindaco: «Giovedì mattina (3 giugno) c'è stato un furto in località Sarasin: dei malviventi si sono introdotti nella casa di una signora anziana momentaneamente assente e hanno rubato 1500 euro e degli oggetti d'oro. La signora, accompagnata dai vicini, ha potuto sporgere denuncia ai carabinieri di Gosaldo che, insieme a quelli di Feltre, sono riusciti a fermare i ladri». «Un fatto emblematico», ha concluso Cialdella, «che, come diceva anche il Prefetto, ci spinge a chiedere allo Stato di non applicare un semplice algoritmo all'intero territorio nazionale, ma di considerare le peculiarità delle varie zone. Sappiamo che, in questa battaglia, Comune e Arma sono dalla stessa parte».



La giunta comunale di Gosaldo nell'incontro con il Prefetto Savastano e il sen. Paolo Saviane, morto il 20 agosto scorso.



Vita associativa



Quest'anno ricorre il 50° anniversario dalla fondazione del Gruppo Alpini. Dieci lustri trascorsi con tante iniziative sia nel campo sociale che in quello associativo che purtroppo, piano piano, stanno scemando sia per il ridotto numero di soci sempre più anziani, sia per il cambio generazionale che non esiste più grazie all'abolizione della leva militare obbligatoria.

L'anno in corso, frustato dall'epidemia di Covid 19, è stato un anno di privazioni e di rinunce per tutti noi, chiusure, divieti di assembramenti e di cortei, di distanziamenti di "green pass" e quant'altro. In questo scenario intriso di mille difficoltà, di grandi responsabilità e pure di alternanti direttive, il consiglio del Gruppo, ha deciso di festeggiare il 50° anniversario non in pompa magna con cerimonie e banchetti,

## Gruppo Alpini Voltago 50°



**S. Messa in occasione della cerimonia ufficiale della benedizione del gagliardetto l'8 Agosto 1971 con presenza del padrino Umberto Agnolet.**

come avrebbe meritato, ma ha pensato ai nostri ragazzi e ai gruppi associativi paesani. Così è stata stanziata la somma di 2.000 euro a favore della scuola primaria di Voltago, della materna di Frassenè, del Gruppo di Protezione Civile e del Gruppo Ladin del Póì di Voltago per l'acquisto di materiali necessari per le loro attività. La consegna simbolica



**La consegna dell'assegno simbolico degli Alpini alla Protezione Civile e ai Ladin.**

della somma, al Gruppo della Protezione Civile e ai Ladin, si è svolta presso la "Casa di Piandisón" in concomitanza della giornata ecologica dove il Gruppo Alpini ed altri volontari si sono ritrovati per lo sfalcio, la pulizia nei dintorni e all'interno dell'edificio. La giornata si è poi conclusa a tavola con un'ottima spaghetta.

Come è consuetudine degli Alpini, con una sobria

cerimonia in occasione della giornata del 4 novembre, festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, è stato consegnato alla scuola primaria di Voltago ed alla materna di Frassenè il materiale didattico che gli insegnanti avevano proposto.

Non possiamo qui dimenticare gli albori del nostro Gruppo: l'idea nacque nel 1969 quando Gianni De Col, Loris e Ottavio Casera pensarono di formare un nuovo Gruppo distaccandosi da Agordo di cui facevano parte. Il 19 dicembre 1970 i soci fondatori convo-

carono la prima assemblea con lo scopo di eleggere un direttivo che portasse avanti l'iter per la nascita del nuovo gruppo; dopo regolari elezioni si nominarono i consiglieri e le varie cariche sociali: Capo gruppo Loris Casera, vice Remo Conedera, segretario Alberto Dal Col. Il Gruppo fu intitolato a Francesco Agnolet, caporale alpino, caduto sul fronte russo e decorato

(segue a pag. 28)



**Anche se non è stato possibile effettuare a Ferragosto la processione dell'Assunta causa Covid, gli Alpini erano presenti attorno alla Madonna.**

(segue da pag. 27)

## Gruppo Alpini Voltago

alla memoria con medaglia d'argento al valor militare. La cerimonia ufficiale della nascita del Gruppo Alpini Voltago si tenne il giorno 8

Agosto 1971.

Questa è la nostra storia di oggi e di ieri, ora speriamo che qualche giovane si avvicini al Gruppo senza paura e tenten-

namenti per non aver prestato servizio militare, poiché sarà ben accetto affinché porti avanti le nostre tradizioni, la voglia di fare ed anche un po' di quella sana allegria che non deve mai mancare.

A tutti gli Alpini e simpa-

tizzanti che ci hanno sempre aiutato e dato una mano vada un sentito GRAZIE da parte del Direttivo.

Auguriamo liete festività ed un miglior 2022 a tutti gli Alpini ed a tutti i Voltagesi.

**Gruppo Alpini Voltago**



Alpini Voltago - Giornata ecologica 2021.



Caiada - Pian del Caldrol - Copertura della panca eseguito da volontari alpini nel 2021.



## Onore ai Caduti



**Frassené** - Il 3 novembre sera, alle ore 19 tutti i gruppi ANAd'Italia sono stati invitati ad una breve ma significativa cerimonia davanti ai Monumenti ai Caduti, sollecitati dal Presidente Nazionale ANA Sebastiano Favero tramite una comunicazione capillare. Anche noi abbiamo fatto il nostro dovere, sotto una pioggia battente e con la presenza della nuova Amministrazione Comunale.

E' poi seguita una cordiale bicchierata nella sede del gruppo.

## MUSICA NELL'AGORDINO A RIVA



Il 12 agosto siamo saliti a Rivamonte per un concerto molto particolare, dedicato proprio a Rivamonte, alla sua gente e al suo patrono, con "Parole e musica per San Floriano" con l'organista Nicola Cittadin e la voce recitante di Loris Santomaso su testi di Giovanni Feltrin. (A.B.)





Vita sportiva

## Una... Letizia super sprint!

**Verona/Frassenè** - Con carparietà, la portacolore dell' Athletic Club Firex Belluno, Letizia Fontanive, prosegue l'attività dell'atletica leggera, intrapresa da anni nella specialità del mezzofondo, in particolare nelle gare dei 1500 e 800 metri piani, categoria Junior.

Con il supporto della sua società sportiva, ed in particolare del suo allenatore Roberto Celato, in primavera ha raggiunto i primi due obiettivi, vale a dire il diritto a partecipare ai campionati italiani di Grosseto nelle due specialità, con il personale di 4' 47" nei 1500 metri (il minimo previsto era di 4' 54") e di 2' 17" 16cent negli 800 metri (minimo previsto 2' 20" 80cent.). Gare che si sono disputate a Grosseto nei giorni 11, 12 e 13 giugno, a ridosso



**Letizia Fontanive**

della prova orale negli esami di maturità tenutasi il 16.

I risultati che hanno però caratterizzato la stagione sono quelli conseguiti a Verona lo scorso mese di settembre: il giorno 11 si è laureata campionessa regionale nella specialità dei 1500 metri, bissando il successo il giorno successivo negli 800 metri.

Brava Letizia! Con i complimenti di tutti noi.



**Letizia a Grosseto nella gara dei 1500 e a Verona sul podio regionale del 1500 metri, bissato poi negli 800 metri!**



## Un campo sportivo da rifare

**Rivamonte** - Uno dei pochi paesi della vallata agordina ad avere da tempo un campo sportivo in precarie condizioni, nel prossimo futuro si metterà in pari. Nel Consiglio comunale di mercoledì 28 luglio, infatti, il sindaco Nino Deon ha annunciato che a bilancio sono stati stanziati 41 mila euro per il rifacimento del manto erboso e che l'appalto dei lavori verrà fatto entro la metà di agosto.

«Avevamo in mente da tanto tempo di eseguire questo intervento», ha detto il sindaco, «ma per un motivo o per l'altro non eravamo riusciti a concretizzarlo. Ora, grazie a un contributo statale, metteremo mano al campo di gioco che oggi vede la presenza di tanti sassi».

Il fondo del campo sportivo era stato rifatto alla metà degli anni '90 subito dopo la costruzione degli spogliatoi. Ma entrambe le infrastrutture avevano presto fatto emergere la pessima qualità degli interventi. Se gli spogliatoi erano stati fatti con il tetto piano e a diretto contatto con la collina retrostante, favorendo l'ingresso dell'umidità, il terreno era stato composto con sassi e materiale argilloso che in occasione delle piogge si trasformava presto in fango e non appena si asciugava diventava duro.

Per molti anni, inoltre, fino al rifacimento degli spogliatoi avvenuto nel 2011, il campo era diventato lo spazio in cui veniva allestito il tendone della Sagra di Sant'Antonio e la locale squadra di calcio costretta ad allenarsi e giocare sempre in trasferta.

Ora l'amministrazione comunale ha deciso di intervenire contestualmente alla canalizzazione delle acque che scendono da monte e alla messa in sicurezza delle scarpate e dei muri che separano il campo dalla strada soprastante e che, complici le varie alluvioni che si sono succedute, sono franati in più punti.

«Con i fondi post-alluvione



**L'attuale precaria situazione del campo sportivo.**

2019», ha spiegato Deon, «abbiamo ottenuto 500 mila euro che investiremo su un progetto che comprende tutta la zona. In primis andremo a incanalare le acque e a portarle nel rio nei pressi della stalla sociale. Si tratta di un lavoro fondamentale per evitare che succeda come nel 2019 e nel 2020 quando l'acqua era defluita lungo la strada di Lach, era arrivata all'altezza del monumento, aveva eroso la scarpata sottostante ed era arrivata nella provinciale all'ingresso del paese».

«Con questi soldi», ha aggiunto, «provvederemo poi a sistemare la strada di Lach, a rifare i muretti di sostegno a lato strada e a mettere in sicurezza, attraverso muri o terre armate, le scarpate che interessano sia il campo di calcio che la strada comunale che porta alla stalla sociale. I lavori verranno appaltati entro settembre».

Il rifacimento del manto erboso del campo di calcio è invece all'interno di un progetto più ampio che prevede lo stanziamento di altri 40 mila euro per l'acquisto di attrezzature per il divertimento dei bambini al parco giochi di Rivamonte e di Zenich, alla scuola dell'infanzia, all'area picnic di Lach e all'ex sito minerario di Valle Imperina.



## Due Santantòni, meglio di uno solo

Nel 1919 si aprì una nuova era per la vallata di Tiser, da sempre isolata tra alti monti e perennemente ignorata da istituzioni locali con interessi indirizzati altrove: ad un anno dalla fine della prima guerra mondiale, finalmente fu realizzata la strada lungamente sognata dai Stua a Titèle, pur stretta e di non facile percorrenza, ma senz'altro migliore dell'impervio e faticoso sentiero attraverso la Crosetta o del passaggio su improvvisati e traballanti ponticelli di legno sistemati tra i sassi del torrente Mis.

In entrambi i casi, si diceva che convenisse fare testamento, prima di azzardarsi ad attraversare il canale del Mis, perché la probabilità di subire offese anche mortali era tutt'altro che remota, per caduta di sassi dall'alto o di finire malamente nelle acque del Mis.

A chi ci doveva passare per forza, soprattutto i seggiolai diretti a Sedico per il treno, fu giocoforza assicurarsi protezione per la sopravvivenza col raccomandarsi a qualche santo, rafforzando le preghiere personali con due capitelli, entrambi dedicati a S. Antonio da Padova, posti rispettivamente a Titèle e ai Stua e muniti di una cassetina in cui immettere un obolo come salvacondotto in entrata e l'altro di ringraziamento all'uscita, per pericoli scampati.

Il parroco di Rivamonte aveva la chiave e ogni tanto ne svuotava il contenuto, anche per scoraggiare eventuali tentativi di effrazione da parte di malintenzionati.

Tale consuetudine continuò anche dopo il 1920, quando ai Stua fu inaugurata l'osteria di Paganin Pietro *Stua*.

Anzi, Don Giovanni Ren, l'allora parroco di Rivamonte, si era accordato con lui per la raccolta di eventuali elemosine con clienti che frequentavano il suo locale, previa la consegna

## Ricordi di vita della Valle del Mis

a cura di Ivo Ren

di una ricevuta con l'importo segnato, staccata da un librone in cui rimaneva la madre e ogni anno lo si vedeva arrivare ai Stua tutto sorridente per la resa dei conti.

Quando Alfonso successe al padre, si accorse che gli incassi erano sempre più scarsi e per incrementarli, inventò un ingegnoso sistema.

Al momento di pagare, invece di pretendere un piccolo

sa sicura contro le incognite sempre presenti lungo tutto il percorso del canale e di fronte a queste efficaci argomentazioni era ben difficile opporsi.

La tradizione si protrasse anche dopo la morte di Alfonso nel 1951 con il figlio Marcello che passava perfino di casa in casa nei vari villaggi della parrocchia di Tiser per la raccolta di offerte e naturalmente venne a cessare del tutto, dopo



Il capitello di S. Antonio ai Stua

resto per la consumazione, invitava bonariamente gli avventori con cui era più in confidenza ad offrirlo in beneficenza, naturalmente in onore di S. Antonio, e porgeva la ricevuta già compilata del corrispettivo.

Sicuramente non tutti erano d'accordo, ma Alfonso con la sua consumata parlantina convinceva chiunque della bontà della sua proposta, dicendo che non si trattava solamente di uno scopo benefico, ma anche di una garanzia per una dife-

alluvione del 1966.

Anche se si è persa la bella abitudine della generosità in denaro, ci sono ancora i due capitelli che invitano alla preghiera e assicurano comunque un provvidenziale aiuto a tutti gli automobilisti di passaggio.

## El Santantonin dei Stua

Ai Stua esiste un antico *capitèl*, di recente anche restaurato, che saluta gli ospiti in entrata

e in uscita dai confini del comune di Gosaldo.

Un artistico cancello in ferro battuto ne protegge l'interno, in cui è visibile un piccolo San Antonio da Padova, dal grande valore solamente affettivo-devozionale da parte dei suoi estimatori.

Il *Pierin* dai Stua (Pietro Paganin) ebbe a raccontare che un giorno (e qui ritorniamo agli inizi del secolo scorso) si accorse che la sacra immagine, a cui si sentiva particolarmente legato, non era più al suo posto.

Di questo se ne dolse immensamente, ma poi si mise il cuore in pace, convinto che non l'avrebbe mai più rivista.

Qualche tempo dopo si recò a Fiera di Primiero per affari e quando entrò in un'osteria per mangiare un boccone, la sua attenzione fu attratta da una statuetta messa in bella mostra su una mensola.

Da alcuni particolari la riconobbe come "sua" e senza esitazione disse alla padrona del locale: "Quello è senz'altro il mio *Santantonin*, titolare del *capitèl* vicino a casa mia, ai Stua, nella valle del Mis. Come è potuto arrivare fin qua?"

La padrona piuttosto imbarazzata rispose che lo aveva acquistato da un tipo di passaggio, in cambio di un buon pasto e di qualche litro di vino.

Allora, puntando l'indice minaccioso in direzione della donna e con tono perentorio, il *Pierin* tagliò corto: "La prego di informare il tale che ha rubato la mia statuetta, di riportarla quanto prima dove la ha presa, perché è proprio là che l'aspetto", e lasciò immediatamente il locale senza ordinare né da mangiare, né da bere.

Trascorsero pochi giorni e, misteriosamente come era sparito, il *Santantonin* riapparve nel *capitèl* dei Stua.

Il *Pierin*, come se si trattasse di conclusione più che ovvia, commentò semplicemente: "Eco, fàta!"

(Dai ricordi di Vincenzo Ren Zanco)

(segue a pag. 31)

(segue da pag. 30)

## Pericolo

Tanto tempo prima della costruzione della strada nella valle del Mis, coloro che osavano sfidare lo stretto sentiero della Crocetta sentivano un monito echeggiare tra le gole profonde: "Il tempo passa ed il predestinato non viene!" Naturalmente tutti i viaggiatori usavano la massima prudenza, ma non succedeva mai niente e, piano piano, nessuno prestò più attenzione a quelle parole così iettatorie. Finché un giorno, un tale dimenticò di usare

paragonabili alle vuote serate di oggi, sprecate nel silenzio più assoluto davanti al video, ad assorbire passivamente futuri programmi televisivi.

"In un tempo abbastanza lontano vi era un eremita tutto dedito alla preghiera e alla penitenza, che dimorava in una grotta situata poco sopra l'abitato di Stùa.

Siccome godeva fama di sant'uomo, il parroco di Tiser andava spesso a trovarlo e ogni volta lo assillava con la stessa richiesta: voleva sapere come facesse a sopravvivere senza mangiare.



Capitello di S. Antonio a Titele

le più elementari cautele su un passaggio particolarmente pericoloso e perse la vita, perché colpito da un masso che si era staccato all'improvviso dalla montagna sovrastante.

La voce aveva detto il vero, ma l'interessato non aveva voluto crederci.

## Il santo eremita della valle del Mis

Questa storiella, che va a confondersi tra il vero e il fantastico, fu narrata molti anni fa dal *Pierin dei Stùa* ad un gruppo di amici, a simpatica conclusione di una lunga e faticosa giornata di lavoro.

Con un certo rammarico bisogna constatare che tali racconti, siano essi a carattere serio, storico, didattico, umoristico o satirico, nel passato costituivano momenti importanti di incontro, di comunicazione e di trasmissione della cultura locale, neppure lontanamente

Un bel giorno l'eremita ruppe il silenzio e disse: "In passato io sono stato un grande peccatore, ma poi mi sono pentito e dopo un patto col Padreterno, ho deciso di ritirarmi dal mondo. Da allora, un angelo è sempre sceso dal cielo a portare il cibo necessario alla mia sopravvivenza, almeno fino a tre giorni fa, poi non l'ho più rivisto. E' tornato solamente questa mattina e quando gli ho chiesto il motivo di tale assenza, mi ha risposto: "Scusaci tanto, ma lassù ci siamo proprio dimenticati di te, perché totalmente impegnati nel preparare i festeggiamenti per l'imminente arrivo di un prete che è molto curioso e fa troppe domande".

L'interessato capì subito l'antifona e da allora evitò di disturbare la pace e la serenità assoluta del buon eremita della valle del Mis".

(Dai ricordi di Vincenzo Ren Zàncò)

# Medaglia d'onore a Mosè Xaiz

**Mogliano V.to (TV)/Rivamonte** - Lo scorso 2 giugno, in occasione della Festa della Repubblica, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha consegnato alla famiglia Xaiz la medaglia d'onore riconosciuta agli ex IMI, gli Internati Militari Italiani durante la seconda guerra mondiale, in memoria di Xaiz Mosè residente alla Valchesina a Rivamonte Agordino.

Gli Internati militari italiani (IMI) sono i soldati che subito dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 furono deportati nei lager tedeschi e costretti al lavoro coatto per il Reich. Gran parte di questi soldati erano uomini che avevano scelto di non aderire alla repubblica sociale italiana; assieme a molti altri vennero prelevati e deportati in Germania che si trovava carente di forza lavoro a causa della guerra. Lo status di "internato" fu creato da Hitler per poter eludere la "Convenzione Internazionale sul trattamento dei prigionieri di guerra" di Ginevra che avrebbe dovuto garantire un trattamento umanitario ai prigionieri che invece si trovarono a dover subire ogni tipo di crudeltà. Molti non sopravvissero.

Mosè Xaiz fu prelevato in Jugoslavia il 12 settembre 1943 e deportato nello Stamlager VI-G di Bonn a Rhein dove fu costretto a lavorare in una miniera fino all'aprile del 1945, anno della Liberazione dell'Italia dal nazi-fascismo. Fu tra i fortunati che riuscirono



**Mosè Xaiz dalla Valchesina, internato il 12 settembre 1943.**

a rientrare a casa, nella sua Rivamonte e ricongiungersi alla moglie, Ida Fossen, e alla figlia Amabile nata dopo la partenza per la guerra. Ebbe in seguito altri 8 figli e visse a Rivamonte fino alla sua morte avvenuta nel 2006.

Nel 2006 la Repubblica Italiana ha promulgato una legge (legge n. 296 del 27 dicembre) che istituisce una medaglia d'onore a tutti i cittadini italiani deportati e internati nei lager nazisti durante la seconda guerra mondiale, tra il 1943 ed il 1945, come riconoscimento per il sacrificio dei propri cittadini.



## Il momento della cerimonia di consegna e la medaglia d'onore.





## Liete ricorrenze

### LE CENTO E... UNA PRIMAVERE!



**S.Andrea di Gosaldo** - Il 3 agosto scorso, circondata dall'affetto dei suoi cari, Carlotta Bondi ha felicemente festeggiato il suo 101° compleanno. Nella mattinata ha ricevuto il saluto dell'Amministrazione comunale e nel pomeriggio la visita del nostro don Fabiano che ha celebrato la Santa Messa. Auguroni da tutti i tuoi cari!

### NOVANTENNI E PIÙ...



**Pongan di Gosaldo** - Lo scorso 8 maggio, la nostra compaesana **Marianna Marcon** ha raggiunto il gran bel traguardo delle 98 primavere. Eccola in posa con la giusta torta per festeggiare al meglio l'evento. Anche attraverso queste nostre colonne, un augurio a lei!



**Agordo/Frassenè** - Lo scorso 08 settembre, il nostro compaesano **Leonello Parissenti** ha raggiunto il significativo traguardo delle 98 primavere. Eccolo qui immortalato con la nipote Laura. A lui, anche attraverso questo nostre colonne, un augurio sincero!



**Rivamonte** - Lo scorso 14 luglio, la nostra compaesana **Bruna Schena** ha raggiunto il significativo traguardo delle 90 primavere, attornata dalle figlie e dai familiari. Anche attraverso queste nostre righe desideriamo raggiungerla ed augurarle ogni bene!



## NOVANTENNI E PIÙ...



**Frassenè** - Nonna Maria ha suonato la campana dei 90. Lo scorso 28 giugno, cifra tonda anche per la Maria da Foch, che benché da anni si sia trasferita dalla periferia del paese al centro, vogliamo ancora pensare come matriarca della frazione estrema verso Forcella Aurine. Tanti auguri da noi tutti con Natalia, nuova arrivata in quel di Merch,

### 90 CON 30 E 60



**Frassené** - Il compleanno di **Fernanda Mosca** che ha raggiunto le 90 primavere. La curiosità sta nel fatto che in famiglia tre generazioni hanno festeggiato 90, 60 e 30 anni.



Auguri quindi a Fernanda Mosca che lo scorso 27 ottobre ha festeggiato 90 anni, per l'occasione sono stati immortalati in una foto "curiosa" anche il figlio Moritz e Nicolò, uno degli 8, fra nipoti e pronipoti, che nel corso di questo anno hanno festeggiato rispettivamente 60 e 30 primavere.

Un compleanno all'insegna della tabellina del 30: 30, 60 e 90, la bisnonna Fernanda ha gli stessi anni del figlio sommati a quelli del nipote.

## NOZZE D'ORO



**Voltago/Rivamonte** - Lo scorso 8 maggio, in famiglia Todesco alle Corone di Voltago, ricorreva una data significativa. L'appuntamento della festa è stato però posticipato di qualche mese causa Covid e così il 5 settembre, nella chiesa di Rivamonte, **Giacobba Xaiz** e **Giuseppe "Pino" Todesco**, attornati dalle figlie e familiari tutti, hanno festeggiato il loro 50° di matrimonio. Anche da qui il nostro augurio.



**Rivamonte** - Domenica 30 maggio i coniugi **Agostino Cadorin** e **Aurora Ganz** hanno festeggiato con le figlie Monica e Margherita, in stretto rispetto delle norme in vigore, il 50° del loro matrimonio, celebrato domenica 30 maggio del 1971 a Vallada con l'allora parroco don Paolo Viel. «Era un giorno di pioggia, quindi la sposa è stata fortunata...», ha detto con il suo noto buon spirito Agostino.



**Frassenè** - Lo scorso 19 settembre, con una celebrazione dal carattere familiari ed attornati dalle figlie insieme alle rispettive famiglie, **Oretta Paternoster** e **Siro Paoli** hanno ringraziato il Signore per i 50 anni di vita insieme, sposandosi a s. Maria delle Grazie il 1° maggio 1971. Oretta ha voluto ricordare quel giorno anche attraverso Facebook, richiamando le parole del frate che li ha sposati e che a tanti anni di distanza ancora li accompagnano. Auguri a loro!

## NOZZE D'ORO



**Frassenè** - Festa grande nella famiglia Zanvit, lo scorso 6 giugno, nella chiesa parrocchiale. **Luisa Mosca** e **Bruno Zanvit** insieme ai consuoceri Josef e Gianna Bonelli hanno ricordato il loro 50° di matrimonio. Nella stessa celebrazione, sono stati battezzati anche i loro tre nipoti Zoe, Filippo e Pietro Zanvit. Rallegramenti a tutti!

## FIORI D'ARANCIO



**Belluno/Tiser** - Lo scorso 31 luglio, nella Cattedrale di Belluno, si sono uniti in matrimonio **Barbara Rualta** e **Michele Scotto** di Fasano, attorniti da familiari ed amici. Ai neo sposi i migliori auguri per una lunga vita insieme!

## NOZZE DI SMERALDO



**Gosaldo** - Lo scorso 26 settembre, nella chiesa di Gosaldo dove si erano sposati esattamente 40 anni fa, hanno ricordato il loro anniversario di Matrimonio **Colette Bernardin** ed **Italo Rualta**, qui immortalati insieme alle figlie. Auguri per molti anni ancora!



**Mestre/Frassenè** - Il 2 ottobre scorso, a Mestre nella chiesa di S. Giovanni Evangelista si è sposata **Giulia Della Lucia**, di Gabriele e Francesca. Ha scelto **Andrea**, accasandosi anche lei a Mestre, ma quando può sale a Frassenè nella casa dei genitori a trovare la nonna Maria che ha seguito la celebrazione in streaming sulla televisione di casa. Vediamo i neo sposi nella foto con tutti i cugini Della Lucia presenti al matrimonio... che banda!

---

**Congratulazioni e auguri a a tutti i nostri parrocchiani felicemente coinvolti in liete ricorrenze anche da "Le Campane dell Pói"**

## LAUREE



**Milano/Zenich di Rivamonte** - Lo scorso 22 aprile presso l'Università degli Studi di Milano, **Simone Casera** ha conseguito la laurea triennale in Educazione professionale trattando la tesi "Immigrazione e pregiudizio", con voto 110/110. A lui i complimenti da tutta la famiglia!



**Milano/Miotte di Rivamonte** - Lo scorso 29 giugno presso l'Università del Piemonte Orientale, **Althea Cossettini** ha conseguito la laurea in medicina e chirurgia, con voto 110 e lode/110. A lei le felicitazioni in modo particolare della nonna Conedera Dones Graziella, dalle Miotte.



**Mogliano Veneto (TV)/Gosaldo** - Lo scorso 8 giugno presso l'Università degli Studi Ca' Foscari di Venezia, **Viviana Pongan** ha conseguito la sua quinta laurea magistrale, stavolta in Antropologia Etnologia Etnografia ACEL con voto 110 e lode. Dalla comunità delle sue origini, complimenti vivissimi!



**Frassinè** - Il 4 novembre scorso, presso l'Università di Ferrara, **Anastasia Succetti** si è laureata in Tecniche di Laboratorio Biomedico, discutendo la tesi *Valutazione dell'effetto dell'aggiunta di interleuchina 15 a Oligodeossinucleotide DSP30 e interleuchina 2 nell'analisi del cariotipo in pazienti affetti da leucemia linfatica cronica*. A Nastia ed alla sua famiglia, vanno le nostre più sincere congratulazioni.

**Taibon/Frassinè** - Il 24 settembre 2021, **Martina Farenzena** ha conseguito la laurea triennale all'Università degli studi di Trento in Gestione Aziendale, discutendo la tesi *Problemi di applicazione dei piani di marketing territoriale e turistico: il Medio -Alto Agordino*.

I nonni Teresa e Vito Fontanive assieme alla famiglia festeggiano con orgogliosa felicità questo importante traguardo.



**Sedico/Voltago** - Lunedì 25 ottobre, presso l'Università IUAV di Venezia, **Caterina De Biasio** si è laureata in Design discutendo la tesi *"No-body in fashion". La smaterializzazione dell'abito tra digitale, corpo e pandemia*, valutata 110/110. Le congratulazioni più vive giungono anche da Voltago, da nonno Umberto e zia Elisa.



**Gosaldo**. Il 26 gennaio 2021 Greta ed Erik annunciano con amore l'arrivo del loro piccolo fratellino  **Davide Sacchet!**

## NUOVE CULLE



**Rivamonte** - Ciao a tutti! Sono **Tommaso Curti** e il 18 agosto scorso sono arrivato in mezzo a voi, accolto in quel di Postran da mamma Erica e papà Matteo per la gioia loro e di tutti i miei cari. Grazie per la festa di accoglienza che in vari modi mi avete manifestato!



**Victoria (Australia)/Voltago** - A migliaia di km di distanza, ma dentro ai cuori dei nostri amici: **Leo Hennesy**, figlio di Alice De Marco e Coen. È nato il 22 giugno scorso e vive nella città rurale di Wengaratta nello stato di Victoria (Melbourne). La madre di Coen fa Zanin di cognome, il cui papà era originario di Asolo, pertanto un australiano molto agordino e totalmente italiano di origini. Ci uniamo alla felicità di nonno Fabrizio e Monica.



**Gosaldo** - **Emma Dalle Feste** di Damiano e Silvana Sirena nata a Belluno il 14 maggio 2021.





## Anagrafe - In memoria

### RINATI AL FONTE BATTESIMALE 2021

#### Frassené



**Zanvit Zoe**, battezzata il 6 giugno (n. il 21.12.2017).  
**Zanvit Filippo**, battezzato il 6 giugno (n. il 15.06.2017).  
**Zanvit Pietro**, battezzato il 6 giugno (n. il 12.10.2019).

### NEL VINCOLO SANTO DEL MATRIMONIO



**Mosca Tiziana e Cagnati Cristian**, sposi a Frassené il 3 luglio.

#### Gosaldo



**Marcon Pietro**, battezzato il 25 luglio (n. il 22.11.2020).



**Comiotto Gioia**, battezzata il 10 ottobre (n. il 10.5.2021).



**Dalla Schiava Nathan**, battezzato il 5 settembre (n. il 18.10.2020).

**Gosaldo**

**Tiser**



**Rech Arianna**, battezzata il 17 ottobre (n. il 19.5.2021).

**Moretti Ismaele**, battezzato l'11 settembre (n. il 17.5.2020).

**Voltago**

**Tiser**



**Selle Eva**, battezzata il 12 settembre (n. il 14.3.2021).

**Scussel Giorgia**, battezzata il 10 luglio (n. il 30.4.2020).



**Trevisan Tommaso**, battezzato il 7 novembre (n. il 10.7.2017).

**Ghebber Emiliano Jader**, battezzato il 7 agosto (n. il 17.9.2020).

## RINATI AL FONTE BATTESIMALE 2021 Rivamonte



**Del Din Davide**, battezzato il 29 maggio (n. il 4.3.2019).



**Brancaleone Noah**, battezzato il 17 luglio (n. il 22.1.2020).



**Fenti Marco**, battezzato il 5 giugno (n. il 9.4.2020).



**Bulf Flaminia**, battezzata il 21 agosto (n. il 22.5.2018).



**Scarpa Filippo**, battezzato il 20 giugno (n. il 23.7.2021).



**Stradelli Ginevra**, battezzata il 5 settembre (n. il 28.3.2021).



**Guadagnin Lorenzo**, battezzato il 27 giugno (n. il 7.10.2020).

## RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE

### FRASSENE'

dal 21 febbraio  
al 15 novembre 2021



**Della Lucia Alma** ved. Bernasconi, di anni 84, deceduta ad Agordo il 28 marzo. Il funerale è stato celebrato a Frassenè il 30 marzo. Le sue ceneri sono state deposte nel cimitero di Frassenè.

### TISER

dal 21 febbraio  
al 15 novembre 2021



**Renon Fioretto** "Fiori", resid. a Renon, di anni 89, deceduto a Meano il 25 luglio ed il funerale è stato celebrato a Tiser il 28 luglio. Le sue ceneri sono state deposte a Rivamonte.

## Da fuori parrocchia



**Salomo Gisela** ved. Casaril, res. a Merano, di anni 85, deceduta a Merano (BZ) il 12 novembre. Il funerale è stato celebrato a Tiser il 25 novembre. Le sue ceneri sono state deposte nel cimitero di Tiser.



**Masoch Antonietta** ved. Carrera resid. a Pette, di anni 94, deceduta ad Agordo il 1 luglio e sepolta a Gosaldo il 5 luglio.

### GOSALDO

dal 21 febbraio  
al 15 novembre 2021



**Dalle Feste Cesarina** ved. Pongan, resid. ai Masoch, di anni 76, deceduta ad Agordo il 07 marzo e sepolta a Gosaldo il 10 marzo.



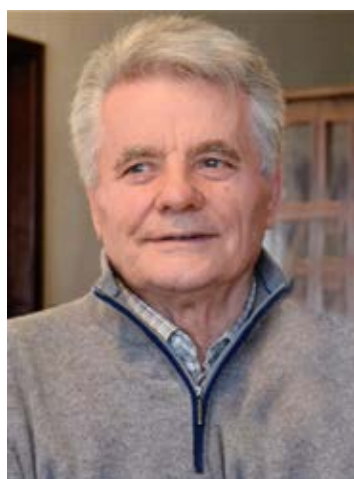
**Marcon Matteo**, resid. alle Casette, di anni 93, deceduto ad Agordo il 28 luglio e sepolto a Gosaldo il 30 luglio.



**Miana Anania** ved. De Marco, di anni 87, deceduta a Belluno il 16 aprile. Il funerale è stato celebrato a Voltago il 21 maggio. Le sue ceneri sono state deposte nel cimitero di Agordo.



**Vassere Piera**, resid. in Franche, di anni 75, deceduta a Belluno il 20 settembre ed il funerale è stato celebrato a Tiser il 24 settembre.



**Bressan Tarcisio**, di anni 81, deceduto in casa il 21 giugno. Il funerale è stato celebrato a Gosaldo il 23 giugno. Le sue ceneri sono state deposte nel cimitero di Gosaldo.



**Masoch Maddalena** ved. Da Rozze, resid. a s. Andrea, di anni 92, deceduta ad Agordo il 19 settembre e sepolta a Gosaldo il 21 settembre.



**Gnech Claudio**, di anni 52, deceduto a Belluno il 07 ottobre. Il funerale è stato celebrato a Frassenè il 9 ottobre. Le sue ceneri sono state deposte nel cimitero di Frassenè.



**Renon Giovanni**, resid. a Renon, di anni 52, deceduto in casa il 28 ottobre ed il funerale è stato celebrato a Tiser il 30 ottobre.

**Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano, ma sono ovunque noi siamo.**  
(Sant'Agostino)

**RIVAMONTE**dal 21 febbraio  
al 15 novembre 2021

**Gioia Crispino Bruno**, res. a Casera, di anni 89, deceduto a Belluno l'11 marzo e sepolto a Riva il 13 marzo.



**Gnech Pia** ved. Conedera, res. a Rosson alto, di anni 93, morta ad Agordo il 23 aprile. Il funerale è stato celebrato il 26 aprile e le sue ceneri deposte nel cimitero di Rivamonte.



**Rosson Antonietta** ved. Gnech, res. a Villagrande, di anni 92, deceduta a Belluno il 02 giugno e sepolta a Riva il 05 giugno.

**RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE**

**Fossen Silvana** ved. Conedera, res. ai Sep, di anni 92, deceduta a Taibon il 02 luglio e sepolta a Riva il 05 luglio.



**Gnech Maria Gaetana** "Pelita" ved. Rosson, res. a Rosson alto, di anni 99, deceduta in casa il 18 settembre. Il funerale è stato celebrato il 27 settembre e le sue ceneri deposte nel cimitero di Rivamonte.

*Da fuori parrocchia*

**Gnech Nella** ved. Pasquali, res. a Belluno, di anni 95, deceduta in casa il 14 agosto e sepolta a Riva il 20 agosto.

**VOLTAGO**dal 21 febbraio  
al 15 novembre 2021

**Miana Giovanni** "Gianni", di anni 84, deceduto a Milano il 19 aprile ed il funerale è stato celebrato il 21 maggio. Le sue ceneri sono state deposte a Voltago.



**Miana Matilde** "Tilde" ved. Agnolet, di anni 88, deceduta ad Agordo il 01 maggio ed il funerale è stato celebrato il 03 maggio. Le sue ceneri sono state deposte a Voltago.



**Comina Elsa** ved. Agnolet, di anni 93, deceduta ad Agordo il 14 maggio e sepolta a Voltago il 17 maggio.



**Miana Antonio** "Toni", di anni 91, deceduto a Belluno il 23 ottobre ed il funerale è stato celebrato il 26 ottobre. Le sue ceneri sono state deposte a Voltago.



**Miana M. Teresa** ved. Da Campo, di anni 90, deceduta ad Agordo il 01 novembre e sepolta a Voltago il 03 novembre.

*Da fuori parrocchia*

**Casera Rita** in Paganin, di anni 54, deceduta in casa a Taibon il 16 maggio ed il funerale è stato celebrato il 18 maggio.



## TISER



**Tiser** - Eccoti qui con il tuo Tom, **Giuliano**. È passato un anno da quando hai posato lo zaino. È dura senza te, ma sappiamo che ci sei vicino. Ciao!



**Belgio/Sabe** - Lo scorso 07 maggio a Mons (Belgio), ha concluso il suo pellegrinaggio terreno **Giuseppa Di Raimondo** "Pina" ved. Selle, nata il 16.11.1929. Il figlio Mario la affida attraverso le colonne della nostra pubblicazione a quanti l'hanno conosciuta.



**Morbio Inf. (CH)/Laveder** - Lo scorso 30 dicembre ci ha lasciati improvvisamente il nostro caro papa' **Ren Secondo** (n. il 16.4.1928). Il 30 giugno scorso e' tornato a casa, fra le sue montagne. Ti amiamo papa', sempre e per sempre! I tuoi cari.

*Il nostro ricordo per...*

**Canada/Tiser** - Lo scorso 10 agosto, all'età di 84 anni (n. il 12.03.1937), dopo una coraggiosa battaglia contro la malattia, è venuto a mancare **Gioachino Renon**. Rimarrà per sempre nei cuori della sua amata moglie da 58 anni, Susanna, i figli Carlo e Steve, la figlia Christine Bailey. Inoltre è stato un nonno speciale per Christopher, Abby, Ethan, e Cameron. Lascia inoltre le sue care sorelle Maria Pia, Lina, Ivana e la cognata Linda, oltre che numerosi nipoti, molti cari cugini, la sua grande famiglia in Ohio (USA) e molti amici e vicini di casa in Canada come pure in Italia. La perdita di Gioachino era stata preceduta da quella dei suoi genitori Carlo e Gina Renon, la sorella Rosa, il fratello Mansueto, il fratellino Ettore e il cognato Renato. Che tu possa riposare per sempre in pace e tra le amorevoli braccia di Dio.

## FRASSENÉ



**Primiero/Frassenè** - I familiari di **Ermenegildo Gnech**, venuto a mancare il 17 febbraio scorso (n. il 04.09.1930), lo affidano al ricordo ed alla preghiera di quanti lo hanno conosciuto.

Cara zia,  
è proprio vero, le persone che passano per il cuore non si possono dimenticare.

Come ha scritto il barba Giorgio: "Amarti è stato facile, dimenticarti impossibile".

Tu per me sei stata un punto di riferimento, una seconda mamma. Ti ricordo quando finito di lavorare da Botter passavi a trovarci e io volevo sempre venire dalla nonna per dormire con te nel lettone; quando mi accompagnavi in Agordo e mi aspettavi per ritornare a casa...

Quando sono cresciuta, passavamo le ferie insieme al mare o sul lago di Garda, dove tu sei stata mia complice in un segreto da non svelare ai miei genitori. Tanti, tanti ricordi. Con il tuo caratterino, forse mi rivedi in te? La zia Pippo: Stefania ti ha dato questo soprannome, jaia altri te ne ho dati, ma tutti con affetto.

Mi manchi, mi manchi tanto.

Alessandra

*"Non dormo, ho gli occhi aperti per te guardo fuori e guardo intorno com'è gonfia la strada di polvere e di vento nel viale del ritorno"*

*Ovunque proteggi  
Vinicio Capossela.*

*Il 15 giugno scorso, ricorreva il primo anniversario dell'incontro di Alma De Marco col Signore Risorto. Ciascuno di noi, con ogni membro della propria comunità, ha sperimentato e continua a sperimentare un misterioso intersecarsi di aneddoti, gesti di fraternità, memoria e, perché no, anche talvolta tratti di cammino un po' più impegnativi. Quante*



*volte il nostro don lo richiama, in quel singolare e silenzioso suo tessere le omelie nell'accompagnare i propri parrocchiani nell'ultimo viaggio. Proprio ad un anno di distanza, unendoci all'affettuoso ricordo di Alma e sollecitati dalla sensibilità e dall'affetto della nipote, ci uniamo alle sue parole, grati e riconoscenti per la precisione e passione che hanno accompagnato Alma nelle vicende più o meno semplici della comunità di Frassenè. Il bene profuso, donato e ricevuto, sta nel palmo delle mani di Dio. E noi siamo certi, come comunità cristiana, che i nostri cari defunti non ci hanno abbandonato, ma sono invece entrati in quella misteriosa comunione della Gerusalemme del Cielo.*

*Il ricordo dei buoni  
resta  
per sempre*

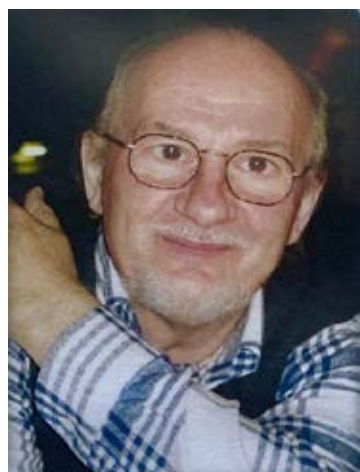
## FRASSENÉ



**Ugo Santomaso** ci ha lasciati. Lo vedevamo ormai poco nel paese, la sua gentilezza e discrezione ci rimangono nei ricordi e lo ripongono fra i nostri cari amici andati avanti.



Ciao **Claudio**, non ti diciamo ne addio ne arrivederci ma un semplice ciao. Un saluto semplice come la vita che hai vissuto, privata di alcuni aspetti importanti ma anche colma di altri. Hai lavorato tanto, hai parlato poco, sei sta-



**Este/Frassenè** - Il 29 luglio scorso, **Giuseppe Giacomini** ha terminato il suo pellegrinaggio terreno all'età di 80 anni, segnati in quest'ultimo tratto dalla malattia.

La nostra comunità si unisce ancora una volta alla mestizia della moglie Liliana e di tutti i suoi familiari, grata per i numerosi gesti di affetto ed attenzione che egli le ha manifestato nel corso dei numerosi anni di presenza in mezzo a noi.

to disponibile sempre quando te lo hanno chiesto, insomma quello che tutti dovrebbero fare. Vogliamo ricordarti così; a "fride" a San Fortunaz, come scherzando dicevi: "a dare da mangiare agli affamati". Buon cammino, ti ricorderemo!



A quasi un anno (9.12.2020) dalla sua scomparsa, alcuni amici hanno voluto ricordare **Paolo Mosca** apponendo, una targa in sua memoria proprio sul suo amato Gigante di pietra, l'Agner. Lassù, dove la via normale incontra la salita dal nevaio, su una piccola sporgenza della

roccia, è stata posta questa foto con l'iscrizione: "Grazie Paolo, ci hai insegnato ad amare la montagna.

Ora possiamo continuare il cammino in tua compagnia. Sarai sempre nei nostri cuori". E noi diciamo: grazie a voi che lo avete in questo modo ricordato.

*Il nostro ricordo per...*

A quarant'anni dalla prematura scomparsa, ricordiamo **Monica Della Lucia** di Spiridione, nata il 18 marzo 1975 e mancata il 13 dicembre del 1981 a soli 6 anni.

La vediamo qui con mamma Anita, la nonna Angela e la bisnonna Teresa Della Lucia.

## GOSALDO



**Agordo e Gosaldo - Maieron Matteo** nel quinto anno dalla scomparsa (27 giugno 2016) e **Marcon Margherita** a quasi un anno dalla scomparsa (6 gennaio 2021). "Essere stati amati tanto ci protegge per sempre, non esiste un giorno in cui non sentiamo la vostra mancanza". Con infinito amore, la vostra Famiglia.



**Alessandra Marcon** vuole ricordare la mamma **Pongan Elisabetta** vedova Marcon nata a Gosaldo il 17/02/1927 morta a Lamon il 27/07/2021. Elisabetta riposa a Pedavena con il marito Nereo.



**Dalle Feste Cesarina Rachele**, ved. Pongan. Nata a Gosaldo il 20 marzo 1944 e residente a Masoch di Gosaldo. Deceduta ad Agordo il 7 marzo 2021 e sepolta a Gosaldo il 10 marzo 2021.

*Qualcuno ha scritto che le mamme non muoiono mai, ma vanno ad abitare in cielo*

*È per questo allora, che venendo ai Masoch non ti abbiamo trovata. Mamma, per noi hai lavorato tanto e hai affrontato con coraggio e tanti sacrifici i dolori della vita. Ci hai insegnato i veri valori e la semplicità di vivere il quotidiano.*

*Ora che vivi nella Pace del Signore, noi siamo certi che un giorno ci rincontreremo, con immensa gratitudine e infinito amore, i tuoi figli.*



**Franca** ricorda **Narciso Marcon** con affetto e nostalgia.

**St. Bazeille (Francia)/Gosaldo** - Il 26 febbraio scorso ha concluso il suo pellegrinaggio terreno **Luciano Gobbis**, nato a Gosaldo l'08 aprile 1929. Le sorelle lo ricordano ai compaesani e a quanti l'hanno conosciuto nella sua comunità di origine.

## VOLTAGO



**Milano/Voltago** - Nel primo anniversario della morte di **Bottini Lidia ved. Casera** (1° dicembre 2020), il figlio Silvano assieme alla moglie Gisella desiderano ricordarla con queste parole:

PER TE CARA LIDIA

*Ti abbiamo voluto tanto bene...perché nei momenti importanti Tu c'eri sempre, e anche adesso che non sei più qui, in qualche modo continui ad essere con noi. L'unica cosa che riempie il vuoto della tua assenza, sono i sorrisi e il bene che ci hai lasciato. Mai diventerai un ricordo sbiadito del tempo che passa. Tu non sarai mai il passato. Non Ti dimenticheremo e se dovessimo vivere ancora per cento anni, continueremo a parlare di Te nel nostro cammino.*



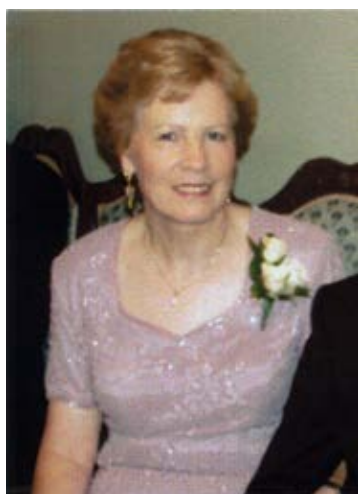
**Maria Pia Santomaso**, n. 16-09-1937 † 27-03-2021  
*"Signore, non ti chiediamo perché ce l'hai tolta, ma ti ringraziamo perché ce l'hai donata"* (S. Agostino)

## Il nostro ricordo per...



**Arese/Voltago** - Lo scorso 14 ottobre ad Arese (MI) è mancato all'affetto dei suoi cari all'età di 83 anni, **Urbano Casera** "Bano". Ne danno il triste annuncio la moglie Gianna Bulf con i figli Andrea, Marco e Federica, ed i fratelli Luciana, Giorgio e Paolo. Al termine della Messa esequiale, Urbano è stato accompagnato al locale cimitero dai parenti ed amici, e dagli Alpini del Gruppo di Arese. I familiari lo affidano al ricordo di quanti l'hanno conosciuto.

## RIVAMONTE



**Rina Conedera**, 77 anni, morta in Australia, (dove era emigrata con la famiglia, nel 1962 a 18 anni), la ricordano con grande affetto le sue amiche di Rivamonte, ripensando con nostalgia ai tre incontri avuti in occasione dei suoi ritorni a Riva, la prima volta nel 2004 dopo 42 anni.



**Giussano (MB)/Rivamonte** - I familiari di **Da Costa Cleto** affidano al ricordo della preghiera il loro caro, nato a Rivamonte il 12.01.1957 e deceduto il 28.02.2021. Ora riposa nel cimitero di Rivamonte in attesa della Risurrezione insieme ai genitori.



**Monza Brianza (MI)/Lonie** - I familiari di **Schena Michele Arcangelo** affidano al ricordo della preghiera il loro caro, nato alle Lonie il 23.02.1918 e deceduto e sepolto a Monza il 29.05.1982. Ora le sue ceneri sono state deposte nel cimitero di Rivamonte accanto alla moglie.

## Don Piero Del Din, fra "sót ai Zéi" e Frassenè



Il prossimo 25 dicembre, ricorrono i vent'anni dalla morte di don Piero, avvenuta a Belluno.

Al momento di lasciare Frassenè, ebbe inizio quel cammino nuovo insieme per le comunità di Voltago e Frassenè: prima con don Stefano Gorzegno, poi don Fabio Cassol (alle quali per un periodo - quattro anni) venne unita quella di Gosaldo, poi dal 2008 al 2012 con don Stefano Pontil (dal 2012 al 2016 rimasero nuovamente solo Voltago e Frassenè) ed infine dal 2016 ad oggi le cinque comunità "sorelle" insieme.

La tomba di don Piero, nel cimitero di Riva, ci riporta alle origini della sua esperienza di uomo, cristiano e sacerdote. Richiama ancora una volta quel misterioso intersecarsi di vicende terrene che hanno dato volto ai nostri paesi e comunità attraverso il ministero dei sacerdoti... giusto per citarne alcuni, senza voler essere esaustivi: come si può dimenticare don Mosè, partito

da Selle e rimasto a Gosaldo per oltre quarant'anni? Oppure don Giovanni da Ren, curato di Rivamonte per oltre cinquant'anni? O don Giuseppe dai Masoch di Gosaldo, originario di Gosaldo e parroco a Voltago per oltre quant'anni? O don Giuseppe Marcon, da Gosaldo a Tiser per 53 anni? Altri tempi, altri modi di vivere, altro territorio... altro cammino delle nostre comunità!

Eppure il bene seminato rimane e continua a portare frutto, seppur in modo diverso. Non esiste casa e famiglia in quel di Frassenè dove, sopraggiungendo per la benedizione, io non abbia sentito raccontare dei miei predecessori. E questo fa bene al cuore, davvero! E don Piero è figura costantemente presente.

Nei vari anni di ministero frassenese, ha avuto il dono e la gioia grande di accompagnare due parrochiani all'altare: don Riccardo Parissenti (ordinato nel 1997) e don Christian Mosca (ordinato nel 1999, quando don Piero già si era ritirato). Ho sempre creduto e credo come un dono così alto sia sguardo di singolare affetto da parte del buon Dio verso un Suo sacerdote e la sua vita.

Alcuni anni fa, don Christian ha voluto riprendere il legame con l'anziano parroco: "Mi piacerebbe ancora una volta darle del "voi". Familiare,

(Segue Rivamonte-Frassené)

*Il nostro ricordo  
per...*

## *Don Piero Del Din*

affettuoso, con cui un tempo i figli si rivolgevano ai padri o alle persone di riguardo del paese. Salutandoci in quel pomeriggio di Natale, ci avete regalato l'ultimo e prezioso insegnamento: non importa se sul palcoscenico della vita siamo stati gli attori principali o delle semplici comparse. Importa invece che quanto ci è stato dato di compiere lo abbiamo portato a termine con amore e spirito di donazione".

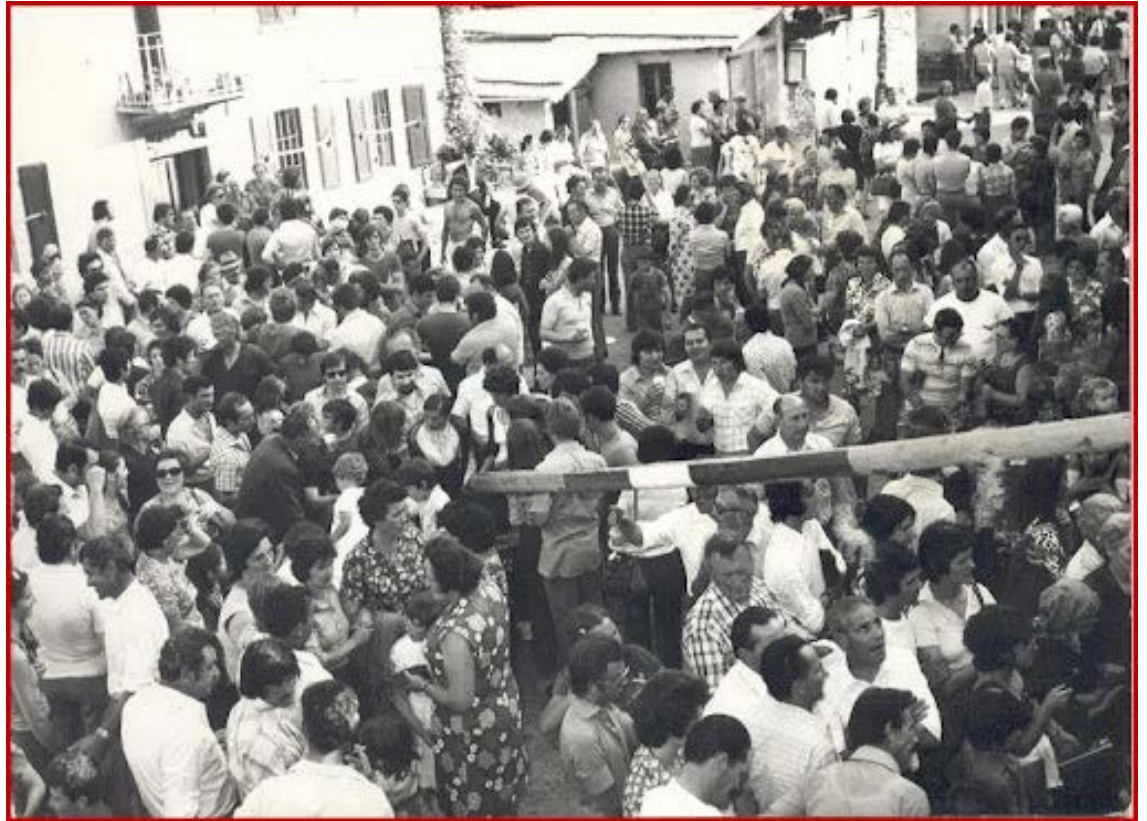
Don Riccardo, nell'omelia funebre, ha voluto richiamare alcuni tratti di don Piero: "Oh don Piero, davanti alla Parola di Dio un dubbio ci assale, forse anche un rimorso! E se qualche sofferenza le fosse venuta da noi, dalle nostre chiacchiere, dalla nostra poca comprensione, dal nostro non aver apprezzato la grazia di avere un sacerdote fra noi? Sappiamo che il suo cuore di padre ci ha già perdonato tutto. Questo è il dono più semplice ma più grande che un prete possa farci: amare e soffrire per noi e con noi. Solo perché Dio ci ha amato ed ha sofferto per noi".

Vent'anni... lo stesso tempo che don Piero ha vissuto a Frassené a servizio della comunità di s. Nicolò... oggi desideriamo ricordarlo ancora una volta con gratitudine. E coltivando la speranza cristiana di come egli continui ad accompagnare la vita, l'esperienza terrena, il desiderio del volto di Dio non solo della comunità di Frassené, ma di tutte le nostre parrocchie!

don Fabiano

**Tiser** - Ecco una foto d'altri tempi: il matrimonio fra Clara Fadigà e Michele Renon, celebratosi in quel di Tiser l'8 gennaio 1955... quando forse il modo di festeggiare... era diverso!

# ...in questo anno, sento di ringraziare...



**Non si può narrare di Selle, senza far riferimento ad una sua tradizione... la Saléra!**

**Selle di Tiser** - Approfito del nostro giornale parrocchiale perché in questo anno sento di ringraziare per molto, e vorrei dividerlo con voi.

Grazie

- al nostro grande parroco don Fabiano, perché è grazie alla sua sensibilità ed al suo coraggio se la nostra bella chiesa è qui come nuova, a testimoniare il grande lavoro, la fede, le preghiere dei nostri vecchi... per le generazioni future e, perché no?, ai tu-

risti che vorranno venire a visitarla;

- ma io sono di Selle, e mi sento di ringraziare l'Amministrazione comunale di Gosaldo: quella presente e quella passata.

L'Amministrazione passata, che dopo la tempesta "Vaia" ha aggiustato la strada per Selle per due volte e l'Amministrazione attuale che, oltre a rifare la strada per la terza volta, ha aggiustato anche i danni delle due frane al villaggio.

- un grande "grazie" soprattutto perché il villaggio di Selle è molto amato dai suoi abitanti. Tante seconde case, certo, ma questo villaggio merita di vivere e noi ci proviamo e chi viene a Selle è il benvenuto.

Se vogliamo che la montagna possa vivere, ogni suo villaggio deve poter vivere... che a diventare come Stamère, c'è sempre tempo.

Grazie di cuore,

Giovanna Selle

## *RICORDI LONTANI*





## Miscellanea

# Don Antonio Della Lucia l'apostolo della solidarietà

*La sua vita e la sua opera in una fondamentale opera dello storico Loris Serafini*

Figura geniale, riformatore, profeta, educatore, don Antonio Della Lucia non era mai stato studiato in maniera scientifica prima di oggi.

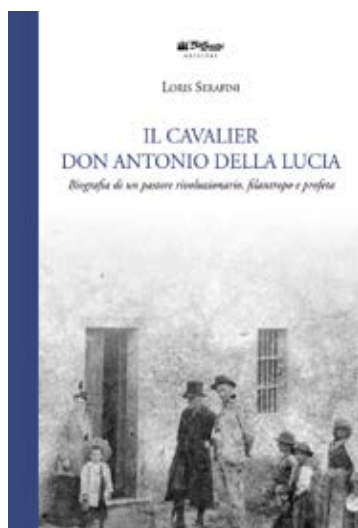
Di lui si sono occupati i giornali dell'epoca e lo storico Ferdinando Tamis. Tuttavia una ricerca vera e propria sulla sua figura non era ancora stata affrontata.

Ci ha pensato il ricercatore e archivista Loris Serafini che, ricostruendo la vita di questo straordinario filantropo, sacerdote e patriota. Basandosi sui documenti conservati presso l'Archivio storico della Pieve di Canale d'Agordo e presso altri archivi compreso quello centrale dello Stato di Roma Serafini ha ricostruito le tessere della vita del cavalier Della Lucia partendo dalla sua infanzia trascorsa tra Frassené Agordino suo paese di origine e Venezia, città in cui la famiglia si era trasferita per lavorare nell'ambito della produzione del cioccolato.

Parroco carismatico, ottimo predicatore, colto oratore, don Antonio iniziò, accanto alla sua straordinaria opera sociale, pure la sua incisiva opera sociale.

Iniziò dalla parrocchia di San Tomaso, portando a termine l'idea del predecessore, che intendeva istituire un ente in favore dei poveri. Divenuto arciprete e vicario foraneo di Canale d'Agordo e dell'Alto Agordino, don Antonio fondò il primo asilo rurale della provincia di Belluno, lottò per l'emancipazione femminile, creò la prima latteria cooperativa in Italia a Forno di Canale (1872) e la Federazione della Latterie Agordine.

Fu nominato membro del Consiglio Superiore dell'Agricoltura



coltura dell'omonimo Ministero, unico prete su 50 membri, a partire dal 1894. Nominato dal Re cavaliere del Regno, don Antonio si preoccupò di migliorare le condizioni sociali e spirituali della sua gente.

Fu il formatore degli educatori di Albino Luciani, futuro papa Giovanni Paolo I (la mamma Bortola, il parroco don Filippo Carli), aspetto sottolineato anche dal cardinale Pietro Parolin, nella presentazione dello studio. Coniugò "Marta e Maria", come rileva nella presentazione il prof. Giuseppe Gullino, già Ordinario di Storia Moderna dell'Università di Padova.

Si occupò con cura dell'emigrazione in Brasile, facendo sì che i suoi parrocchiani trovassero un luogo che li accogliesse, organizzandoli tramite dei contatti che egli aveva *in loco*.

\* \* \*

L'opera corposa, che ripercorre tutta la vita del sacerdote, è stata data alle stampe lo scorso ottobre 2021 ed è in vendita presso l'Associazione Bellunesi nel Mondo di Belluno e presso il Museo Albino Luciani di Canale d'Agordo al prezzo di € 15,00.

## RESISTE LA CATENA RECORD!

**Gosaldo** - «Il record della catena più lunga del mondo è ancora imbattuto». Ne è legittimamente orgoglioso Giovanni Bressan, l'artigiano agordino che dieci anni fa salì agli onori della cronaca per un'impresa davvero originale.

Duemila ore di lavoro, in poco più di sei mesi, Bressan aveva ricavato da un unico tronco d'acero tagliato con la luna calante una catena lunga 186,38 metri, formata da 2800 anelli legati l'uno all'altro senza giunture. Che fosse la più lunga del mondo lo aveva certificato a novembre 2011 il Guinness World Record di Londra.

Un primato raggiunto da Bressan dopo una lotta con un americano. L'agordino aveva infatti realizzato nel 2008, con lo stesso meccanismo, una catena lunga 71 metri e l'aveva portata con soddisfazione a Longarone Fiere.

Qui, però, era arrivata la doccia fredda: un americano ne aveva fatta una di 148,59 metri. Un affronto che Bressan non aveva potuto accettare, per cui si era messo subito all'opera per battere il record, riuscendoci il 30 aprile 2011 a Longarone, proprio davanti agli occhi dei giudici londinesi. Da allora né americani, né altri artigiani del mondo

hanno osato tentare di superare quella misura.

«Mamma mia, che ricordi», dice oggi Giovanni, «per sei mesi avevo anelli che mi giravano in testa tutte le notti. In questi anni ho portato la catena in giro per tutta la provincia, ricevendo tanti complimenti. Qualcuno non voleva credere che fossi riuscito a realizzarla senza soluzione di continuità e ho dovuto fargli vedere i video della lavorazione prodotti dall'amico Carlo Frescura».

Da Ferragosto la prima catena, quella da 71 metri, è al Bar Ghegi a Forcella Aurine dove Desma, la società che gestisce, l'ha voluta nell'ambito di una serie di esposizioni dedicate agli artisti e agli artigiani locali.

Per quanto riguarda la catena del record, invece, a Giovanni Bressan piacerebbe poterla lasciare «in qualche posto in mano a gente che apprezzi il mio lavoro».

E che creda, aggiungiamo noi, anche al significato che la catena incarna, come aveva detto Giovanni dieci anni fa: «La catena è l'unione di tutti, del popolo, il simbolo dello spirito di collaborazione che deve unire tutto il mondo e che non può essere spezzato». Un auspicio che oggi è ancora quanto mai attuale.



**Giovanni Bressan con la catena del primo record di 71 metri esposta da Ferragosto al bar Ghegi di Forcella Aurine.**



## Buon cuore

### FRASSENÉ



#### Per la parrocchia

Eccedenze delle Ss. Messe ordinate; Barbarotto Elena (Romano d'Ezzelino - VI); Gnech Christian; in occas. sepoltura Mariaelisa Ongarelli Avogaro: la figlia; in mem. Gnech Pio Luciano: Daniela Gnech (Torino); Della Lucia Teresa (USA); in occas. 50° di Josef e Gianna Bonelli 50; in occas. 50° Luisa e Bruno Zanvit insieme al battesimo dei nipoti Zoe, Filippo e Pietro; Cassia Ferraz (Brasile); fam. Gnech Livio; in mem. dei propri defunti: Levis Renata; da Mercatini del Fon Filò; in occas. 50° di Siro e Oretta Paoli; in occas. matrimonio Cagnati - Mosca; Breda Anna (Conegliano - TV); in occas. 50° di Angela e Dino, Raffaella e Sandro; in occas. 30° di Gianluca e Lucia Succetti; in occas. Prima Comunione Ganz Elisa e Sofia, la famiglia; in occas. funerale Gnech Claudio: la famiglia in mem. M. Grazia Novaresi e Giancarlo De Pisi: i figli; in mem. dei propri defunti: Breda Anna (Conegliano - TV). Per un totale di euro 4.270,97.

#### Per la carità parrocchiale

Nessuna.

#### Per il riscaldamento della chiesa parrocchiale

Fam. Mosca Lino.

#### Per la primizia

Nessuna.

#### Per il bollettino

Le spese di stampa e spedizione del numero di Pasqua sono state pari ad euro 405,20.

Offerte raccolte fra i parrocchiani residenti; Fornasier Graziano (Breda d. Piave - TV); fam. Dall'Agnol Licia; Della Lucia Anna; Ghebber De Marco Gianna (Belluno); Mosca Bruno; De Marco Fabio (Conegliano - TV); Brancaleone Giorgio; De Pisi Marco (S. Maria di Sala); Busicchia Dino (Belluno); Gnech Giannina (Arsiè - BL); Benvenù Carla (Agordo); Gnech Flora (Merano); Gnech Elio (Castelfranco V.to - TV); Bonomi

Candida (Concesio - BS); Della Lucia Giovanna (Opicina - TS); Parissenti Angela (Mestre); Finotto Richter Carla; De Marco M. Teresa (Ferrara); Barbarotto Elena (Romano d'Ezzelino - VI); Parissenti Angela (Mestre - VE); Parissenti Bordon Lorian (Pasion di Prato - UD); Parissenti Poles Antonietta (Svizzera); fam. Farisato (Mestre); Levis Renata (Belluno); fam. Mosca Paolina (Bellinzona - CH); Ongarelli Pierluigi (Verona); Puato Oscar (Montegrotto T. - PD); Della Lucia Luisella (Agordo). Per un totale di euro 1.425,00.

### GOSALDO



(Dolomiti Turismo)

#### Per la parrocchia

Eccedenze delle Ss. Messe ordinate; in occas. funerale Dalle Feste Cesarina, i figli; dagli Amici della Piazza pro orologio campanile; dal Comune di Gosaldo pro orologio campanile; fam. Ren Mario; Marcon Palinkas Renan; in occas. funerale Masoch Antonietta, le figlie; Pongan Luigi (Lugano - CH); in occas. funerale Bressan Tarcisio, la moglie; in occas. battesimo Marcon Pietro: la famiglia; in occas. battesimo Dalla Schiava Nathan: la famiglia, i santoli ed i nonni; fam. Colombo - Marcon; Bortolato Maurizia; in occas. funerale Masoch Maddalena, la famiglia; in occas. battesimo Comiotto Gioia: la famiglia; in occas. Prima Comunione Marcon Haiden, la famiglia; in occas. battesimo Rech Arianna: la famiglia; Cirillo Roberto; Rualta Italo in occasione 40° di matrimonio € 50. Per un totale di euro 4.115,00.

#### Per il restauro esterno della chiesa parrocchiale

Fam. Soppelsa Olivo; fam.

Marcon Nena; fam. Marcon Maurizio e Agnese; N.N.; Case Enzo. Per un totale di euro 700,00.

#### Per la casa Acli

Gruppo scout per una notte. Per un totale di euro 30,00.

#### Per la chiesetta "Madonna della Neve" - f.lla Aurine

Nessuna.

#### Per il centro estivo

Nessuna.

#### Per la carità parrocchiale

Nessuna.

#### Per il pulmino parrocchiale

Bedont Ruben.

#### Per il riscaldamento della chiesa parrocchiale

Marcon Gigetia; fam. Masoch Dario. Per un totale di euro 90,00.

#### Per il bollettino

Le spese di stampa e spedizione del numero di Pasqua sono state pari ad euro 671,20.

Offerte raccolte fra i parrocchiani residenti; Locatelli Alberto (Milano); Dalle Feste Eliseo (Domodossola); Gobbis Lanfranco (Milano); Masoch Giulietta (Belluno); Valcozzena Ester (Agordo); Masoch Giuseppe (Imer); Pongan M. Elisabetta (Matelica - MC); Marcon Ottavia (Mel); Vador Licia (Agordo); Masoch Elisabetta (Agordo); Casaril Dolores (Milano); Marcon Liliana (Paderno Dugnano - MI); Pongan Maria (Ponte Tresa - VA); Pongan Renato (La Valle); Bondi Cristiano (Agordo); Della Pellegrina Angela (Varese); Bressan Barbara (Belluno); fam. Renon Ambrogio (Taibon); Renon M. Antonia (Perugia); Dalla Schiava Annalisa (Camposampiero - PD); Brandalise Vincenzo (Belluno); Masoch Santina (Longarone); Masoch Laura (Belluno); Masoch Elio (Favaro V.to - VE); Bernardin Marcella (Roe di Sedico); Gobbis Bez Elvira; fam. Marcon - Ciet (Alba - CN); Bressan Anna (Sedico); Bressan Gualtiero (Sagron - Mis); Dalle Feste Eliseo (Domodossola); Pongan Franco (Sedico); Ciet Monica (Romano C. - TO); Pongan Mirella (Agordo); Carrera Rita (Storo - TN); Da Zanche Elio (Varese); Marcon Severina);

Bondi Anna (Percoto - UD); Pongan Olivetta (Taibon); Paganin Fedele (Sagron - Mis); Bedont Carlo (Taibon); Ciet Antonia (Mezzano); Marcon Chiara (Agordo); Baroncini Antonio (Marino - RM); Vador Licia (Agordo); Bernardin Anna (Rom. Can. - TO); Masoch Elena (Belluno); Pongan M. Elisabetta (Matelica - MC); Bressan Gabriella (Belluno); Dal Don Elisabetta (Montebelluna - TV); Pongan Viviana (Mogliano V.to - TV); Pongan Elide (prov. NO); Masoch Brigida (Azzano Decimo - PN); Ciet Grazia (Romano Canavese - TO); Dolores Casaril (Milano); Marcon Elen, Severino e Daniel (Francia); Pongan Luigi (Lugano - CH); M. Maddalena Ciet (Alba - CN); Ren Umberto (Pregassona - CH); Casaril Gabriele (Stazzano - AL); Salvadori Carla (Sagron Mis); Marcon Loris (Portogruaro - VE); Marcon Gianluigi (Mestre - VE); Pongan Vittorio (Chatillon - AO); Pongan Raimonda (Predazzo - TN); Malacrida Vittorio (Svizzera); Marcon Erminia (Svizzera). Per un totale di euro 2.695,00.

### RIVAMONTE



#### Per la parrocchia

Eccedenze delle Ss. Messe ordinate; in occas. funerale Gnech Ines: i figli; in occas. funerale Gioia Crispino: le cugine; in occas. funerale Gnech Pia: i figli; Angoletta Domenico; in mem. Zanin Giovanna: i figli Franco e Marisa (Cologno Monzese - MI); Gnech Augusto (Acqui T. - AL); in occas. battesimo Del Din Davide: la famiglia; in occas. battesimo Fenti Marco: la famiglia; in occas. battesimo Scarpa Filippo: la famiglia; in occas. battesimo Guadagnin Lorenzo: la famiglia; in occas. funerale Fossen Silvana: la figlia; in occas. battesimo Brancaleone Noah: la famiglia, i padrini; in onore di s. Antonio: Xaiz Giovannina; in mem. Sommariva Maria: Da Costa Antonella (Giussano - MB); in occasione deposizione urna Schena Arcangelo, i figli;

(segue a pag. 47)

**Nell'impossibilità di raggiungere tutti i generosi benefattori sparsi per il mondo, ma col cuore vicini alle nostre comunità di S. Floriano, S. Bartolomeo, B.V. Addolorata, S. Nicolò, Ss. Vittore e Corona, desidero manifestare loro e ai loro familiari tutta la mia gratitudine per i molti gesti di generosità, assicurando di cuore il ricordo secondo le loro intenzioni nella Messa ogni prima domenica del mese e chiedendo scusa per eventuali involontarie dimenticanze.**

(segue da pag. 46)

in occas. funerale Amabile e Gastone Gastaldo: la nipote; in occas. funerale Gnech Nella, i figli; N.N.; in occas. battesimo Stradelli Ginevra: la famiglia, in occas. 50° Pino e Giacobba Todesco; in occas. funerale Gnech Maria, la famiglia; fam. Schena Bruna e figlia Franca. Per un totale di euro 2.100,00.

**Per la Casa della Gioventù**  
Soccorso Alpino di Agordo; da Auser Col Bel di Tiser. Per un totale di euro 130,00.

**Per la Carità parrocchiale**  
N.N. 20.  
**Per il riscaldamento della chiesa**

Conedera Rita; fam. Deon - Pedandola. Per un totale di euro 200,00.

**Per il bollettino**

Le spese di stampa e spedizione del numero di Pasqua sono state pari ad euro 873,80.

Offerte raccolte fra i parrocchiani residenti; Da Ronch M. Luisa (Agordo); Dones Graziella (Milano) 100; Pini Stefano (Tremezzina - CO); fam. Spinelli Paolo; Xaiz Bruno (Trento); Benvegù Maria Angela (Roma); Gavaz Giampietro (Cantello); fam. Bulando - Larese (Torri di Quartesolo - VI); Belli M. Ferruccio (Cortina d'Ampezzo); Dolif Stefania (Cibiana di Cad.); De Meo Anna (Lozzo di Cad.); Boccanegra Giovanna (Alpago-loc. Pieve); Benvegù Gabriele (Agordo); Tornatore Carmine (Agordo); fam. Appolloni Massimo (Milano); Dalla Porta Rita e Giovanni (Agordo); Pozzi Adriano (Villasanta - MB); Ravis Enzo; Mottes Giacomo (Taibon); Rosson Teresa (Calceranica - TN); fam. De Pra (Caviola); Schena Elia (Agordo); Xaiz Luigi (Taibon); fam. Da Roit Pierluigi (Agordo); Conedera Carmela (Agordo); Bedont Guido (Pianezze - VI); fam. Dolif Alberta (Cibiana di Cad.); Gnech Lucia (Villasanta - MB); Casera Catia (Cernusco S/Naviglio - MI); De Nardin Dario (Sacile - PN); Marzano Rosanna (Roma); Conedera Rina (S. Giustina in Colle - PD); Colle M. Angela (Lentiai); Fossen Nerina (Conegliano - TV); Romana Casera Dalla Porta (Milano); Mozzo Arianna (Piazzola S/Brenta - PD); Todesco Matilde (Milano); Lena Franca (Agordo); Schena Orlando Maria (Pozzolo - AL); Casera Giorgio (Cesano Maderno - MB); Xaiz Fiorella (Agordo); Schena Carmen (Cugliate - VA); Schena Chiara (prov. NO); Xaiz Domenico (Opera - MI); Fossen Marietta; Dones Graziella (Milano); Bernardi Gabriele (Agordo); Conedera Elisa (Milano); Schena Pietro (Francia) 20; Tomè Anna Maria (Agordo). Per un totale di euro 3.210,00.

**Per la chiesa di Zenich**  
Chiesa nuova: in mem. Gnech Ines; i figli; in mem. Gnech Ines; N.N. Per un totale di euro 290,00.

**Chiesa vecchia:**

N.N.; N.N. Per un totale di euro 120,00.

## TISER



**Per la parrocchia**

Eccedenze delle Ss. Messe ordinate; in occas. 50° Luciano Renon e M. Grazia Fadià; in occas. funerale Case Antonio: i figli; fam. Martinelli Fabio (RE); in occas. deposiz. urna Ren Secondo: la famiglia; in occas. funerale Selle Gianluigi: i cugini; in occas. funerale Renon Fioretto: la famiglia; Selle Maddalena; in occas. battesimo Moretti Ismaele, la famiglia; in occas. battesimo Selle Eva, la famiglia; in occas. funerale Vassere Piera: la famiglia; in occas. Prima Comunione Masoch Sara, la famiglia, i nonni materni; in occas. funerale Renon Giovanni: la famiglia; Stalliviere Favirino (Germania); Cantarin de s. Martin; in occas. battesimo Trevisan Tommaso, la famiglia. Per un totale di euro 2.170,00.

**Per la carità parrocchiale**

Con riferimento all'obolo dei Cantarin de s. Martin.

**Per il riscaldamento della chiesa parrocchiale**  
Nessuna.

**Per il restauro interno della chiesa in seguito ai danni del 29 ottobre 2018**

Stalliviere Favirino (Germania); fam. Renon - Da Costa; fam. Silvia Fè (BS); fam. Ren Giuseppe (Agordo); Case Sergio (VR); fam. Case - Schena; fam. Schena Daniele; Schena Rita; Laveder Ugo; Fantin Bruna; Ren Marisa (Svizzera); Renon Graziella (Svizzera); Rita e Daniela Bedont; Ren Germana; fam. Renon Luciano; in mem. Renon Gioachino (Canada): N.N.; fam. Renon Sybilla (Olanda); fam. Renon Rita; in mem. Toni ed Elide Case: i figli. Per un totale di euro 2.475,00.

**Per il pulmino parrocchiale**

Da colleghi insegnanti in trasferta; Coop. Sociale "Società Nuova"; Coro Agordo. Per un totale di euro 420,00.

**Per il bollettino**

Le spese di stampa e spedizione del numero di Pasqua sono state pari ad euro 481,20.

Offerte raccolte fra i parrocchiani residenti; Giuffrida Andrea (Vicenza); Ren Mariangela (Sedico); Renon Florina (Livinalongo); fam. Selle - Canali (Milano); Vattai Natalina (Sospirolo); Rualta Arcangela (Ponte n. Alpi); Schena Nerina (Belluno);

Renon Gianni (Bienne - BS); Renon Nivio (Taibon); Penati M. Teresa (Montecatini Terme - PT); Stalliviere Ernesta (Quero - Vas); fam. Marcon Pasquale (Agordo); Casanova Romano (Sospirolo); Mottes Luigi (Agordo); Sogne Giancarlo (Sospirolo); Selle Marisa (Pescara); Agnesi Rosanna (Porto Ceresio - VA); Scola Antonio (Civate - LC); Renon Franco (Agordo); Rosson M. Laura (Peron di Sedico); Marcon Guerrino (Val di Zoldo); Case Giovanni (Belluno); Case Augusto (Agordo); Malgarini Carlo (Montecatini T. - PT); Case Sergio (VR); Masoch Lea (Pordenone); Coltamai Loretta (Quarto d'Altino - VE); Case Ren Anna Dora (Agordo); Renon Gianni (Bienne - BS); Giuffrida Andrea (Vicenza); Schena Nives (Agordo); Mora Ren Michela (Ticino - CH); Ren Maddalena (Ticino - CH); Coltamai Paola (Belluno); Ren Umberto (Pregassona - CH); Ren Marisa (Svizzera); Fantin Bruna; Ren Gianni (Lodi); Renon Mario (Besano - VA); Stalliviere Favirino (Germania). Per un totale di euro 987,00

## VOLTAGO



**Per la parrocchia**

Eccedenze delle Ss. Messe ordinate; N.N. pro orologio campanile; in occas. 55° di matrimonio per Giovanni Miana e Maria Gobbis; Riva Giovanna; in occas. funerale Comina Elsa: i figli; in occas. funerale Casera

Rita: la famiglia; in occas. funerale Miana Anania e Gianni: le famiglie; in occas. funerale Miana Matilde: il figlio; in mem. Casera Rita: i Coscritti del 1967; in occas. battesimo Scussel Giorgia: la famiglia; in occas. battesimo Ghebber Emiliano Jader: la famiglia; da Amici di Piandison tramite don Fabio Cassol; Sarita parrucchiera (Agordo); offerte raccolte al Capitello di Miana; in occas. Prima Comunione Paganin Marysol, la famiglia; in occas. funerale Miana Antonio: la famiglia; trasferimento alla parrocchia delle offerte raccolte in questi anni al Capitello di Miana. Per un totale di euro 6.680,00.

**Per la sistemazione della sala giovani in canonica**

Nessuna.

**Primizia**

Nessuna.

**Per la carità parrocchiale**

Nessuna.

**Per la casa parrocchiale**

Nessuna.

**Per il riscaldamento della chiesa parrocchiale**

Nessuna.

**Per il bollettino**

Le spese di stampa e spedizione del numero di Pasqua sono state pari ad euro 430,60.

Offerte raccolte fra i parrocchiani residenti; Ravis Luigi (Belluno); Fogato Daniela (Genova); Miana Barbara; Fontanive Orietta (Agordo); Dal Col Patrizia (Belluno); Pietrogiovanna Pia (Legnano - MI); Pollazzon Piera (Como); Conedera Fiorenzo; Santomaso Ugo (Trento); Monica Della Lucia (Agordo); Pollazzon Annarosa (Massarosa - LU); Miana Paola (Dro - TN); De Biasio Elena (Mestre); Riva Remigio (Firenze); Vedana Valeria; Biblioteca civica di Agordo; Pollazzon Delfina (Belluno); Pietrogiovanna Attilio (Rosà - VI); Miana M. Luisa (Monza - MB); Pietrogiovanna Renato (MB); Pietrogiovanna Giuseppina; Riva Ruggero (Follonica - GR). Per un totale di euro 1.407,00.

**Con questo numero di Natale 2021 del nostro bollettino, termina la pubblicazione dei nomi degli offerenti per ciascuna delle nostre comunità. Il motivo è molto semplice: il mutare della sensibilità in questo senso, che invece era presente nei decenni passati.**

**La generosità nelle nostre comunità c'è ed è un bene prezioso: vi ringrazio veramente tanto per questo! Registrare però ciascun nome su un apposito registro e poi doverlo segnare per la pubblicazione, è un passaggio che al parroco chiede tempo e dedizione e si corre il rischio di scordare qualcuno, perché non sempre si riesce a stare al passo. Chiedo comprensione in questo, perché gran parte del lavoro redazionale di questa pubblicazione è ben poggiato sulle spalle del parroco.**

**Vi rassicuro, però: ogni offerta è ben registrata e segnata dove serve. Poi vi sarà sempre la pubblicazione del bilancio annuale delle nostre comunità, che include le offerte anche qui riportate. Questo ci garantisce trasparenza e precisione nella gestione amministrativa, altra incombenza che per le nostre realtà grava sulle spalle del sacerdote. Spero, con queste mie righe, di non ferire la sensibilità di alcuno: nel tal caso, fin da ora chiedo pazienza e comprensione. Grazie,**  
don Fabiano

## QUATTRO GENERAZIONI DA AOSTA A OLTÀCH

**Aosta/Voltago** - ...ed eccoci qui: anno nuovo vita nuova! Il 3 ottobre scorso è stato celebrato il battesimo di **Elena Dal Maso**, l'ultima nata sul "Cródek" *se fa' per di...* la bis nipote della famiglia "Gambét". La prima foto ci ritrae coi "Sàntoi" Cristian Sommariva e Alessia Rosa e don Fabiano; ed ecco anche la foto con la piccola Elena, ultima di quattro generazioni con mamma Martina, nonna Nadia e bisnonna Maria.



*"Approfittiamo per ringraziare tutti quelli che ci supportano anche a distanza, l'infinità disponibilità del nostro don e i parenti e amici tutti per aver reso un così importante giorno, felice e pieno di emozioni. Martina e Diego".*



Per sostenere la vita delle nostre comunità cristiane, vi sono anche le seguenti coordinate bancarie:

*Presso la filiale Unicredit di Agordo:*

- Parrocchia di S. Bartolomeo in Tiser:  
IT 95 X 02008 60980 000006334509
- Parrocchia di S. Nicolò in Frassenè:  
IT 12 T 02008 60980 000004842982
- Parrocchia dei Ss. Vittore e Corona in Voltago:  
IT 57 S 02008 60980 000000871599
- Parrocchia della B.V. Addolorata di Gosaldo:  
IT 77 A 02008 60980 000001627513
- Parrocchia di S. Floriano in Rivamonte:  
IT 04 T 02008 60980 000105576074

## Zenich. La Madonna della Salute



Anche quest'anno il Creato si è presentato in tutta la sua bellezza, accompagnando in modo particolare i pellegrini che da Frassenè e Voltago hanno raggiunto a piedi la chiesa di Zenich, come da buona tradizione.

Sì, è proprio vero: la B.V. della Salute ha un posto particolare nel cuore della nostra gente! Lo

ha attestato la partecipazione alle tre celebrazioni del giorno, presiedute tutte dal parroco.

In modi diversi, nelle tre diverse omelie, ha voluto richiamare quello sguardo umano di Maria capace di lasciare spazio all'agire di Dio...

Una bella sfida anche per le nostre comunità!



### Le Campane del PóI

Anno IV - n. 2-3 - Natale 2021

Registrazione Tribunale di Belluno nr. 52/93 dell'8.02.1993

Con il permesso dell'autorità ecclesiastica.

don Lorenzo Sperti, direttore responsabile  
don Fabiano Del Favero, direttore editoriale ([donfabiano@virgilio.it](mailto:donfabiano@virgilio.it))

Parrocchia di S. Floriano Via Roma 5

32020 Rivamonte Agordino (BL)

c.c.p. n° 13127329 - Tel. 0437/69124

Composizione e impaginazione elettronica a cura di

Loris Santomaso ([loris.santomaso@gmail.com](mailto:loris.santomaso@gmail.com)) e Moreno Arnoldo

Stampa: Grafiche Castaldi - Agordo

### IN REDAZIONE...

Per facilitare il lavoro redazionale del nostro bollettino unitario, possiamo contare sulla disponibilità di alcuni referenti, considerato come la collaborazione sia sempre auspicabile e gradita.

Coloro che avessero quindi piacere di inviare articoli o fotografie possono farlo contattando direttamente o scrivendo, oltre al parroco

- [donfabiano@virgilio.it](mailto:donfabiano@virgilio.it) a:

- Nicola Vettorello:  
[bollettino.frassene@gmail.com](mailto:bollettino.frassene@gmail.com)  
per la parrocchia di Frassenè.

- Giovanni Dal Col:  
[bollettino.voltago@gmail.com](mailto:bollettino.voltago@gmail.com)  
per la parrocchia di Voltago.

- Marisa Menegazzi:  
[mariss@libero.it](mailto:mariss@libero.it)  
per la parrocchia di Gosaldo.

- Loris Santomaso:  
[loris.santomaso@gmail.com](mailto:loris.santomaso@gmail.com)  
per le parrocchie di Rivamonte e Tiser.